

COMUNE DI MORIAGO

DELLA BATTAGLIA

Provincia di Treviso

SCENARIO DI EVENTO METEO AVVERSO

1 - PREMESSA

In caso di eventi meteorologici avversi di modesta entità che provocano **lievi danni sul territorio**, con esclusione di danni agli edifici ed alle persone, sono sufficienti le risorse disponibili dell'Ente che interverrà soprattutto con i propri mezzi, avvalendosi, se necessario, dell'ausilio di Ditte esterne.

Nel caso in cui gli eventi meteorologici avversi provochino oltre a quanto sopra descritto, **danni agli edifici di entità non grave o danni alle persone** si dovranno porre in essere le misure di emergenza contenute nel presente piano.

Se gli eventi hanno provocato **danni notevoli agli edifici o coinvolto comunque un numero elevato di persone** si coinvolgerà, tramite la Prefettura, la struttura Provinciale di Protezione Civile, per l'applicazione di quanto contenuto nel Piano Provinciale d'Emergenza.

2 - GENERALITÀ

Per evento meteorologico avverso, è da intendersi qualsiasi fenomeno, fatto, evento o accadimento, che per la sua costituzione e struttura dello stesso, verificatosi in modo naturale, causa danni all'ambiente, alle persone ed alle cose.

La meteorologia, scienza in continua evoluzione, il cui rapido sviluppo è da attribuirsi soprattutto all'uso di mezzi sempre più tecnicamente idonei al rilevamento di tutto ciò che accade nell'atmosfera, consente di prevedere, con anticipo, l'entità delle forze naturali che potrebbero scatenarsi con conseguenti danni e rovina sia alle persone che alle cose.

Le avverse condizioni atmosferiche possono causare, a secondo della loro gravità, danni più o meno gravi e possono essere così sinteticamente classificati:

- **Nubifragio:** E' il classico temporale o rovescio, tipico dei mesi estivi, caratterizzato a volte dalla comparsa di grandine.
- **Tempesta:** E' una violenta perturbazione atmosferica con venti forti ed impetuosi accompagnata da notevole precipitazione di pioggia e talvolta di grandine.
- **Tromba d'aria:** E' un vortice simile ad un cono rovesciato che solleva ad una certa altezza ciò che trova nel suo "cammino" come detriti, polvere, acqua e può essere devastante.

Altri eventi meteorologici più intensi sono:

- **Ciclone:** E' caratterizzato da una zona atmosferica di bassa pressione, nella quale l'aria fredda si dirige verso il centro determinando un movimento vorticoso che può essere di grande violenza.
- **Tifone:** Non interessa di norma le nostre zone né il nostro continente. Trattasi di ciclone tropicale delle coste dell'Oceano Indiano e di quelle occidentali dell'Oceano Pacifico. Viene comunque, per estensione classificato tifone, l'evento meteorologico caratterizzato da vento impetuoso e devastatore.
- **Uragano:** Non interessa di norma le nostre zone né il nostro continente. Trattasi di ciclone dell'America Centrale. Viene comunque, per estensione, classificato uragano, l'evento meteorologico caratterizzato da vento e raffiche violentissime che superano i 120 Km./h.
- **Cataclisma:** Con tale termine viene definita una grave inondazione. Per estensione, viene classificato quale "cataclisma", qualsiasi grave catastrofe naturale.

3 - PREVISIONE

Tali eventi sono prevedibili grazie alla meteorologia.

Le informazioni e gli avvisi alla popolazione vengono di norma diramati dai media.

Gli uffici di protezione civile, le istituzioni, i corpi appositi di soccorso e forze dell'ordine, sono, in genere, informate tramite fax dalla Prefettura.

4 - SCENARIO DELL'EVENTO

Lo scenario dell'evento può interessare tutto il territorio comunale.

5 - RIFERIMENTO AD ALTRI PIANI DI EMERGENZA

In considerazione che i danni causati da eventi meteorologici avversi consistono per lo più in allagamenti, alluvioni, devastazione di immobili (crolli, scoperchiamento di tetti causati dalle raffiche di vento, ecc.) con conseguente danni alle persone, si rimanda, per tutto quanto attinente all'emergenza, alla salvaguardia della pubblica incolumità, ed al soccorso, ai piani di emergenza aventi ad oggetto:

- **EMERGENZA SISMA;**
- **EMERGENZA ESONDAZIONE;**
- **EMERGENZA DISSESTO IDRAULICO.**

6 – ATTIVAZIONE C.O.C.

La struttura del **C.O.C.** sarà attivata parzialmente, in modo proporzionale alla gravità del caso.

A) CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Si è provveduto ad individuare una sede del **C.O.C.**, con i seguenti requisiti:

- 1) Fabbricato in cemento armato ad un piano;
- 2) Disponibilità di ampia area circostante;
- 3) Vicinanza alla autorimessa comunale ove sono ricoverati i mezzi del Comune;
- 4) Vicinanza alla principale via di comunicazione.

Il **Centro Operativo Comunale (C.O.C)** è stato pertanto individuato presso:

- **Magazzino Comunale – loc. Mosnigo**

Presso il **C.O.C.** sarà approntato un **Centro stampa** per fornire le dovute informazioni alla popolazione e ai media, riguardo all'azione in corso, alle modalità di soccorso ed ai comportamenti da tenere nell'emergenza.

B) RICOVERI DI EMERGENZA PROVVISORI

Sono individuati ricoveri d'emergenza in tende e roulotte da collocarsi nell'area aperta dove la popolazione colpita potrà essere ospitata:

- **Area C.O.C.**
- **Scuole Elementari**

C) CENTRO RACCOLTA AUTOCOLONNE SOCCORSO

L'afflusso, la sosta e lo smistamento dei mezzi di soccorso, delle autocolonne dell'esercito, nel caso in cui ne fosse disposto il loro impiego, viene previsto nella:

- **Area C.O.C.**
- **Area cimitero di Moriago**

D) MENSE - APPROVVIGIONAMENTO VIVERI

Per la preparazione di pasti si provvederà ad attivare con volontariato le seguenti mense:

- **Area C.O.C.**
- **Scuola Elementare**

COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA

Provincia di Treviso

SCENARIO DI PRECIPITAZIONI NEVOSE ECCEZIONALI

1.1 PREMESSA

In caso di **precipitazioni rientranti nel novero della normalità** e più precisamente quelle interessanti soprattutto le zone collinari, sono sufficienti le risorse disponibili dell'Ente che interverrà soprattutto con mezzi di Ditte esterne.

Nel caso in cui le precipitazioni nevose dovessero essere **abbondanti e persistenti**, tali da determinare disservizi di particolare gravità, si dovranno porre in essere le misure di emergenza contenute nel presente piano.

Se le precipitazioni dovessero essere ritenute **eccezionali**, tanto da determinare disservizi di tale gravità o più generalmente eventi che non possono essere fronteggiati dalla comunità locale, si coinvolgerà, tramite la Prefettura, la struttura Provinciale di protezione Civile.

1.2 GENERALITA'

In caso di abbondanti nevicate, lo scenario dell'evento interesserà l'intero territorio comunale.

La **pericolosità**, definendo come tale la probabilità del manifestarsi dell'evento di cui sopra dell'entità su ipotizzata, può essere indicata presuntivamente ricorrente ogni 10 anni.

Il **rischio**, definito dalla probabilità che tale determinato evento si verifichi, inciderà sull'ambiente arrecando danno all'uomo ed alle sue attività, in relazione alle condizioni di vulnerabilità, intendendo come tale la misura della porzione di un valore che può vedersi perduto o danneggiato a causa di un evento.

Saranno vulnerabili in modo particolare le strutture vetuste, i capannoni con grandi luci, le tensostrutture, i ricoveri agricoli quali fienili, capanne, baracche, ecc.

Lo spessore del manto nevoso presente sulle coperture dovrà essere inversamente proporzionale allo stato di efficienza delle strutture stesse.

1.3 ATTIVITA' PREPARATORIA: CONTENUTO DEL PIANO, SCENARI EVENTI, PERICOLOSITA', RISCHIO, VULNERABILITA'

Le zone interessate all'emergenza neve sarà l'intero territorio comunale.

L'**entità dei danni** conseguenti all'evento sono connessi con:

- l'efficienza dei sistemi di allarme meteo e con la rapidità degli interventi operativi pianificati tesi a controllare l'andamento delle nevicate;
- il quantitativo di neve caduta ed i tempi di caduta.
- la vetustà delle strutture dei tetti e le loro idoneità a sopportare il peso della neve.

Quanto indicato e quanto riportato nelle planimetrie allegate, parti integranti e sostanziali del presente piano di emergenza, sono da considerarsi previsioni del piano di emergenza dovuta ad emergenza neve.

La **prevenzione**, così come definito dall'art. 3 comma 3 della L. 242/92, "consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

L'attività preventiva consiste nella tempestiva attivazione dei mezzi spalaneve e spargisale.

La **pericolosità**, definendo come tale la probabilità del manifestarsi dell'evento di cui sopra dell'entità su ipotizzata, può essere indicata presuntivamente come: MEDIA.

Il **rischio**, definito dalla probabilità che tale determinato evento si verifichi, inciderà sull'ambiente arrecando danno all'uomo ed alle sue attività, in relazione alle condizioni di

vulnerabilità, intendendo come tale la misura della porzione di un valore che può vedersi perduta o danneggiata a causa di un evento.

Saranno vulnerabili in modo particolare le abitazioni con coperture vetuste, alcuni fabbricati artigianali, le strade, le vegetazione.

Nel caso in cui l'emergenza neve fosse di particolare gravità, oltre ai danni alle cose, ne verrebbe compromessa anche la pubblica incolumità.

Le persone anziane, i bambini, i portatori di handicap sarebbero quelli più a rischio "isolamento" e come tali da evacuare con anticipo.

L'indice di rischio che tale fenomeno avvenga nell'ambito del territorio comunale è in funzione:

- delle condizioni meteo;
- dell'efficienza dell'intervento dei mezzi spalaneve.

1.4 PROCEDURE OPERATIVE E MODALITA' D'INTERVENTO

Le procedure operative, nel caso di emergenza neve, consistono nell'applicare quanto prescritto ed indicato nel presente piano, a secondo della gravità della situazione, coinvolgendo tutte le strutture necessarie e richiamando in servizio tutto il personale dipendente dell'Amministrazione Comunale utile ad affrontare l'emergenza.

Si rammenta che:

- 1) DOVRA' ESSERE DIRAMATO MESSAGGIO DI ALLARME ALLA POPOLAZIONE SOLO IN CASI ESTREMAMENTE GRAVI (DI NORMA SENTITO IL PREFETTO);
- 2) DOVRANNO ESSERE RESI OPERATIVI CON TEMPESTIVITA' I MEZZI SPALANEVE E SPARGISALE COMUNALI E DI DITTE PRIVATE;
- 3) DOVRANNO ESSERE TENUTE SGOMBERE LE PRINCIPALI ARTERIE CON IL PASSAGGIO COSTANTE DEI MEZZI.

IN CASO FOSSE NECESSARIO INSEDIARE IL **C.O.C.**:

- A) FAR SI CHE VENGANO LOCALIZZATE LE ZONE MAGGIORMENTE COLPITE E COORDINARE L'AFFLUSSO DEI REPARTI DI SOCCORSO IN TALI ZONE;
- B) DISPORRE IMMEDIATAMENTE UNA PRIMA RICOGNIZIONE DEI DANNI E DEI RISCHI LATENTI UTILIZZANDO TUTTE LE FORZE IN CAMPO (Enti preposti, dipendenti comunali, volontari soccorso, volontari assistenza, etc.).

PRIORITA'

1) SOCCORSO DI PERSONE – PORTATORI DI HANDICAP.

E' necessario ed indispensabile che in primis vengano svolte operazioni di assistenza alle popolazioni isolate, o a rischio isolamento, soprattutto se anziani, famiglie con bambini piccoli, portatori di handicap.

Tale compito dovrà necessariamente essere svolto dagli organi appositamente preposti quali squadre miste di: V.V.F., personale paramedico, volontari soccorso, ecc.

Altre unità speciali, con prevalenza di composizione di personale medico, paramedico e volontari soccorso, dovranno, in modo capillare, portare soccorso nelle zone colpite ed assistere la popolazione.

Attenzione particolare dovrà essere fatta nella verifica, controllo e di eventuale sgombero di case di cura. Sarà cura dei responsabili di tali strutture, porre in essere apposito piano di sgombero, data la delicatezza e complessità che essa riveste in considerazione alle condizioni dei pazienti e degenti.

Sarà necessario inoltre accertarsi della incolumità dei disabili alloggiati in edifici privati, ai quali si dovranno prestare soccorsi con celerità ed urgenza data la loro condizione fisica.

2) DEMOLIZIONE STRUTTURE PERICOLANTI - SGOMBERO ARTERIE PRINCIPALI E STRADALI - VERIFICA STABILITA' EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI.

Dette operazioni, prevalentemente saranno effettuate dai VV.F. coadiuvati da volontari, dalle forze dell'Esercito, dai tecnici comunali e di altri Enti, da Ditte private.

Essi dovranno provvedere:

- Alla demolizione di strutture pericolanti con priorità a quelle ubicate su pubbliche vie;
- Al transennamento di edifici il cui pericolo di crollo;
- Alla verifica di stabilità degli edifici a causa del peso della neve.

Tale incombenza sarà affidata ai VV.F., tecnici comunali e di altri Enti, tecnici abilitati ai quali si attingerà dai relativi Albi Professionali (Ingegneri - Architetti - Geometri - Periti edili, ecc.).

3) VERIFICHE STABILIMENTI INDUSTRIALI E RETI DI DISTRIBUZIONE LUCE - GAS - ACQUA - TELEFONICHE.

I tecnici comunali, per gli stabilimenti industriali, e i tecnici dei rispettivi Enti dovranno provvedere con celerità al controllo e verifica delle loro reti, intervenendo con immediatezza nell'eliminare qualunque pericolo da esse costituite disattivandone l'erogazione.

A controllo effettuato con esito positivo, con la stessa celerità dovranno provvedere alla loro messa in esercizio affinché non vengano a mancare l'erogazione di servizi essenziali.

2.1 PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO

Misure preventive di tipo organizzativo, che consentono l'automaticità dell'attivazione della macchina dei soccorsi al momento dell'emergenza:

A) PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO A LIVELLO COMUNALE

Si riferiscono alla:

1. Redazione della pianificazione operativa avente spiccate caratteristiche di flessibilità per fronteggiare qualsiasi tipo di calamità;
2. Individuazione:
 - delle vie e degli spazi da tenere costantemente sgombrati dalla neve;
 - delle eventuali elisuperfici di emergenza che in linea di massima si identificano con i campi di calcio;
 - dei gruppi di insediamenti più vulnerabili al crollo sotto il peso della neve, a causa della vetustà;
 - della ubicazione sul territorio delle persone anziane sole e dei portatori di handicap bisognosi di aiuto;
3. Definizione:
 - delle eventuali zone di raccolta, in caso di evacuazione, e degli itinerari per raggiungerle;
 - delle forze operative locali (Polizia Locale, Carabinieri, Guardia Forestale, Volontari) assegnando loro specifici compiti;
4. Informazione capillare rivolta alla popolazione sui comportamenti da tenere all'atto dell'evento;
5. Realizzazione di una postazione radio su frequenza radioamatoriale e del sistema di diffusione dell'allarme, in caso fossero danneggiate le normali linee telefoniche (altoparlanti fissi e mobili, emittente radio locale, particolare suono delle campane, sirene, ecc.);

B) PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO DELLE ORGANIZZAZIONI STATALI E PUBBLICHE AVENTI PARTICOLARI COMPITI NELL'EMERGENZA.

Si riferiscono principalmente:

1. alla articolazione delle forze destinate al soccorso immediato e successivo nell'area interessata all'evento;
2. al mantenimento dell'efficienza operativa delle forze destinate all'attività di soccorso mediante:
 - l'addestramento materiale del personale alla specifica esigenza;
 - il mantenimento dei livelli del materiale e dei mezzi e la loro efficienza;

- il controllo periodico delle maglie radio di propria competenza.

2.2 PIANIFICAZIONE OPERATIVA: FASE IMMEDIATA - DESCRIZIONE PIANO

Nel caso di evento calamitoso di proporzioni elevate si dovrà attuare quanto previsto dal presente piano così come sotto descritto ed in base a quanto riportato negli allegati.

A) ATTUAZIONE DEL PIANO-NEVE

Le **STRADE** del Comune sono state suddivise in base a dei criteri di priorità di intervento e all'importanza del collegamento che rappresentano (vie di evacuazione, vie di grande comunicazione, strade principali, strade di collegamento con le frazioni, strade di collegamento con case sparse dove sono residenti anziani o portatori di handicap).

La suddivisione operata è funzionale a consentire un numero e una **periodicità di passaggi** frequenti sul tratto stradale di competenza di ogni operatore.

Per consentire inoltre il costante passaggio, di giorno e di notte, ogni operatore "primario" avrà a disposizione **un cambio dopo 3/4 ore consecutive di lavoro**, dopo le quali verrà sostituito da un nuovo operatore per altre 3/4 ore di lavoro, e così via, per assicurare i passaggi 24h/24.

STRADE	MEZZI	OPERATORE 1	OPERATORE 2
Piazzali pubblici Cortili scuole Parcheggi	Mezzo comunale	Operaio comunale	2° Operaio comunale
Via San Rocco Via Papa Luciani Via Arditi Via Roma Via Dei Zanin Via Emigranti Via Meneghin Via Levade Via Manzoni Via Fiume Via Monte Grappa Via XXV Aprile Strada San Marco Via Cal Longa Via Cal Dritta Via Croce	Ditta Appaltatrice Zona Moriago	Operatore ditta con lama	2° Operatore ditta con girello spargisale
Via Monte Grappa Viale Europa Unita Strada del Sevunzin Via Calmentera Strada delle Calleselle Via Capitello Via Col Visentin Via Conti Via Monte Cesen Via Kennedy Via Conti Via Menarè Via Vidor Via Faveri Via Sentier Via Presti Via Cimavilla	Ditta Appaltatrice Zona Mosnigo	Operatore ditta con lama	2° Operatore ditta con girello spargisale

Via Zalamena Via Todoverto Via Papa Giovanni Via Don Salton Via Chiesa Via Raboso Via degli Alpini Via A. Moro			
---	--	--	--

RISCHIO GHIACCIO - UTILIZZO MEZZI SPARGIGRANIGLIA E/O SPARGISALE

Nel caso in cui le temperature si dovessero abbassare con susseguente formazione ghiaccio, onde eliminare i pericoli da questo derivanti, saranno messi in funzione i mezzi spargisale.

RIMOZIONE MANUALE NEVE

Nei principali luoghi interessati da intenso traffico pedonale, dove non risulta possibile intervenire con mezzi meccanici e, soprattutto, in quelli in cui la presenza neve nei percorsi caratterizzati da dislivelli causerebbe rischio caduta agli utenti della strada, si interverrà manualmente previo utilizzo dei Volontari, coordinati dai tecnici comunali.

Le zone dove è necessario intervenire manualmente sono:

	AREA URBANA		OPERATORI
	ZONE		
1	- Marciapiedi - Ingressi scuole - Ingressi di persone anziane bloccati dalla neve		Volontari

RIMOZIONE NEVE SU SPAZI PUBBLICI (CORTILE SCUOLA, PARCHEGGI, ECC.)

Per la pulizia degli accessi alle scuole si appronteranno altre squadre, coordinate dal **responsabile del plesso scolastico**, utilizzando in primis il personale comunale eventualmente integrato da **Volontari**.

CADUTA RAMI E ALBERI

In considerazione che la neve, se abbondante, causa cadute di rami degli alberi, si appronterà una squadra di **Volontari** con mezzo idoneo, coordinata dai tecnici comunali.

CADUTA FILI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

In considerazione che la neve, se abbondante, causa cadute di cavi elettrici, ecc., dovrà essere contattato il personale tecnico di ENEL, munito di autopiattaforma aerea, coordinato da tecnici comunali.

CONTROLLO

Visto che la rimozione neve viene affidata a Ditte esterne e a gruppi di volontari, alle risorse di cui sopra si devono aggiungere **n. 2 dipendenti comunali**, muniti di auto attrezzata con catene da neve e radio, per il controllo e la verifica dell'operato delle ditte esterne e dei volontari, e il controllo del territorio per segnalare casi di emergenza.

B) DIFFUSIONE ALLARME

L'allarme, sentito il Prefetto, è dato all'intera cittadinanza ed è diramato solo in casi di eccezionale gravità, quali:

- **il pericolo di crollo delle abitazioni,**
- **il persistere delle condizioni meteorologiche avverse,**
- **il pericolo di isolamento delle frazioni o degli insediamenti sparsi.**

da:

- **Sindaco;**
- **Assessore alla Protezione Civile;**

La diramazione dell'allarme alla popolazione e l'evacuazione delle abitazioni, previo input del **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), avviene mediante suono continuo di sirene, suono a distesa delle campane oltre che a mezzo sistema altoparlanti e/o con qualsiasi altro mezzo al momento ritenuto efficiente ed efficace.

C) EVACUAZIONE PARZIALE - CENTRI DI RACCOLTA - PERCORSI PREFERENZIALI DA SEGUIRE

L'eventuale evacuazione della popolazione avverrà **solamente nei settori del territorio interessati dai gravi problemi sopra elencati**, dovrà essere effettuata in maniera ordinata, facendo convergere la popolazione nel centro di raccolta prestabilito, seguendo percorsi liberi.

D/1) VIABILITA' - ARTERIE PRINCIPALI

Le arterie da lasciare assolutamente libere per il transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, V.V.F., autocolonne, mezzi della protezione civile, mezzi comunali, mezzi d'opera, ecc.) sono rispettivamente:

- **SP 34 – Via Brigata Mantova**
- **Via San Rocco - Via Roma**
- **Via Montegrappa – Via S. Gaetano**
- **Via Aldo Moro**
- **Via Calmentera**
- **Via Monte Grappa (Mosnigo)**
- **Via Vidor**
- **Via Raboso**

D/2) VIABILITA' - INCROCI PRINCIPALI PRESIDATI

Sono individuati punti cruciali, costituiti da incroci stradali, da presidiare ininterrottamente dagli Agenti di polizia Locale, Polstrada e da altre forze dell'ordine al fine di garantire il normale procedere delle operazioni di soccorso e sono quelli tra:

- **SP 34 – San Rocco**
- **SP 34 – Via Montegrappa (Moriago e Mosnigo)**
- **Via Manzoni – Via S. Gaetano**
- **Via Monte Grappa – Via Calmentera**
- **Via Calmentera – Via Vidor**

D/3) VIABILITA' - ZONE DI AVVISTAMENTO E SMISTAMENTO SOCCORSI

Se la gravità lo richiede e dovessero essere attesi soccorsi provenienti da altre località consistenti in autocolonne, mezzi d'opera, ecc., al fine di agevolare il loro percorso sono individuati le seguenti **Zone di avvistamento e smistamento soccorsi** e più precisamente:

- **Area C.O.C.**
- **Area cimitero di Moriago**

Le unità preposte, costituite da dipendenti pubblici o volontari, devono essere munite di ricetrasmittenti C.B.

D/4) VIABILITA' - COLLEGAMENTI FRAZIONI

I collegamenti tra le frazioni attraverso **Via Aldo Moro** saranno garantiti con unità della Polizia Locale, o di altre forze dell'ordine, che provvederanno a comunicare al Centro Operativo Comunale **C.O.C.** l'entità dei danni, la necessità e la tipologia dei soccorsi.

2.3 PIANIFICAZIONE OPERATIVA: FASE SUCCESSIVA - DESCRIZIONE PIANO

Le operazioni di protezione civile, preso atto dell'estrema gravità dell'evento verificatosi, proseguono individuando i seguenti **luoghi strategici**:

- A) Centro Operativo Comunale (C.O.C.);**
- B) Ricoveri di emergenza provvisori per sinistrati;**
- C) Centro raccolta autocolonne soccorsi;**
- D) Mense (+ Approvvigionamento viveri);**
- E) Depositi merci e masserizie;**
- F) Servizi pubblici decentrati;**
- G) Eliporto;**
- H) Ospedale da campo.**

A) CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Si è provveduto ad individuare una sede del **C.O.C.**, con i seguenti requisiti:

- 1) Fabbricato in cemento armato ad un piano;
- 2) Disponibilità di ampia area circostante;
- 3) Vicinanza alla autorimessa comunale ove sono ricoverati i mezzi del Comune;
- 4) Vicinanza alla principale via di comunicazione.

Il **Centro Operativo Comunale (C.O.C)** è stato pertanto individuato presso:

- **Magazzino Comunale – loc. Mosnigo**

Presso il **C.O.C.** sarà approntato un **Centro stampa** per fornire le dovute informazioni alla popolazione e ai media, riguardo all'azione in corso, alle modalità di soccorso ed ai comportamenti da tenere nell'emergenza.

B) RICOVERI DI EMERGENZA PROVVISORI

Sono individuati ricoveri d'emergenza in tende e roulotte da collocarsi nell'area aperta dove la popolazione colpita potrà essere ospitata:

- **Area C.O.C.**
- **Scuole Elementari**

C) CENTRO RACCOLTA AUTOCOLONNE SOCCORSO

L'afflusso, la sosta e lo smistamento dei mezzi di soccorso, delle autocolonne dell'esercito, nel caso in cui ne fosse disposto il loro impiego, viene previsto nella:

- **Area C.O.C.**
- **Area cimitero di Moriago**

D) MENSE - APPROVVIGIONAMENTO VIVERI

Per la preparazione di pasti si provvederà ad attivare con volontariato le seguenti mense:

- **Area C.O.C.**
- **Scuola Elementare**

E) DEPOSITO MERCI E MASSERIZIE (+ SGOMBERO DELLE STESSE E DI COSE DI INTERESSE PUBBLICO)

Materiale privato.

Tali operazioni saranno dirette dal **C.O.C.**

Ogni interessato è tenuto a mettere in salvo i propri beni, purché non acceda a luoghi pericolosi, tanto da mettere a repentaglio la propria o altrui incolumità.

Tali operazioni verranno severamente vietate nel caso in cui venga creato intralcio ai soccorsi.

Le forze dell'ordine sono tenute ad operare per mantenere l'ordine pubblico ed evitare fenomeni di sciacallaggio.

Il materiale altresì, asportato da personale appositamente delegato da parte del C.O.C., dovrà essere censito, munito di contrassegno indicante il luogo di provenienza ed il proprietario e depositato provvisoriamente presso:

- **Magazzino comunale**

Sgombero cose di interesse pubblico.

Tutti i pubblici registri, dello stato civile e dell'anagrafe ed ogni altro atto o documento essenziale degli uffici pubblici e di Enti di interesse pubblico, verranno, in caso di crollo o di pericolosità degli edifici in cui normalmente sono custoditi, trasportati presso:

- **Scuola Elementare**

F) SERVIZI PUBBLICI DECENTRATI

Per garantire la continuità di utilizzo di tutti i servizi pubblici, qualora le vie di accesso o le sedi stesse risultassero pericolose, gli Uffici Comunali saranno decentrati presso:

- **Scuola Elementare**

G) ELIPORTO

- **Area C.O.C.**
- **Impianti sportivi**

H) OSPEDALE DA CAMPO

- **Area C.O.C.**

3.1 FASE DI ATTENZIONE

Scatta al verificarsi dei seguenti casi:

- giunge una segnalazione generica di pericolo;
- giunge una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura, comuni limitrofi, forze dell'ordine, ecc.);
- viene diramato un bollettino di condizioni meteo avverse;
- giungono richieste di assistenza da parte di comuni limitrofi.

Il referente comunale:

- valuta attentamente la segnalazione e ne verifica l'attendibilità;
- organizza un sopralluogo, se lo ritiene opportuno;
- avvisa il Sindaco;
- avvisa gli Enti preposti;

1. Qualora la situazione fosse fronteggiabile con i mezzi a disposizione del Comune il referente agisce per il ripristino delle condizioni normali.
2. Se la situazione presume un'evoluzione non più fronteggiabile con le risorse a disposizione del Comune, **il referente e il Sindaco dichiarano il passaggio alla fase di preallarme.**

3.2 FASE DI PREALLARME

Il Sindaco:

- attiva il C.O.C., presieduto da lui stesso, da un suo referente, dai tecnici comunali e dalle figure come individuate nelle "Funzioni di supporto";
- garantisce la sua reperibilità, anche fuori orario di ufficio, la reperibilità del suo referente e di tutti i soggetti che ritiene opportuno;
- verifica la gravità e l'evoluzione del fenomeno (anche avvalendosi di tecnici e di volontari); *Mandare personale a vedere sul posto*
- controlla l'evoluzione del fenomeno, tenendo costantemente aggiornata la Provincia, la Regione, la Prefettura e tutti gli Enti preposti.

1. Qualora la situazione fosse sotto controllo il Sindaco revoca lo stato di preallarme per ritornare allo stato di attenzione, informando gli Enti interessati.
2. Se la situazione presume un'evoluzione non più fronteggiabile con le risorse a disposizione del Comune, **il Sindaco dichiara il passaggio alla fase di Allarme - Emergenza.**

3.3 FASE DI ALLARME-EMERGENZA

Il Sindaco:

- attiva il C.O.C. in formazione completa (tutte le funzioni di supporto);
- attiva i referenti dei comuni limitrofi, della Provincia, del Co.R.Em., i VV.F., i Carabinieri, le squadre comunali di Protezione Civile, la Comunità Montana, i volontari, le società gestori di servizi essenziali, ULSS, l'ente gestore delle strade.

• **Attivazione del COC e delle sale che lo compongono**

• **Evacuazione della popolazione (eventuale e parziale)**

Per le operazioni di evacuazione della popolazione l'Autorità competente si avvale del **Comando Provinciale Carabinieri**, del **Gruppo Guardia di Finanza** nonché della **Polizia Locale** dei Comuni interessati.

La popolazione da evacuare è *avvertita* a cura delle Forze dell'Ordine e in caso di urgenza, dal Sindaco, con avvisi diffusi come segue:

- A) QUANTO TRATTASI DI POCHE FAMIGLIE O VI SIANO LE CONDIZIONI PER POTERLO ESEGUIRE
1. Con comunicazione diretta agli interessati a mezzo:
 - Forze dell'Ordine,
 - Polizia Locale .
- B) QUANDO SI TRATTA DI INTERI NUCLEI E NON VI SONO LE CONDIZIONI PER ESEGUIRE AVVISI:
1. Con altoparlanti,
 2. Con staffette su auto o autobus,
 3. Con comunicati radio e TV.

La popolazione che non dispone di propri mezzi o che si trova in situazioni particolari (ammalati o persone in particolari condizioni di infermità) viene fatta evacuare con **automezzi forniti dalle aziende di autotrasporto**, dalle **ditte private** operanti sui rispettivi territori elencate indicate nelle "Risorse" ed eventualmente, in caso di necessità, da parte delle **Forze Armate** su richiesta del Prefetto.

Il **punto di attesa degli autobus** e delle ambulanze sarà indicato dal **C.O.C.** in funzione della zona da evacuare.

Lo sgombero degli infermi viene curato dalle **Aziende A.S.L.** competenti per territorio, che si avvalgono delle **autoambulanze** delle varie Associazioni operanti sul territorio.

La popolazione che non ha possibilità o non riesce a trovare sistemazione in proprio è avviata presso i **ricoveri provvisori d'emergenza**, dove a cura degli addetti, riceverà accoglienza, vestiario e vettovagliamento.

Al verificarsi della fase di evacuazione il Sindaco, di concerto con il Centro Operativo Misto, se costituito, o con il C.O.C., dispone immediatamente affinché si provveda a:

- a) attuare gli interventi di evacuazione nell'area colpita smistando i mezzi e gli uomini impegnati nell'opera;
- b) mantenere sgomberi i percorsi da utilizzare per l'evacuazione ed operare la deviazione del traffico sui percorsi alternativi;
- c) effettuare immediate ricognizioni nelle aree colpite per individuare persone bisognose di soccorso o situazioni di pericolo;
- d) operare gli interventi di primo soccorso indispensabili in collaborazione con le altre forze operative disponibili;
- e) assicurare il flusso continuo di notizie sulle dimensioni dell'evento e sulle conseguenti necessità;
- f) sistemare gli evacuati ospitati nelle strutture di ricovero controllandone le condizioni, censendoli e registrando le variazioni delle presenze;
- g) gestire le strutture di ricovero assicurando il soddisfacimento delle esigenze primarie degli evacuati;
- h) controllare i siti di ricovero del bestiame.

Operazioni finali

I militari dell'Arma dei **Carabinieri** o il personale della **Polizia di Stato**, in collaborazione con il Sindaco, o i Sindaci interessati, e con la **Polizia Locale**, procedono ad una accurata ricognizione per accertare l'avvenuto totale sgombero di tutta la popolazione;

• Fine emergenza

Alla fine delle operazioni, accertato che non vi sono più le condizioni che hanno fatto scattare il piano d'emergenza e che si prevede un ritorno alla normalità, il SINDACO o suo delegato comunica a tutte le componenti attivate la CESSAZIONE DELL'EMERGENZA e la CHIUSURA DELLA SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE.

RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione

- Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con la **Funzione "Materiali e mezzi"** e la **Funzione "Censimento danni a persone e cose"**;
- Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse;
- Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**;
- Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**, per scenari non contemplati nel piano;
- Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio.

Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

- Organizzazione immediata degli interventi di soccorso popolazione in collaborazione con la **Funzione "Volontariato"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi, recupero deceduti;
- Allestimento di centri di soccorso nelle aree di protezione civile;
- Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita;
- Tutela degli handicappati, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche;
- Svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari, ecc.) e raccordo con l'A.S.L.;
- Raccordo con l'A.S.L. per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza.

Funzione 3 - Mass media e informazione

La sala stampa, presieduta ed organizzata tempo dall'Addetto Stampa deve svolgere la duplice funzione di gestione dell'informazione alla stampa e di organizzazione del flusso informatico alla popolazione.

È fondamentale evitare fughe di notizie o informazioni imprecise garantendo l'unicità della fonte: è questo il compito più difficile ed al tempo stesso più importante che l'Addetto Stampa è chiamato a svolgere.

Informazione alla stampa

L'Addetto Stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi dei dati raccolti e li consegna ai referenti dei media in occasione dei briefing serali e delle occasionali conferenze stampa per fare il punto della situazione.

Informazione alla popolazione

In un primissimo momento è necessario garantire la tempestività dell'informazione con mezzi rapidi ed immediata. Meglio un susseguirsi di comunicazioni scarse ma tempestive che una sola comunicazione completa ma tardiva.

In particolare si deve:

- Utilizzare altoparlanti posti sulle auto della Polizia Locale e della Protezione Civile, in dotazione.
- Negli avvisi andranno indicati i luoghi sicuri dove le persone debbano eventualmente rifugiarsi e le prescrizioni di comportamento ricevute in occasione delle esercitazioni, delle comunicazioni a vario titolo effettuate.

Una volta terminata l'emergenza dei primi giorni, occorre mantenere viva l'informazione attraverso altri mezzi:

1. **Manifesti (70x100 cm):** si possono affiggere ovunque, nei posti di ritrovo, nei bar, nel C.O.C., nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, ecc.; indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro.
2. **Volantini:** vanno realizzati con stile semplice, immediato e con grafica comprensiva ed efficace. Vanno specificati con chiarezza i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del Comune per qualsiasi informazione e urgenza.
3. **Comunicazione attraverso il sistema telefonico:** è bene istituire, in collaborazione con la **Funzione "Telecomunicazioni"** un sistema rapido ed efficiente di centralino con diverse utenze e con persone che forniscono informazioni in modo chiaro e completo, anche attraverso numeri verdi.
4. **Aggiornamento costante del Televideo** con messaggi sintetici, chiari e precisi.
5. **Istituzione di un sito Internet** con Home Page di immediata comprensione.
6. **Lancio di messaggi attraverso TV e radio locali.**

Funzione 4 - Volontariato

- Intervento immediato per il Soccorso alla popolazione coordinandosi con la **Funzione "Sanità assistenza sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**;
- Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale;
- Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni; I
- Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.

Funzione 5 - Materiale e mezzi

- La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento;
- La gestione dei mezzi impegnati.

Funzione 6 - Strutture operative locali e Viabilità

- Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze;
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia;
- Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo posti di blocco in punti strategici anche secondo le azioni della **Funzione "Tecnica e di Pianificazione"**;
- Provvede alla rimozione delle macerie e alla sistemazione dei manufatti pericolanti;
- Organizza il ripristino della viabilità principale;
- Gestisce e controlla le aree di emergenza;
- Organizza delle squadre per la sicurezza e l'anti-sciacallaggio;
- Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre Funzioni di Supporto e della sala comunicazioni.

Funzione 7 - Telecomunicazioni

- ❑ Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche e con i tempi garantiti.
- ❑ Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato.
- ❑ Verifica costantemente lo stato del servizio durante l'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole);
- ❑ Si coordina con la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 8 - Servizi essenziali e Attività scolastica

- ❑ Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende al Servizio al C.O.C.;
- ❑ Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle Stanze destinate ai diversi scopi di protezione civile;
- ❑ Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture vulnerabili (scuole);
- ❑ Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche.

Funzione 9 - Censimento danni a persone e cose

- ❑ L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento.
- ❑ Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture, ecc.;
- ❑ L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla Sala comunicazioni;
- ❑ Il coordinamento con la **Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**.

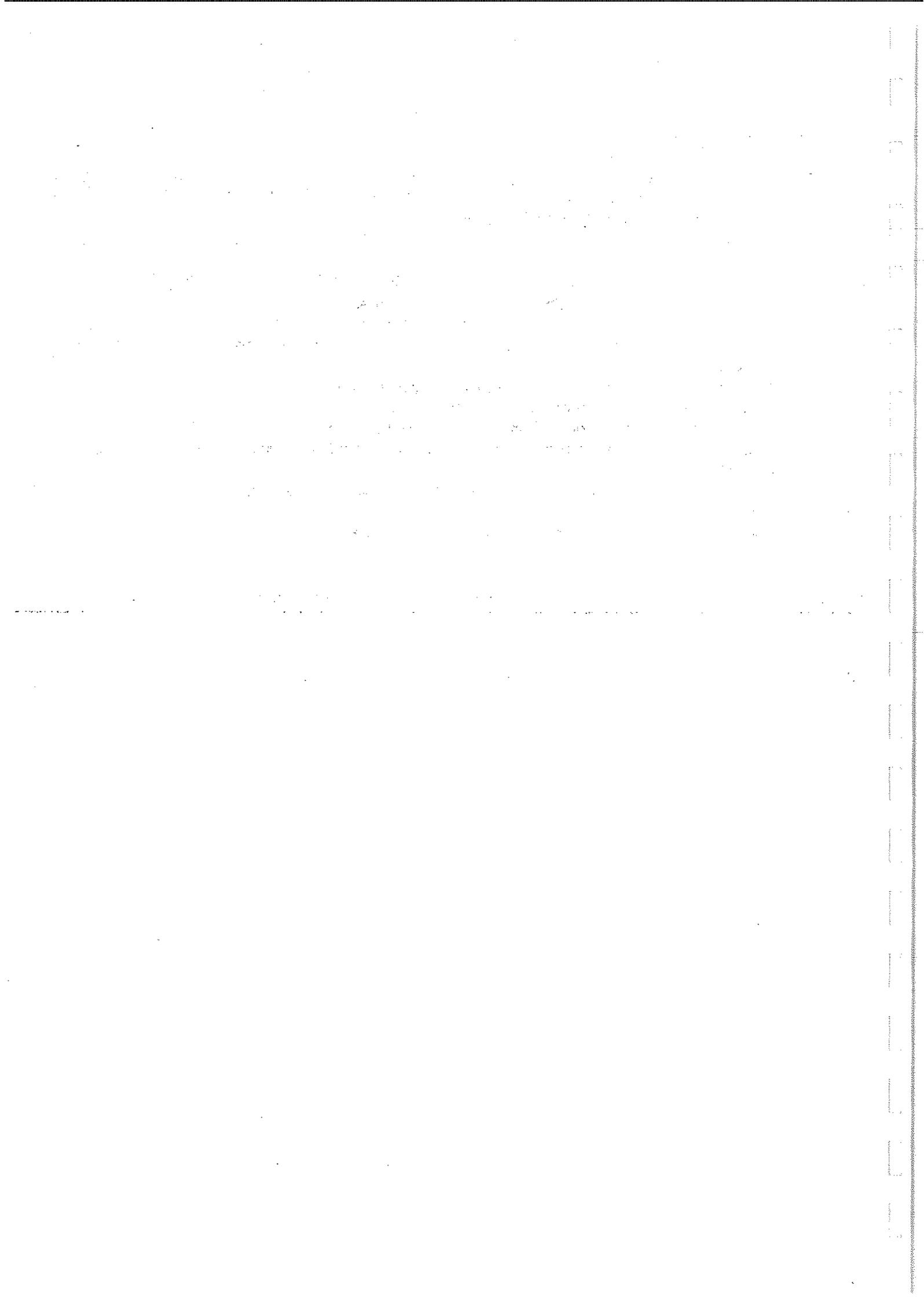
Funzione 12 - Materiali pericolosi

Funzione 13 - Assistenza alla popolazione

- ❑ La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la **Funzione "Volontariato"**;
- ❑ La gestione delle persone senzatetto;
- ❑ La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari;
- ❑ La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e il razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la **Funzione "Materiali e mezzi"**;
- ❑ La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con Pubblico;
- ❑ L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite, anche tramite il Servizio economato;
- ❑ L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con la **Funzioni "Sanità Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**;
- ❑ La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto.

Segreteria e Gestione Dati

- ❑ Istituire la sezione distaccata dell'Ufficio Segreteria del Comune ed un Protocollo di Emergenza (*Scheda Protocollo Emergenza*).
- ❑ Attivare le procedure amministrative per l'emergenza;
- ❑ Garantire i rapporti con gli Enti Locali, le Regioni e la Protezione Civile Provinciale e Nazionale;
- ❑ Organizzare la logistica del personale comunale in turnazione durante l'emergenza;
- ❑ Coordinare l'Amministrazione Comunale durante l'emergenza;
- ❑ Fornire l'assistenza giuridica generale al Centro Operativo Comunale;
- ❑ Curare la parte informatica della struttura operativa con schemi in database di ordinanza per l'emergenza;
- ❑ Assicurare i servizi amministrativi essenziali alla popolazione;
- ❑ Aggiornare ed integrare le procedure di somma urgenza;
- ❑ Istituire l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e curarne il funzionamento;
- ❑ Raccogliere i dati di tutte le Funzioni di Supporto, sintetizzarli e renderli disponibili a tutta la struttura del C.O.C.;
- ❑ Mantenere un rapporto costante con la sala operativa, la sala comunicazioni e la sala stampa;
- ❑ Elaborare la relazione giornaliera da inviare alla Prefettura.



**COMUNE DI MORIAGO
DELLA BATTAGLIA**

Provincia di Treviso

SCENARIO DI INCENDIO

1.1 PREMESSA

La struttura della Protezione Civile, nel caso di emergenza incendi, dovrà essere allertata solamente se l'incendio sviluppatosi sia da ritenere di per se stesso estremamente pericoloso o di estrema gravità per le conseguente connesse alla sua presenza, tanto da minacciare l'incolumità della popolazione o da mettere a repentaglio la salvaguardia dell'ambiente.

Condizioni atmosferiche particolari possono far sì che le nubi si carichino elettricamente di segno opposto a quello della terra e conseguentemente, in considerazione che queste si attraggono fra di loro, l'aria, pur essendo un dielettrico, viene perforata da una scarica elettrica.

L'enorme energia sprigionatasi che si scarica a terra, il cosiddetto "fulmine", è stato da sempre fonte di innesco di incendio.

Generalmente, l'intervento totale o parziale della struttura di protezione civile dovrà essere richiesto dal **Comando VV.F.**, o dal **Corpo Forestale dello Stato**, se ne dovessero ravvisare la necessità.

In situazioni particolari il **C.O.C.** potrà essere attivato anche parzialmente, su richiesta della Prefettura o dai comandi già citati, previa autorizzazione del Sindaco o suo delegato, per l'ausilio alle forze normalmente preposte allo spegnimento dell'incendio anche in territorio extra comunale.

La struttura del C.O.C., pur utilissima in simili emergenze, non essendo costituita da specialisti del settore, non dovrà essere impiegata "in prima linea" bensì nelle retrovie e per lo svolgimento di compiti, pur sempre indispensabili, ma ritenuti non pericolosi.

Di norma, quanto sopra, interessa le **squadre di emergenza** chiamate in causa soprattutto per arginare incendi boschivi. In tale situazioni, le squadre provviste dei mezzi loro in dotazione, opereranno sotto lo stretto comando del Responsabile del Corpo Forestale dello Stato o dell'ufficiale più alto in grado del Corpo dei VV.F. presente in loco.

In caso di incendi che non potessero essere domati dai corpi appositamente costituiti e che mettessero a repentaglio la pubblica incolumità o causare gravi danni all'ambiente, si dovranno porre in essere le misure di emergenza contenute nel presente piano.

Se l'incendio dovesse assumere aspetti ancor più gravi e pericolosi e comunque ritenuti tali da ipotizzare che le forze in campo possano essere insufficienti, si coinvolgerà, tramite la Prefettura, la struttura Provinciale di Protezione Civile.

1.2 GENERALITA'

Gli incendi possono essere suddivisi in:

- **incendi boschivi**, in cui l'intervento delle varie componenti della protezione civile è limitato a casi eccezionali, quando l'incendio stesso, per estensione e intensità, minacci di raggiungere centri abitati o altri insediamenti di notevole interesse pubblico, con grave pericolo per la pubblica incolumità o abbia dimensioni tali da rappresentare un serio pericolo per il patrimonio agricolo e forestale;
- **incendi urbani**, con particolare riferimento a strutture adibite a pubblico spettacolo o pubblici servizi.
 - **incendi industriali**, coinvolgenti insediamenti o infrastrutture che presentino un elevato coefficiente di rischio, quali stabilimenti, depositi di oli minerali, depositi ed impianti di gas combustibile, metanodotti e gasdotti.

Nel caso l'incendio avesse come effetto principale quello di innescare il rilascio di sostanze tossiche o comunque pericolose, si rimanda, per quanto ha attinenza agli interventi da compiere, alla parte dedicata al "rischio di sostanze pericolose".

1.3 ATTIVITA' PREPARATORIA: CONTENUTO DEL PIANO, SCENARI EVENTI, PERICOLOSITA', RISCHIO, VULNERABILITA'

Lo scenario dell'evento nel caso di emergenza incendi varia a seconda se trattasi di incendio boschivo, urbano od industriale.

Non è da escludere che essi si concatenino fra di loro, infatti, l'incendio sviluppatosi in un determinato luogo, se non domato con celerità, può propagarsi altrove e conseguentemente danneggiare sia l'ambiente che centri abitativi e stabilimenti industriali.

L'**incendio nei boschi** può essere causato sia per cause naturali che per altre da addebitarsi all'operato umano. Troppo spesso l'uomo, con azioni involontarie, colpose o dolose causa gravissimi danni all'ambiente. Ricorre troppo frequentemente che un mozzicone di sigaretta o l'accensione di un fuoco di un barbecue o altro provochino ingenti ed irreparabili danni.

Le alte temperature stagionali, la siccità, il vento, la natura della vegetazione, ecc., favoriscono spesso la propagazione del fuoco.

Lo scenario dell'evento nel caso d'incendio boschivo interesserà una parte di territorio alquanto ampia, con danni enormi al patrimonio e lievi, se non pressoché nulli, alle strutture edilizie.

Nel caso di Moriago gli incendi che possono interessare il territorio sono in prevalenza incendi urbani ed industriali.

Nel caso si dovessero verificare **incendi urbani** il rischio maggiore è corso dalla popolazione interessata all'evento. Al rischio di contatto diretto delle persone con il fuoco si aggiungono altri rischi a cui la popolazione può essere esposta conseguentemente al verificarsi di un incendio e precisamente:

- pericolo di cedimenti strutturali di edifici in particolar modo se questi sono in cemento armato. È noto infatti che le strutture portanti in acciaio e in cemento hanno una scarsa resistenza al fuoco;
- pericolo di intossicazione per la presenza di materiali plastici e/o derivati dal petrolio nelle parti di edificio o negli oggetti in essi contenuti che bruciando emanano sostanze tossiche e nocive.

Il **rischio industriale** è ancora maggiore di quello urbano, negli stabilimenti infatti l'uomo presta il proprio operato, utilizza attrezzi, viene spesso a contatto con materiale e sostanze da considerarsi veicolo veloce di innesco propagazione incendi. L'impianto elettrico è ancor più complesso e come tale pericoloso.

A differenza delle strutture civili adibite a residenze, uffici e similari, gli stabilimenti industriali sono muniti di adeguati mezzi di estinzione incendi oltre che di operatori in grado di fronteggiare il rischio nei primi momenti d'emergenza.

Il **rischio**, definito dalla probabilità che tale determinato evento si verifichi, inciderà sull'ambiente arrecando danno all'uomo ed alle sue attività, in relazione alle condizioni di vulnerabilità, intendendo come tale la misura di porzione di un valore che può vedersi perduta o danneggiata a causa di un evento.

Il **danno** maggiore causato da simili incidenti è rappresentato dalla perdita di vite umane, da grave danno alle strutture ed all'ambiente.

CENSIMENTO DELLE ATTIVITA' INDUSTRIALI E COMMERCIALI

N.	Elenco attività	Attività svolta	Numero addetti	Materiali utilizzati	RISCHIO									Dispositivi di sicurezza utilizzati
					A= alto - M=medio - B=basso									
					Incendio			Esplosione			Sversamento sostanze pericolose			
A	M	B	A	M	B	A	M	B						
1	Shell Italia	Impianto distributore	2	Benzina / gasolio		M			M			M		Estintori
2	Doimo arredamenti A. Moro, 26	mobilificio	105	Legno		M				B			B	Estintori
3	Doimo City Line, viale Europa Unita, 12	mobilificio	140	legno		M				B			B	Impianto Antincendio con vasca
4	Doimo salotti, via Monte Grappa, 90	mobilificio	110	legno		M				B			B	Impianto Antincendio con vasca
5	Industria Mobili f.lli Corazzin, via A. Moro, 10	mobilificio	104	legno		M				B			B	Estintori
6	Mobil SPA via Vidor, 1	mobilificio	83	legno		M				B			B	Estintori
7	Mobil SPA via Sentier	mobilificio	16	legno		M				B			B	Estintori
8	Mobil legno via Monte Grappa 136	mobilificio	72	legno		M				B			B	Impianto Antincendio con vasca
9	ZG Mobili SPA, via Monte Grappa, 98	mobilificio	103	legno		M				B			B	Impianto Antincendio con vasca
10	GM Cucine viale Europa Unita, 10	mobilificio	45	legno		M				B			B	Impianto Antincendio con vasca
11	Dielle SPA via Monte Grappa, 142	mobilificio	70	legno		M				B			B	Impianto Antincendio con vasca

1.4 PROCEDURE OPERATIVE E MODALITA' D'INTERVENTO

Quando si viene a conoscenza dell'esistenza di un **incendio che non può essere fronteggiato dagli Enti preposti con i normali mezzi in loro dotazione** e che, pertanto, lascia prevedere una imminente situazione che potrebbe determinare una probabile crisi nel territorio comunale, con conseguente grave pericolo alla pubblica incolumità, dovranno essere adottati da tutti gli Enti, Amministrazioni e Comandi, le misure di preallarme in modo tale da non trovarsi impreparati al momento dell'emergenza.

In caso di rischio incendio è da tenere presente che sovente lo stato di preallarme può essere bypassato direttamente allo stato di allarme.

Tali scenari possono in molti casi avere un evolversi così rapido e precipitoso per i danni ed i pericoli che possono derivare per la pubblica incolumità da esigere una celerità di esecuzione degli interventi superiore a quelle previste per le altre calamità ed il ricorso contemporaneo ad altre componenti della protezione civile, per una più completa e sollecita limitazione delle conseguenze.

2.1 PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO

Misure preventive di tipo organizzativo, che consentono l'automaticità dell'attivazione della macchina dei soccorsi al momento dell'emergenza:

A) PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO A LIVELLO COMUNALE

Si riferiscono alla:

- 1: Redazione della pianificazione operativa avente spiccate caratteristiche di flessibilità per fronteggiare qualsiasi tipo di calamità;
- 2: Individuazione:
 - delle elisuperfici di emergenza;
 - delle persone anziane e portatori di handicap bisognosi di aiuto;
- 3: Definizione:
 - delle forze operative locali (Polizia Locale, Carabinieri, Guardia Forestale, Volontari) assegnando loro specifici compiti;
4. Ubicazione dei posti di pronto soccorso;
5. Informazione capillare rivolta alla popolazione sui comportamenti da tenere all'atto dell'evento;
6. Realizzazione del sistema di diffusione dell'allarme (altoparlanti fissi e mobili, emittente radio locale, particolare suono delle campane, sirene, ecc.);

B) PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO DELLE ORGANIZZAZIONI STATALI E PUBBLICHE AVENTI PARTICOLARI COMPITI ALL'EMERGENZA.

Si riferiscono principalmente:

1. alla articolazione delle forze destinate al soccorso immediato e successivo nell'area interessata all'evento;
2. al mantenimento dell'efficienza operativa delle forze destinate all'attività di soccorso mediante:
 - l'addestramento materiale del personale alla specifica esigenza;
 - il mantenimento dei livelli del materiale e dei mezzi e la loro efficienza.

2.2 PIANIFICAZIONE OPERATIVA: FASE IMMEDIATA - DESCRIZIONE PIANO

Nel caso di rischio incendio, generalmente la segnalazione avviene da parte del locale Comando VV.F., Corpo Forestale dello Stato, Prefettura o altro.

IL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO - IL CORPO FORESTALE DELLO STATO - LA PREFETTURA, LE FORZE DELL'ORDINE ED ALTRE ISTITUZIONI PREPOSTE SONO INVITATE A CONTATTARE CON ESTREMA URGENZA IL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE NON APPENA SE NE RAVVISI LA NECESSITA', NEL CASO IN CUI L'INCENDIO SPRIGIONATOSI NON POSSA ESSERE TENUTO SOTTO CONTROLLO DAGLI ENTI PREPOSTI E METTA, O STIA PER METTERE, A REPENTAGLIO LA PUBBLICA INCOLUMITA'.

A) DIFFUSIONE ALLARME – EVACUAZIONE POPOLAZIONE

L'allarme, sentito il Prefetto, è dato all'intera cittadinanza con il susseguente invito alla evacuazione della popolazione, ed è diramato solo in casi di eccezionale gravità da:

- **Sindaco;**
- **Assessore alla Protezione Civile;**

La diramazione dell'allarme alla popolazione e l'evacuazione delle abitazioni, previo input del **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), avviene mediante suono a distesa delle campane oltre che a mezzo sistema altoparlanti e/o con qualsiasi altro mezzo al momento ritenuto efficiente ed efficace.

B) CENTRI DI RACCOLTA - PERCORSI PREFERENZIALI DA SEGUIRE

L'evacuazione della popolazione avverrà **su tutto il territorio comunale**, dovrà essere effettuata in maniera ordinata, facendo convergere la popolazione in centri di raccolta prestabiliti, seguendo percorsi preferenziali.

Dovrà inoltre essere vietato alla popolazione residente in altri settori del territorio, di recarsi nel settore interessato dall'incendio.

I **centri di raccolta** sono costituiti da aree facilmente accessibili, senza barriere, che consentono un parcheggio temporaneo max 8/12 ore. Per ogni area sono previsti alcuni incaricati, tra cui un responsabile d'area, da individuare fra dipendenti comunali o volontari, residenti nelle immediate vicinanze del centro stesso ed in possesso di eventuali chiavi degli spazi recintati.

Il compito attribuito al **Responsabile "Capo Area"** è quello di censire coloro che si presentano e ottenere informazioni da trasmettere al **C.O.C.**, inerenti l'eventuale urgente necessità di soccorso da portarsi alla popolazione residente in loco, circa la situazione del luogo e/o degli edifici, nonché altre pertinenti informazioni.

Due delle **persone incaricate** dovranno essere provviste di apparato ricetrasmittente C.B. Le stesse, in caso di evento, dovranno raggiungere il centro di raccolta anche senza alcun preavviso. Per il raggiungimento dei centri di raccolta da parte della popolazione sono stati indicati percorsi preferenziali nelle tavole allegate.

Nel caso di evacuazione generale, si raccomanda ai **cittadini** di spostarsi in maniera ordinata, di convergere presso il "proprio" centro di raccolta, ed attendere, senza prendere iniziative, gli organismi di soccorso e di assistenza intervengano.

Si raccomanda la cittadinanza di utilizzare, ove possibile, strade secondarie non ostruendo le strade principali.

Eventuali ostacoli saranno rimossi immediatamente con l'uso di qualsiasi mezzo.

C) EVACUAZIONE PARZIALE - CENTRI DI RACCOLTA - PERCORSI PREFERENZIALI DA SEGUIRE

L'eventuale evacuazione della popolazione avverrà **solamente nei settori del territorio interessati dai gravi problemi sopra elencati**, dovrà essere effettuata in maniera ordinata, facendo convergere la popolazione nel centro di raccolta prestabilito, seguendo percorsi liberi.

D/1) VIABILITA' - ARTERIE PRINCIPALI

Le arterie da lasciare assolutamente libere per il transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, V.V.F., autocolonne, mezzi della protezione civile, mezzi comunali, mezzi d'opera, ecc.) sono rispettivamente:

- **SP 34 – Via Brigata Mantova**
- **Via San Rocco - Via Roma**
- **Via Montegrappa – Via S. Gaetano**
- **Via Aldo Moro**
- **Via Calmentera**
- **Via Monte Grappa (Mosnigo)**
- **Via Vidor**
- **Via Raboso**

D/2) VIABILITA' - INCROCI PRINCIPALI PRESIDATI

Sono individuati punti cruciali, costituiti da incroci stradali, da presidiare ininterrottamente dagli Agenti di polizia Locale, Polstrada e da altre forze dell'ordine al fine di garantire il normale procedere delle operazioni di soccorso e sono quelli tra:

- **SP 34 – San Rocco**
- **SP 34 – Via Montegrappa (Moriago e Mosnigo)**
- **Via Manzoni – Via S. Gaetano**
- **Via Monte Grappa – Via Calmentera**
- **Via Calmentera – Via Vidor**

D/3) VIABILITA' - ZONE DI AVVISTAMENTO E SMISTAMENTO SOCCORSI

Se la gravità lo richiede e dovessero essere attesi soccorsi provenienti da altre località consistenti in autocolonne, mezzi d'opera, ecc., al fine di agevolare il loro percorso sono individuati le seguenti **Zone di avvistamento e smistamento soccorsi** e più precisamente:

- **Area C.O.C.**
- **Area cimitero di Moriago**

Le unità preposte, costituite da dipendenti pubblici o volontari, devono essere munite di ricetrasmittenti C.B.

D/4) VIABILITA' - COLLEGAMENTI FRAZIONI

I collegamenti tra le frazioni attraverso **Via Aldo Moro** saranno garantiti con unità della Polizia Locale, o di altre forze dell'ordine, che provvederanno a comunicare al Centro Operativo Comunale **C.O.C.** l'entità dei danni, la necessità e la tipologia dei soccorsi.

2.3 PIANIFICAZIONE OPERATIVA:

FASE SUCCESSIVA - DESCRIZIONE PIANO

Le operazioni di protezione civile, preso atto dell'estrema gravità dell'evento verificatosi, proseguono individuando i seguenti **luoghi strategici**:

- A) Centro Operativo Comunale (C.O.C.);**
- B) Ricoveri di emergenza provvisori per sinistrati;**
- C) Centro raccolta autocolonne soccorsi;**
- D) Mense (+ Approvvigionamento viveri);**
- E) Depositi merci e masserizie;**
- F) Servizi pubblici decentrati;**
- G) Eliporto;**
- H) Ospedale da campo.**

A) CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Si è provveduto ad individuare una sede del **C.O.C.**, con i seguenti requisiti:

- 1) Fabbricato in cemento armato ad un piano;
- 2) Disponibilità di ampia area circostante;
- 3) Vicinanza alla autorimessa comunale ove sono ricoverati i mezzi del Comune;
- 4) Vicinanza alla principale via di comunicazione.

Il **Centro Operativo Comunale (C.O.C)** è stato pertanto individuato presso:

- **Magazzino Comunale – loc. Mosnigo**

Presso il **C.O.C.** sarà approntato un **Centro stampa** per fornire le dovute informazioni alla popolazione e ai media, riguardo all'azione in corso, alle modalità di soccorso ed ai comportamenti da tenere nell'emergenza.

B) RICOVERI DI EMERGENZA PROVVISORI

Sono individuati ricoveri d'emergenza in tende e roulotte da collocarsi nell'area aperta dove la popolazione colpita potrà essere ospitata:

- **Area C.O.C.**
- **Scuola Elementare**

C) CENTRO RACCOLTA AUTOCOLONNE SOCCORSO

L'afflusso, la sosta e lo smistamento dei mezzi di soccorso, delle autocolonne dell'esercito, nel caso in cui ne fosse disposto il loro impiego, viene previsto nella:

- **Area C.O.C.**
- **Area cimitero di Moriago**

D) MENSE – APPROVVIGIONAMENTO VIVERI

Per la preparazione di pasti si provvederà ad attivare con il volontariato le seguenti mense:

- **Area C.O.C.**
- **Scuola Elementare**

E) DEPOSITO MERCI E MASSERIZIE (+ SGOMBERO DELLE STESSE E DI COSE DI INTERESSE PUBBLICO)

Materiale privato.

Tali operazioni saranno dirette dal **C.O.C.**

Ogni interessato è tenuto a mettere in slavo i propri beni, purché non acceda a luoghi pericolosi, tanto da mettere a repentaglio la propria o altrui incolumità.

Tali operazioni verranno severamente vietate nel caso in cui venga creato intralcio ai soccorsi.

Le forze dell'ordine sono tenute ad operare per mantenere l'ordine pubblico ed evitare fenomeni di sciacallaggio.

Il materiale altresì, asportato da personale appositamente delegato da parte del C.O.C., dovrà essere censito, munito di contrassegno indicante il luogo di provenienza ed il proprietario e depositato provvisoriamente presso:

- **Magazzino comunale**

Sgombero cose di interesse pubblico.

Tutti i pubblici registri, dello stato civile e dell'anagrafe ed ogni altro atto o documento essenziale degli uffici pubblici e di Enti di interesse pubblico, verranno trasportati presso:

- **Scuola Elementare**

F) SERVIZI PUBBLICI DECENTRATI

Per garantire la continuità di utilizzo di tutti i servizi pubblici, qualora le vie di accesso o le sedi stesse risultassero pericolose, gli Uffici Comunali saranno decentrati presso:

- **Scuola Elementare**

G) ELIPORTO

- **Area C.O.C.**
- **Impianti sportivi**

H) OSPEDALE DA CAMPO

- **Area C.O.C.**

3.1 FASE DI ATTENZIONE

Scatta al verificarsi dei seguenti casi:

- giunge una segnalazione generica di pericolo;
- giunge una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura, comuni limitrofi, forze dell'ordine, ecc.)
- viene diramato un bollettino di condizioni meteo avverse;
- giungono richieste di assistenza da parte di comuni limitrofi.

Il referente comunale:

- valuta attentamente la segnalazione e ne verifica l'attendibilità;
 - organizza un sopralluogo, se lo ritiene opportuno;
 - avvisa il Sindaco;
 - avvisa gli Enti preposti;
1. Qualora la situazione fosse fronteggiabile con i mezzi a disposizione del Comune il referente agisce per il ripristino delle condizioni normali.
 2. Se la situazione presume un'evoluzione non più fronteggiabile con le risorse a disposizione del Comune, **il referente e il Sindaco dichiarano il passaggio alla fase di preallarme.**

3.2 FASE DI PREALLARME

Il Sindaco:

- attiva il C.O.C., presieduto da lui stesso, da un suo referente, dai tecnici comunali e dalle figure come individuate nelle "Funzioni di supporto";
 - garantisce la sua reperibilità, anche fuori orario di ufficio, la reperibilità del suo referente e di tutti i soggetti che ritiene opportuno;
 - verifica la gravità e l'evoluzione del fenomeno (anche avvalendosi di tecnici e di volontari);
 - controlla l'evoluzione del fenomeno, tenendo costantemente aggiornata la Provincia, la Regione, la Prefettura e tutti gli Enti preposti.
1. Qualora la situazione fosse sotto controllo il Sindaco revoca lo stato di preallarme per ritornare allo stato di attenzione, informando gli Enti interessati.
 2. Se la situazione presume un'evoluzione non più fronteggiabile con le risorse a disposizione del Comune, **il Sindaco dichiara il passaggio alla fase di Allarme - Emergenza.**

3.3 FASE DI ALLARME-EMERGENZA

Il Sindaco:

attiva il C.O.C. in formazione completa (tutte le funzioni di supporto);
attiva i referenti dei comuni limitrofi, della Provincia, del Co.R.Em., i VV.F., i Carabinieri, le squadre comunali di Protezione Civile, la Comunità Montana, i volontari, le società gestori di servizi essenziali, ULSS, l'ente gestore delle strade.

- **Attivazione del COC e delle sale che lo compongono**

- **Evacuazione della popolazione (eventuale)**

L'evacuazione della popolazione è misura cautelativa adottata dal Prefetto in relazione alla natura dell'evento calamitoso e della gravità dello stato di emergenza.

Per le operazioni di evacuazione della popolazione l'Autorità competente si avvale del **Comando Provinciale Carabinieri**, del **Gruppo Guardia di Finanza** nonché della **Polizia Locale** dei Comuni interessati.

La popolazione da evacuare è *avvertita* a cura delle Forze dell'Ordine e in caso di urgenza, dal Sindaco, con avvisi diffusi come segue:

- A) QUANTO TRATTASI DI POCHE FAMIGLIE O VI SONO LE CONDIZIONI PER POTERLO ESEGUIRE
1. Con comunicazione diretta agli interessati a mezzo:
 - Forze dell'Ordine,
 - Polizia Locale .
- B) QUANDO SI TRATTA DI INTERI NUCLEI E NON VI SONO LE CONDIZIONI PER ESEGUIRE AVVISI:
1. Con altoparlanti,
 2. Con staffette su auto o autobus,
 3. Con comunicati radio e TV.

La popolazione che non dispone di propri mezzi o che si trova in situazioni particolari (ammalati o persone in particolari condizioni di infermità) viene fatta evacuare con **automezzi forniti dalle aziende di autotrasporto**, dalle **ditte private** operanti sui rispettivi territori elencate indicate nelle "Risorse" ed eventualmente, in caso di necessità, da parte delle **Forze Armate** su richiesta del Prefetto.

Il **punto di attesa degli autobus** e delle ambulanze sarà indicato dal **C.O.C.** in funzione della zona da evacuare.

Lo sgombero degli infermi viene curato dalle **Aziende A.S.L.** competenti per territorio, che si avvalgono delle **autoambulanze** delle varie Associazioni operanti sul territorio.

La popolazione che non ha possibilità o non riesce a trovare sistemazione in proprio è avviata presso i **ricoveri provvisori d'emergenza**.

Al verificarsi della fase di evacuazione il Sindaco, di concerto con il Centro Operativo Misto, se costituito, o con il C.O.C., dispone immediatamente affinché si provveda a:

- a) attuare gli interventi di evacuazione nell'area colpita smistando i mezzi e gli uomini impegnati nell'opera;
- b) mantenere sgomberi i percorsi da utilizzare per l'evacuazione ed operare la deviazione del traffico sui percorsi alternativi;
- c) effettuare immediate ricognizioni nelle aree colpite per individuare persone bisognose di soccorso o situazioni di pericolo;
- d) operare gli interventi di primo soccorso indispensabili in collaborazione con le altre forze operative disponibili;
- e) mantenere i collegamenti con l'autorità sanitaria impegnata nella zona colpita;
- f) assicurare il flusso continuo di notizie sulle dimensioni dell'evento e sulle conseguenti necessità;
- g) sistemare gli evacuati ospitati nelle strutture di ricovero controllandone le condizioni, censendoli e registrando le variazioni delle presenze;
- h) chiedere l'intervento, ove necessario, del personale sanitario presso dette strutture;
- i) gestire le strutture di ricovero assicurando il soddisfacimento delle esigenze primarie degli evacuati;
- j) controllare i siti di ricovero del bestiame.

• **Operazioni finali**

I militari dell'Arma dei **Carabinieri** o il personale della **Polizia di Stato**, in collaborazione con il Sindaco, o i Sindaci interessati, e con la **Polizia Locale**, procedono ad una accurata ricognizione per accertare l'avvenuto totale sgombero di tutta la popolazione;

• **Fine emergenza**

Alla fine delle operazioni, accertato che non vi sono più le condizioni che hanno fatto scattare il piano d'emergenza e che si prevede un ritorno alla normalità, il SINDACO o suo delegato comunica a tutte le componenti attivate la CESSAZIONE DELL'EMERGENZA e la CHIUSURA DELLA SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE.

RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione

- Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con la **Funzione "Materiali e mezzi"** e la **Funzione "Censimento danni a persone e cose"**;
- Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse;
- Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**;
- Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**, per scenari non contemplati nel piano;
- Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio.

Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

- Organizzazione immediata degli interventi di soccorso popolazione in collaborazione con la **Funzione "Volontariato"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi, recupero deceduti;
- Allestimento di centri di soccorso nelle aree di protezione civile;
- Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita;
- Tutela degli handicappati, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche;
- Svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria e raccordo con l'A.S.L.;
- Raccordo con l'A.S.L. per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza.

Funzione 3 - Mass media e informazione

La sala stampa, presieduta ed organizzata dall'Addetto Stampa deve svolgere la duplice funzione di gestione dell'informazione alla stampa e di organizzazione del flusso informatico alla popolazione.

È fondamentale evitare fughe di notizie o informazioni imprecise garantendo l'unicità della fonte: è questo il compito più difficile ed al tempo stesso più importante che l'Addetto Stampa è chiamato a svolgere.

Informazione alla stampa

L'Addetto Stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi dei dati raccolti e li consegna ai referenti dei media in occasione dei briefing serali e delle occasionali conferenze stampa per fare il punto della situazione.

Informazione alla popolazione

In un primissimo momento è necessario garantire la tempestività dell'informazione con mezzi rapidi ed immediata. Meglio un susseguirsi di comunicazioni scarse ma tempestive che una sola comunicazione completa ma tardiva.

In particolare si deve:

- Utilizzare altoparlanti posti sulle auto della Polizia Locale e della Protezione Civile, in dotazione.
- Negli avvisi andranno indicati i luoghi sicuri dove le persone debbano eventualmente rifugiarsi e le prescrizioni di comportamento ricevute in occasione delle esercitazioni, delle comunicazioni a vario titolo effettuate.

Una volta terminata l'emergenza dei primi giorni, occorre mantenere viva l'informazione attraverso altri mezzi:

1. Manifesti (70x100 cm): si possono affiggere ovunque, nei posti di ritrovo, nei bar, nel C.O.C., nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, ecc.; indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro.
2. Volantini: vanno realizzati con stile semplice, immediato e con grafica comprensiva ed efficace. Vanno specificati con chiarezza i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del Comune per qualsiasi informazione e urgenza.
3. Comunicazione attraverso il sistema telefonico: è bene istituire, in collaborazione con la **Funzione "Telecomunicazioni"** un sistema rapido ed efficiente di centralino con diverse utenze e con persone che forniscono informazioni in modo chiaro e completo, anche attraverso numeri verdi.
4. Aggiornamento costante del Televideo con messaggi sintetici, chiari e precisi.
5. Istituzione di un sito Internet con Home Page di immediata comprensione.
6. Lancio di messaggi attraverso TV e radio locali.

Funzione 4 - Volontariato

- Intervento immediato per il Soccorso alla popolazione coordinandosi con la **Funzione "Sanità assistenza sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**;
- Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale;
- Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni; I
- Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.

Funzione 5 - Materiale e mezzi

- La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento;
- La gestione dei mezzi impegnati.

Funzione 6 - Strutture operative locali e Viabilità

- Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze;
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia;
- Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo posti di blocco in punti strategici anche secondo le azioni della **Funzione "Tecnica e di Pianificazione"**;
- Organizza il ripristino della viabilità principale;
- Gestisce e controlla le aree di emergenza;
- Organizza delle squadre per la sicurezza e l'anti-sciacallaggio;
- Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre Funzioni di Supporto e della sala comunicazioni.

Funzione 7 - Telecomunicazioni

- Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche e con i tempi garantiti.
- Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato.
- Verifica costantemente lo stato del servizio durante l'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole);
- Si coordina con la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 8 - Servizi essenziali e Attività scolastica

- Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende al Servizio al C.O.C.;
- Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle Stanze destinate ai diversi scopi di protezione civile;
- Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture vulnerabili (scuole);
- Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche.

Funzione 9 - Censimento danni a persone e cose

- L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento.
- Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture, ecc.;
- L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla Sala comunicazioni;
- Il coordinamento con la **Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**.

Informazione alla stampa

L'Addetto Stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi dei dati raccolti e li consegna ai referenti dei media in occasione dei briefing serali e delle occasionali conferenze stampa per fare il punto della situazione.

Informazione alla popolazione

In un primissimo momento è necessario garantire la tempestività dell'informazione con mezzi rapidi ed immediata. Meglio un susseguirsi di comunicazioni scarse ma tempestive che una sola comunicazione completa ma tardiva.

In particolare si deve:

- Utilizzare altoparlanti posti sulle auto della Polizia Locale e della Protezione Civile, in dotazione.
- Negli avvisi andranno indicati i luoghi sicuri dove le persone debbano eventualmente rifugiarsi e le prescrizioni di comportamento ricevute in occasione delle esercitazioni, delle comunicazioni a vario titolo effettuate.

Una volta terminata l'emergenza dei primi giorni, occorre mantenere viva l'informazione attraverso altri mezzi:

1. Manifesti (70x100 cm): si possono affiggere ovunque, nei posti di ritrovo, nei bar, nel C.O.C., nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, ecc.; indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro.
2. Volantini: vanno realizzati con stile semplice, immediato e con grafica comprensiva ed efficace. Vanno specificati con chiarezza i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del Comune per qualsiasi informazione e urgenza.
3. Comunicazione attraverso il sistema telefonico: è bene istituire, in collaborazione con la **Funzione "Telecomunicazioni"** un sistema rapido ed efficiente di centralino con diverse utenze e con persone che forniscono informazioni in modo chiaro e completo, anche attraverso numeri verdi.
4. Aggiornamento costante del Televideo con messaggi sintetici, chiari e precisi.
5. Istituzione di un sito Internet con Home Page di immediata comprensione.
6. Lancio di messaggi attraverso TV e radio locali.

Funzione 4 - Volontariato

- Intervento immediato per il Soccorso alla popolazione coordinandosi con la **Funzione "Sanità assistenza sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**;
- Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale;
- Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni; I
- Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.

Funzione 5 - Materiale e mezzi

- La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento;
- La gestione dei mezzi impegnati.

Funzione 6 - Strutture operative locali e Viabilità

- Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze;
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia;
- Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo posti di blocco in punti strategici anche secondo le azioni della **Funzione "Tecnica e di Pianificazione"**;
- Organizza il ripristino della viabilità principale;
- Gestisce e controlla le aree di emergenza;
- Organizza delle squadre per la sicurezza e l'anti-sciacallaggio;
- Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre Funzioni di Supporto e della sala comunicazioni.

Funzione 7 - Telecomunicazioni

- Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche e con i tempi garantiti.
- Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato.
- Verifica costantemente lo stato del servizio durante l'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole);
- Si coordina con la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 8 - Servizi essenziali e Attività scolastica

- Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende al Servizio al C.O.C.;
- Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle Stanze destinate ai diversi scopi di protezione civile;
- Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture vulnerabili (scuole);
- Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche.

Funzione 9 - Censimento danni a persone e cose

- L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento.
- Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture, ecc.;
- L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla Sala comunicazioni;
- Il coordinamento con la **Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 12 – Materiali pericolosi

Funzione 13 - Assistenza alla popolazione

- La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la **Funzione "Volontariato"**;
- La gestione delle persone senzatetto;
- La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari;
- La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e il razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la **Funzione "Materiali e mezzi"**;
- La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con Pubblico.
- L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite, anche tramite il Servizio economato;
- L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con la **Funzioni "Sanità Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**;
- La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto.

Segreteria e Gestione Dati

- Istituire la sezione distaccata dell'Ufficio Segreteria del Comune ed un Protocollo di Emergenza (*Scheda Protocollo Emergenza*).
- Attivare le procedure amministrative per l'emergenza;
- Garantire i rapporti con gli Enti Locali, le Regioni e la Protezione Civile Provinciale e Nazionale;
- Organizzare la logistica del personale comunale in turnazione durante l'emergenza;
- Coordinare l'Amministrazione Comunale durante l'emergenza;
- Fornire l'assistenza giuridica generale al Centro Operativo Comunale;
- Curare la parte informatica della struttura operativa con schemi in database di ordinanza per l'emergenza;
- Assicurare i servizi amministrativi essenziali alla popolazione;
- Aggiornare ed integrare le procedure di somma urgenza;
- Istituire l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e curarne il funzionamento;
- Raccogliere i dati di tutte le Funzioni di Supporto, sintetizzarli e renderli disponibili a tutta la struttura del C.O.C.;
- Mantenere un rapporto costante con la sala operativa, la sala comunicazioni e la sala stampa;
- Elaborare la relazione giornaliera da inviare alla Prefettura.

Faint, illegible text covering the majority of the page, possibly bleed-through from the reverse side.



**COMUNE DI MORIAGO
DELLA BATTAGLIA**

Provincia di Treviso

SCENARIO DI CADUTA AEREI

1 - PREMESSA

In caso di accadimenti avente ad oggetto la caduta di aeromobili (ma anche satelliti, meteoriti o altro) che provocano **lievi danni sul territorio**, con esclusione di danni agli edifici ed alle persone, sono sufficienti le risorse disponibili dell'Ente che interverrà soprattutto con i propri mezzi, avvalendosi, se necessario, dell'ausilio di Ditte esterne.

Nel caso in cui gli eventi provochino oltre a quanto sopra descritto, **danni agli edifici di entità non grave o danni alle persone**, tranne casi numericamente circoscritti, si dovranno porre in essere le misure di emergenza contenute nel presente piano.

Se gli accadimenti abbiano provocato **danni notevoli agli edifici o coinvolto comunque un numero elevato di persone**, ritenendo che l'accadimento non può essere affrontato dalla comunità locale, si coinvolgerà, tramite la Prefettura, la struttura Provinciale di Protezione Civile, per l'applicazione di quanto contenuto nel Piano Provinciale di Emergenza.

2 - GENERALITÀ'

Per emergenza dovuta da caduta aeromobili (satelliti o meteoriti) è da intendersi qualunque evento dannoso da questi causato, con conseguente danneggiamenti a persone, a cose ed all'ambiente.

Nonostante la **scarsa probabilità** che tale accadimento si verifichi, non è da escludere che un velivolo, sia esso un aeroplano od elicottero possa schiantarsi, per qualunque causa, su un centro abitato causando distruzione e rovina.

Disastri del genere, sovente, sono inoltre accompagnati da **incendi**, soprattutto se in zone boschive, innescati da carburante o propellente da tali mezzi usati.

Se viene ritenuto scarsamente probabile il verificarsi della caduta di un aeromobile, ancor di più lo è la **caduta di satelliti, o parti di essi**. Anche se remoto, non si può comunque escludere che qualsiasi corpo lanciato in orbita dall'uomo, con il compito di compiere in genere un movimento di rotazione attorno al globo terrestre (per esempio ripetitori per rete di telecomunicazioni), possano rientrare dallo spazio e, nel caso in cui non si polverizzino nel rientrare nell'atmosfera terrestre, cadere e causare ingenti danni, similari a quelli sopra descritti, con l'aggravante che tali satelliti in genere hanno componenti radioattivi.

Altro scenario ipotizzabile è quello di oggetti di varie dimensioni e natura vaganti nello spazio che entrano nell'atmosfera. Per l'elevatissima temperatura, dovuta all'attrito, in genere essi si disintegrano rapidamente lasciando solo una scia luminosa. Solo eccezionalmente i **meteoriti** giungono fino al suolo, di solito vi arrivano solo minuscoli frammenti e polveri; se le dimensioni fossero però notevoli, i danni sarebbero proporzionali alla loro dimensione.

3 - PREVISIONE

La caduta di un aeromobile è da considerarsi accidentale e pertanto non prevedibile ma solo ipotizzabile.

La caduta di corpi vari, rientranti dallo spazio, attualmente, grazie alle moderne tecnologie, può anche essere prevista e calcolata. Ad esempio, la caduta di un razzo vettore è sempre calcolata dagli Enti spaziali.

Più difficoltosa, anche se non da escludere, è la previsione dell'area interessata dal "rientro" di corpi vari che dallo spazio, grazie all'attrazione terrestre, possono avere ricadute al suolo.

Tali previsioni non sono di competenza dell'Ente Locale il quale però dovrà fornire puntuale informazione alla popolazione una volta venuto a conoscenza del rischio.

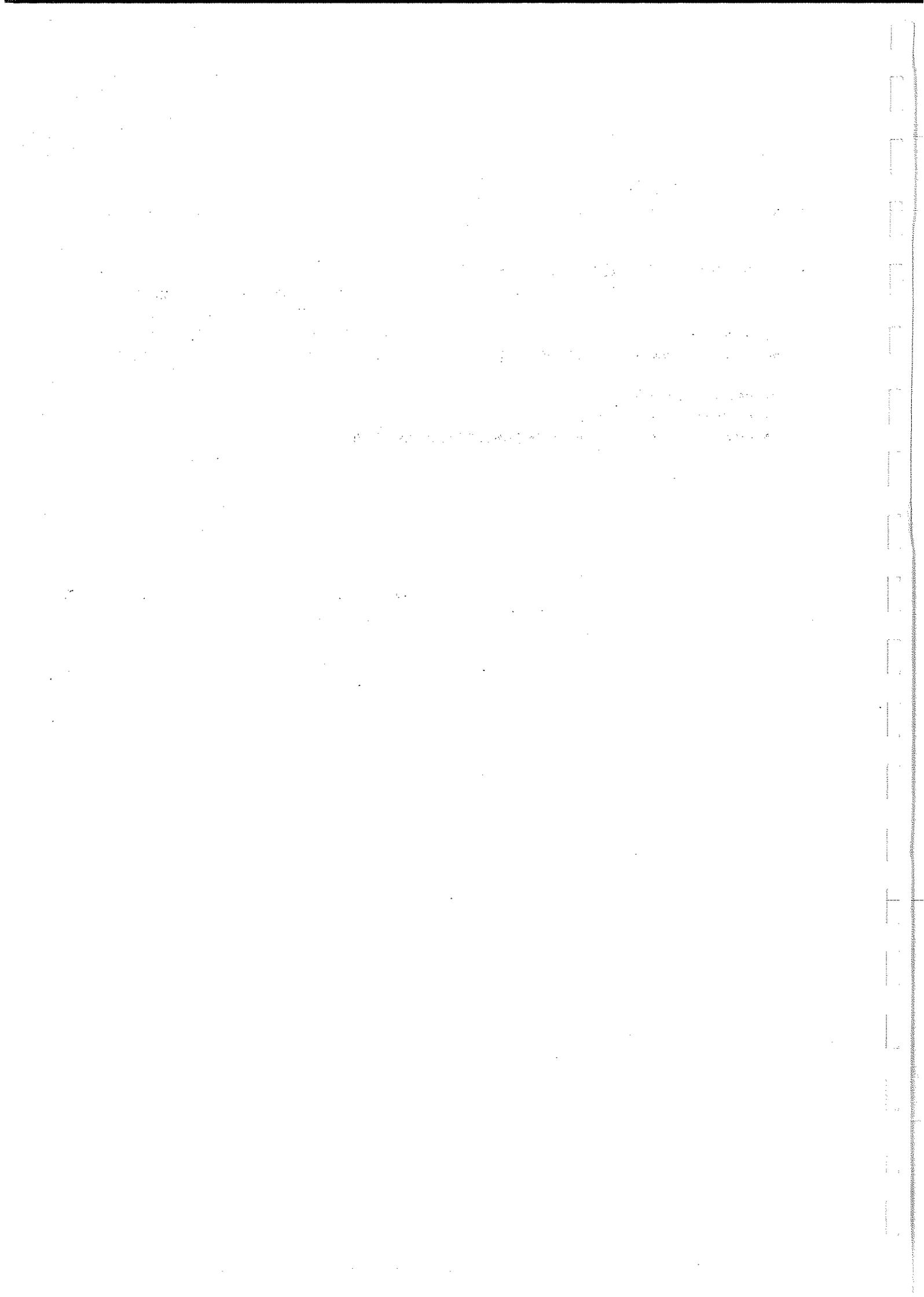
4 - SCENARIO DELL'EVENTO

Di norma, lo scenario dell'evento, interessa solo una parte molto ristretta del territorio comunale.

5 - RIFERIMENTO ALTRI PIANI DI EMERGENZA

In considerazione che i danni causati da caduta al suolo di corpi vari dallo spazio consistono per lo più in distruzione di edifici, incendi urbani o boschivi ed emissione di radioattività con conseguente danni alle persone, si rimanda, per tutto quanto attiene all'emergenza, alla salvaguardia della pubblica incolumità ed al soccorso, ai piani di emergenza aventi ad oggetto:

- **EMERGENZA SISMA**
- **EMERGENZA INCENDIO**
- **EMERGENZA RILASCIO DI SOSTANZE RADIOATTIVE**



COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA

Provincia di Treviso

SCENARIO DI DANNO AMBIENTALE

1.1 PREMESSA

In caso di sinistri che vedessero coinvolti mezzi di trasporto contenenti sostanze pericolose con susseguente pericolo di fuoriuscita delle stesse o con fuoriuscita di sostanze tossiche e/o comunque ritenute pericolose, tali da costituire "pericolo" per la pubblica incolumità, si dovranno porre in essere le misure di emergenza contenute nel presente piano.

Data la pericolosità che tali sostanze rappresentano per la popolazione, siano esse presenti allo stato solido, liquido od aeriforme, ed in considerazione che, per far fronte ai pericoli derivanti da esse, necessitano tecnici ed operatori esperti nel settore specifico, oltre che di attrezzature e strumentazioni specialistiche, di non facile reperimento sul territorio, si ritiene che l'evento non può essere fronteggiato dalla comunità locale e pertanto, si coinvolgerà la struttura Provinciale di Protezione Civile.

1.2 GENERALITA'

Il **rilascio di sostanze pericolose** può essere causato da:

- incidenti di varia natura,
- incidenti in depositi o stabilimento di lavorazione;
- fughe di sostanze tossiche provocate da incidenti stradali;
- rottura delle strutture fisse adibite al trasporto.

Tali eventi, pur ammettendo in alcuni casi una fase di preallarme, possono avere un evolversi successivo dello stato di allarme così precipitoso, per i danni ed i pericoli per la pubblica incolumità, da esigere una celerità di esecuzione degli interventi di soccorso assai superiore a quella richiesta per le altre calamità, anche se la portata territoriale degli incidenti industriali è normalmente più limitata che non per quelli di origine naturale.

La presente **pianificazione** è basata sui seguenti elementi principali:

- individuazione delle situazioni di rischio;
- conoscenza dei diversi scenari all'interno dei quali gli incidenti possono avvenire;
- conoscenza di mezzi, delle informazioni e delle azioni necessarie a contrastare i diversi tipi di calamità.

Tali elementi si legano, correlando i singoli rischi a specifiche contromisure, in funzione dell'ambiente circostante, nella formulazione di piani di emergenza locali e particolareggiati.

In relazione, in particolare, ad incidenti che comportino la dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche, devono essere considerati i seguenti dati:

- caratteristiche fisiche delle sostanze tossiche immesse in atmosfera;
- diffusione nell'ambiente;
- caratteristiche relative alla nocività dal punto di vista chimico o tossicologico della sostanza diffusa;
- operazioni di protezione da porre in atto per la tutela della salute della popolazione;
- possibilità dell'innescarsi di eventi incidentali collateralmente all'evento principale.

CARATTERISTICHE FISICHE DELLE SOSTANZE TOSSICHE IMMESSE NELL'AMBIENTE

Per lo studio dell'impatto ambientale della perdita di contenimento di sostanze nocive, sono necessari alcuni parametri legati alla fonte di immissione nonché alla forma fisica (solida, liquida, gassosa) della sostanza liberata.

Il dato generale per la individuazione del fenomeno e della sua possibile evoluzione è la quantità presumibile di rilascio.

In particolare, quando le sostanze siano immesse in ambiente per aerodispersione, si richiedono ulteriori informazioni su:

- quota di rilascio;
- natura fisica della sostanza rilasciata, in riferimento allo stato gassoso o particolato, alle caratteristiche aerodinamiche della sostanza, al peso specifico;
- temperatura del rilascio.

E' necessario inoltre considerare i possibili **cambiamenti di stato** delle sostanze tossiche, ad esempio con la solubilizzazione di solidi, oppure con la evaporazione o esalazione di liquidi e, conseguentemente, le implicazioni derivanti.

CARATTERISTICHE RELATIVE ALLA NOCIVITÀ DAL PUNTO DI VISTA CHIMICO O TOSSICOLOGICO DELLA SOSTANZA LIBERATA.

L'azione tossica delle diverse sostanze sprigionate nel corso di un incidente può avere manifestazioni di diversa natura ed i **danni** ad essa correlabili possono essere schematicamente distinti in:

- danni legati alla fase acuta (diffusiva) dell'incidente, anche se questi possono avere manifestazioni ritardate;
- danni legati alle condizioni di contaminazione ambientale residua dopo la fase acuta dell'incidente.

1) Danni legati alla fase dell'incidente.

In particolare, gli sprigionamenti di sostanze tossiche, in atmosfera sono in grado di apportare danni alla salute nell'immediato seguito di un incidente industriale. In questa eventualità, la forma fisica, gassosa o particolata della sostanza nociva sprigionata influenza non solo gli aspetti di diffusione ambientale, ma ha riflessi anche sulla azione tossica degli agenti chimici e sul perdurare della loro presenza nell'ambiente.

Intrinsecamente diversi sono i destini ambientali e la mobilità tipici di sostanze strettamente gassose rispetto ai particolari, solidi o liquidi in forma di aerosol, indipendentemente dai fenomeni di natura chimica e dalle trasformazioni a cui le sostanze possono soggiacere dal momento della loro aerodispersione.

I danni derivati alla popolazione dalla dispersione di sostanze tossiche possono essere suddivisi in:

- danni con effetto immediato e, in generale, proporzionalmente nella sua intensità alla quantità di contaminazione subita; si possono citare danni a carico dell'apparato respiratorio e danni sistemici o su organi bersaglio conseguenti all'assunzione per inalazione o per l'assorbimento per via cutanea delle sostanze tossiche, nonché danni a carico della pelle ed organi esposti (occhi, ecc.);
- danni con effetto ritardato di tipo graduato, nei quali la patologia insorge con ritardo e con effetti di intensità correlati alla quantità di contaminazione subita;
- danni con effetto ritardato, nei quali l'esposizione alla contaminazione ha come effetto l'aumento della probabilità individuale e collettiva dell'instaurarsi di neoplasie, nonché di effetti genetici patologici sulle generazioni successive a quella esposta.

2) Danni legati allo stato di contaminazione ambientale residua dopo la fase acuta dell'incidente.

Terminata la prima fase di immissione nell'ambiente, le sostanze liberate possono continuare ad esercitare per via indiretta la loro azione nociva sulle persone, tramite il contatto con il suolo o manufatti contaminati e la risospensione degli agenti tossici in forma inalabile.

Ulteriore elemento del rischio è costituito dall'assunzione delle sostanze tossiche tramite la catena alimentare e le acque potabili. E' necessario tenere conto che, in alcune situazioni, gli effetti sulla popolazione, per la contaminazione cronica integrata nel tempo, possono essere peggiori di quelli imputabili alla fase acuta dell'incidente.

OPERAZIONI DI PROTEZIONE DA PORRE IN ATTO PER LA TUTELA DELLA SALUTE DELLA POPOLAZIONE.

Le principali operazioni da porre in atto per la tutela della salute della popolazione sono azioni rivolte a ridurre le possibilità residue, dopo la fase acuta dell'incidente, di veicolare sino all'uomo le sostanze tossiche liberatesi.

Gli interventi sull'ambiente rivestono grande importanza per la restituzione degli spazi contaminati ai normali utilizzi, con la minimizzazione della possibilità di ulteriore danno sull'uomo e per il controllo della penetrazione delle sostanze tossiche nel sottosuolo.

Per ogni provvedimento applicabile deve venire valutato il beneficio netto ricavato in relazione al danno che il provvedimento stesso può apportare.

Vanno accuratamente valutate, a tal fine, tutte le implicazioni tecniche, antinfortunistiche, mediche, psicologiche, logistiche, economiche legate alla messa in atto delle operazioni di protezione prescelte.

ANALISI DELLE SOSTANZE PIU' PERICOLOSE SUL TERRITORIO

Si riportano di seguito alcune sostanze chimiche che, in relazione alla loro pericolosità, possono interessare.

Deve, peraltro, tenersi presente che fughe di sostanze tossiche, infiammabili o esplosive, possono essere determinate anche da **incidenti stradali** in cui rimangono coinvolti serbatoi contenenti tali sostanze. Le sostanze più importanti sono:

GPL: (gas di petrolio liquefatti, tra cui il propano, il propilene, la miscela C4, il benzolo, l'acetone, lo stirolo, l'etilbenzolo, l'etilmercaptano, il decloroetano, il cumene ed il linearil).

Causano nubi di gas invisibili, inodore con azione anestetica e asfissiante.

Gas altamente infiammabili, esplosivi in miscela con l'aria, non possono essere controllati e/o abbattuti con getti d'acqua.

Poiché si tratta di sostanze con peso specifico superiore a quello dell'aria, queste tendono a stratificare verso il suolo, pertanto è possibile effettuare azioni di contenimento con arginature. Può anche utilmente essere impiegata la schiuma per le azioni di contenimento e di sottrazione di carburante alla sostanza infiammabile.

E' sempre buona norma impiegare apparecchiature individuali di protezione delle vie respiratorie.

Se il gas, effluente da un serbatoio, prende fuoco è opportuno non estinguere la fiamma ma, tenendo sotto controllo la situazione, tentare di far esaurire il gas per combustione. La massa gassosa si risolve per incendio, esplosione o per dispersione spontanea nell'atmosfera.

E' indispensabile conoscere subito direzione e velocità di spostamento della massa gassosa, valutare la possibilità e il tempo di dispersione, isolare la zona interessata dall'erogazione di energia elettrica ed evacuare le persone a piedi o in bicicletta.

Cloro: Causa nubi di gas che in alte concentrazioni, assumono colore giallo-verdastro. Il contatto breve con la nube a bassa concentrazione provoca irritazione delle mucose degli occhi, del naso della faringe e sensazioni vive di bruciore, con costrizione toracica, angoscia e tosse stizzosa.

L'esposizione prolungata o il contatto con nubi ad alta concentrazione possono causare edema polmonare acuto, asfissia acuta con dispnea e cianosi, espettorazione mucosa striata di sangue, sintomi di shock con tachicardia, ipotensione, oliguria, con conseguente letali.

La massa gassosa è controllabile mediante getti di acqua nebulizzata.

Le miscele di cloro con idrogeno, acetilene, etere, gas combustibili (G.P.L., metano, ecc.) possono facilmente esplodere anche sotto la sola azione della luce.

Il cloro a contatto con sostanze organiche, può causare incendi.

Per operare nella zona occorre essere muniti di maschera facciale completa con filtro per cloro o, per concentrazioni più elevate, di autoprotettore, tuta, guanti e stivali in gomma o PVC, occhiali di sicurezza.

Ammoniaca: dà luogo a nubi di gas incolori e di odore estremamente pungente.

In concentrazioni lievi provoca irritazioni degli occhi, delle prime vie respiratorie e della gola con arrossamento delle mucose. In concentrazioni più rilevanti causa tosse, anche convulsiva, accompagnata da gonfiore delle labbra e delle palpebre e difficoltà di respirazione, con possibilità di edema polmonare e susseguente soffocamento.

Gas idrofilo, può essere controllato e/o abbattuto con getti di acqua nebulizzata.

Per operare nella zona occorre essere muniti di adeguati mezzi protettivi (maschera facciale completa di filtro specifico per ammoniaca o di autorespiratore o bombola di O₂, occhiali di sicurezza, tuta di gomma, guanti e stivali).

Piombo tetraetile e tetrametile: sono prodotti notevolmente tossici, dei quali va prevenuto l'assorbimento cutaneo e respiratorio.

Si decompongono lentamente nell'area e la loro inalazione provoca starnuti violenti, talvolta parossistici, con irritazione delle vie respiratorie e superiori.

A contatto con la pelle provocano prurito, bruciore e rossore.

Causano intossicazione acuta del sistema nervoso centrale, con insonnia, stanchezza, incubi, stati di sonnolenza ansiosa o associata tremori, iperplasia, contrazioni muscolari spasmodiche, bradicardia, nei casi più gravi si hanno allucinazioni, spasmi facciali, ipercinesia, crisi di convulsione e stati maniacali acuti, può sopravvenire il coma e la morte.

In caso di incidenti, evacuare l'area e tenersi sopravvento, evitare di respirare i vapori.

Per operare nella zona è necessario essere muniti di adeguati mezzi protettivi (maschera antigas, tute impermeabili di P.V.C., guanti e stivali in P.V.C., occhiali di sicurezza).

SOSTANZE PERICOLOSE E CLASSIFICAZIONE AI FINI DEL TRASPORTO.

Globalmente i trasporti sono assoggettati alla normativa del Codice della Strada.

Le sostanze pericolose sono quelle in grado di provocare danno alle persone, alle cose, all'ambiente e generalmente comprendono:

- esplosivi;
- comburenti;
- tossici;
- corrosivi;
- sostanze che reagiscono a contatto con l'acqua.

Ognuna di esse può presentarsi allo stato liquido, solido o gassoso.

Le sostanze pericolose vengono classificate secondo i pericoli che esse presentano, come dall'elenco seguente:

Classe	1a	oggetti e sostanze esplosive;
	1b	oggetti con materiale esplosivo;
	1c	mezzi di accensione e similari;
Classe	2	gas compressi liquefatti o disciolti sotto pressione;
Classe	3	sostanze liquide infiammabili;
Classe	4.1	sostanze solide infiammabili;
Classe	4.2	sostanze soggette ad accensione spontanea;
Classe	4.3	sostanze che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili;
Classe	5.1	sostanze comburenti;
Classe	5.2	perossidi organici;
Classe	6.1	sostanze tossiche;
Classe	6.2	sostanze ripugnanti o che possono causare infezioni;
Classe	7	sostanze radioattive;
Classe	8	sostanze corrosive.

Per ogni classe le sostanze vengono indicate individualmente, o per gruppi o sottogruppi.

Le sostanze non indicate singolarmente rientrano in gruppi o sottogruppi codificati come tali.

Nel caso in cui una sostanza non sia codificata singolarmente e non rientri in un gruppo o sottogruppo, il suo trasporto su strada non è ammesso, fatti salvi accordi specifici tra Stati, che vedono applicare particolari garanzie.

PRINCIPALI TIPI DI RISCHIO PER LE SOSTANZE TRASPORTABILI IN CISTERNA

Classe 2 - Gas compressi liquefatti o disciolti sotto pressione.

Nella classificazione delle sostanze o materie della classe due, le codificazioni si fondono sulle seguenti sigle relative agli ordinali:

- a) non infiammabile;
- at) non infiammabile, tossico;
- b) infiammabile;
- bt) infiammabile, tossico;
- c) chimicamente instabile;
- ct) chimicamente instabile, tossico.

Particolare attenzione viene richiesta in caso di incidente e/o conseguente incendio dell'automezzo trasportante una sostanza della classe due, in quanto il calore può far esplodere il recipiente per aumento della pressione interna.

Classe 3 - Sostanze liquide infiammabili.

In tale classe trovano collocazione gli idrocarburi e i combustibili liquidi in generale, caratterizzati da un punto di infiammabilità fino a 100° C se completamente miscibili.

Classe 4.1 - Sostanze solide infiammabili.

Sono quelle materie o sostanze, solide (in particolare: polvere di alluminio) o liquide (metalloalchini), in grado di accendersi spontaneamente a contatto con l'aria. Sovente liberano fumi corrosivi e/o tossici durante la combustione.

Classe 4.2 - Materie soggette ad accensione spontanea.

Comprende le sostanze solide o liquide in grado di accendersi spontaneamente a contatto con l'aria. Possono così dar luogo alla formazione di composti tossici o corrosivi. Esempi: fosforo bianco, alluminio, alchili.

Classe 4.3 - Sostanze che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili.

Sono quelle sostanze che a contatto con l'acqua reagiscono liberando gas tossici e/o infiammabili, con eventuale possibilità di formare con l'aria una miscela esplosiva (es. carburo di calcio, metalli alcalini terrosi, triclorossidano).

Classe 5.1 - Sostanze comburenti e perossidi organici.

Classe 5.2 - Sostanze ossidanti.

Le materie o sostanze in argomento, liquide o solide, sono ossidanti, cioè capaci di cedere ossigeno. I comburenti, quali i persolfati, i nitriti, ecc., di per sé infiammabili, possono reagire con altre sostanze combustibili, dando luogo a pericolo di incendio o di esplosione. Per quanto riguarda i perossidi organici va rilevata in modo del tutto generale la loro elevata capacità di autoinfiammarsi.

Classe 6.1 - Sostanze tossiche.

Sono quelle che presentano un elevato grado di rischio di intossicazione per l'uomo, sia per contatto sia per inalazione di fumi.

Classe 8 - Sostanze corrosive.

Sono quelle sostanze che, secondo la concentrazione, possono esercitare con i materiali con cui entrano in contatto un'azione corrosiva di tipo caustico o acido. Nel caso di acidi è necessaria una particolare cautela nelle operazioni di travaso, in quanto a contatto con alcuni metalli l'idrogeno liberato può, mediante innesco accidentale (sigarette, scintille, ecc.), generare esplosioni.

MISURE DA ADOTTARE

Al verificarsi di simili incidenti, si porranno immediatamente in allarme Questura, Carabinieri, Vigili del Fuoco, il Servizio Multizonale Sanità Pubblica, le Aziende Sanitarie competenti per zona, l'Amministrazione Provinciale e l'Ufficio Tecnico Comunale, per l'invio sul posto di propri tecnici e personale attrezzato per:

- Identificazione della natura chimica della sostanza liquida dispersa;
- Prelevamento di campioni da sottoporre ad analisi;
- Sospensione delle erogazioni di acqua potabile ove e quando necessario;
- Contenimento, assorbimento, recupero ed ove possibile smaltimento delle sostanze liquide dannose;
- Neutralizzazione chimica ove possibile;
- Messa in opera di panne galleggianti o altre forme di sbarramento;
- Impiego di motopompe, idrovore e elettropompe per l'aspirazione ed il travaso degli strati superficiali quanto si tratti di liquidi non miscibili in acqua e più leggeri di essa (prodotti petroliferi);
- Impiego di solventi chimici ove ritenuto opportuno;
- Interventi igienico-sanitari per la tutela della salute pubblica;
- Eventuali avvisi alla popolazione;
- Provvidenze e cautele a favore dell'agricoltura e del bestiame;
- Bonifica delle rive mediante asportazione degli strati inquinati da trasferire a discarica;
- Altri interventi ritenuti tecnicamente utili e necessari.

1.3 ATTIVITA' PREPARATORIA: CONTENUTO DEL PIANO, SCENARI EVENTI, PERICOLOSITA', RISCHIO, VULNERABILITA'

In caso di rilascio di sostanze pericolose dovute ad incidenti da trasporto, lo scenario dell'evento interesserà il territorio comunale in modi diversi; sinteticamente così indicati:

- una modesta e piccola parte del territorio che circonda il punto X in cui si è verificato il sinistro, sarà da considerarsi, in linea generale, off-limits, estremamente pericolosa, accessibile solo ai soccorritori specialistici, muniti di idonee attrezzature e dispositivi di protezione individuali;
- una zona più ampia, sempre circoscritta al punto X da considerarsi estremamente pericolosa alla pubblica incolumità e quindi interdetta a tutti tranne che al personale autorizzato, se adeguatamente protetto;
- una zona ancora più ampia, sempre circoscritta al punto X da considerarsi sempre pericolosa, ma accessibile solo per motivi particolari a personale autorizzato;
- un'ultima zona, ancor più ampia e circoscritta di quelle sopra indicate, che delimita la "zona di rispetto" e "limite invalicabile";
- zone del territorio anche non contermini al punto X dove si è verificato l'evento ma interessate allo scenario.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, si citano:

- a) sversamento in fognaia di materiale nocivo, tossico, inquinante;
- b) sversamento nell'impianto di depurazione del materiale di cui sopra;
- c) sversamento in corsi d'acqua del materiale di cui sopra;
- d) nubi tossiche sprigionatesi che si spostano verso zone densamente popolate;
- e) sostanze che causano incendi, esplosioni o scoppi a contatto con l'aria;
- f) ricadute di sostanze tossiche liberate su aree varie trasportate dai venti;
- g) inquinamento a colture.

I luoghi a maggior rischio di tali incidenti possono essere individuati soprattutto nella strada provinciale SP 34 "Sinistra Piave".

La **pericolosità**, definendo come tale la probabilità dell'evento di cui sopra dell'entità su ipotizzata, non può essere indicata "presuntivamente ricorrente" in un certo periodo di tempo. La possibilità che tale evento si verifichi, anche se remota, è da tenere sempre

presente, soprattutto in considerazione del fatto che le nostre strade sono sempre di più interessate da intenso traffico, e percorse da mezzi sempre più veloci.

Il **rischio** definito dalla probabilità che tale determinato evento si verifichi, inciderà sull'ambiente arrecando danno all'uomo ed alle sue attività, in relazione alle condizioni di vulnerabilità, intendendo come tale la misura della porzione di un valore che può vedersi perduto o danneggiato a causa di un evento.

Il **danno** maggiore causato da simili incidenti è rappresentato dalle perdite di vite umane, dal causare all'uomo ingenti ed irreparabili danni fisici sia nel momento stesso in cui l'evento si verifica, sia a distanza di anni a causa di insorgenza di neoplasie e/o altro.

Il danno all'ambiente, tenuto conto della gran varietà di sostanze pericolose, potrà interessare gli edifici, il suolo, il sottosuolo, i corsi d'acqua, le falde freatiche, gli impianti, le colture, ecc., oltre a quanto connesso con il rischio incendio, essendo alcune sostanze estremamente infiammabili, e quindi il danno economico ed ambientale può essere enorme.

1.4 PROCEDURE OPERATIVE E MODALITA' D'INTERVENTO

Il personale della Polizia Stradale, dei Carabinieri, della Polizia Locale e dei Vigili del Fuoco, che giungerà per primo sul luogo dell'incidente, dovrà, con assoluta immediatezza, procedere ad attuare una cerchia di sicurezza intorno agli automezzi coinvolti.

Il predetto personale giunto sul luogo dell'incidente, darà avviso del presumibile pericolo in atto alla propria sala operativa, che trasmetterà la segnalazione d'allarme immediatamente alla Prefettura.

Nel caso in cui si avvertissero **effetti diretti sulla persona** (effetti tossici, irritanti, nauseabondi, maleodoranti, ecc.) o si notasse la presenza in atmosfera di una nube tossica, la cintura di sicurezza dovrà essere molto più ampia, a secondo della situazione "in loco".

Per gli interventi di soccorso ed i provvedimenti da adottare oltre a quanto riportato precedentemente vale anche quanto descritto nella parte **INCENDI** (a secondo delle caratteristiche tossiche, incendiarie o esplosive delle sostanze), con l'avvertenza che nell'ipotesi ora in esame, considerato che l'incidente da trasporto può verificarsi in qualsiasi punto della rete viaria, le conseguenze dell'evento sono assolutamente inipotizzabili, perché collegate alla presenza o meno, in prossimità di complessi abitativi, di esercizi pubblici, di stabilimenti a loro volta produttori o detentori di sostanze pericolose.

L'incidenza dell'attività di trasporto di sostanze pericolose nel traffico comporta le necessità, da parte di tutte le componenti di protezione civile e degli Enti competenti nel controllo delle strade e del territorio, di dedicare la massima attenzione ad ogni **incidente stradale** che veda coinvolto un automezzo che trasporta sostanze pericolose.

L'intervento dei Vigili del Fuoco e delle ASL avrà il compito prioritario di procedere con tempestività a tale indagine in eventuale collegamento con la ditta mittente o destinataria del prodotto.

Tutto il personale che opererà nelle vicinanze dell'automezzo incidentato dovrà essere debitamente protetto con attrezzatura individuale in dotazione.

Il traffico dovrà essere immediatamente dirottato, previa collocazione di adeguata segnaletica, su **percorsi alternativi**, mentre dovrà essere assicurata una direttrice viaria per l'afflusso ed il deflusso dei mezzi di soccorso.

Estrema cautela dovrà essere adottata nell'opera di **neutralizzazione della sostanza**, sia durante la fase di fuoriuscita dal contenitore, sia se già condensatasi in aria, sia se versatasi in acqua (rocce, corsi d'acqua, ecc.) o sul terreno.

Tali operazioni dovranno essere condotte d'intesa con i Vigili del Fuoco e ASL, che ne daranno immediatamente comunicazione alla Prefettura.

La **Prefettura**, previa richiesta del Sindaco, dovrà valutare l'opportunità di chiedere l'intervento di un elicottero delle Forze di Polizia, dopo aver consultato i Vigili del Fuoco e ASL.

Tale intervento, infatti, mentre da un lato potrebbe portare un prezioso contributo alle operazioni di soccorso, per l'attività di controllo dall'alto degli spostamenti della sostanza condensatasi in aria, dall'altro, a causa dello spostamento d'aria prodotto, potrebbe causare lo sfrangiamento e l'ulteriore allargamento della nube con diffusione del pericolo ad una zona più estesa.

2.1 PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO

Misure preventive di tipo organizzativo, che consentono l'automaticità dell'attivazione della macchina dei soccorsi al momento dell'emergenza:

A) PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO A LIVELLO COMUNALE

Si riferiscono alla:

1. Redazione della pianificazione operativa avente spiccate caratteristiche di flessibilità per fronteggiare qualsiasi tipo di calamità;
2. Individuazione:
 - delle elisuperfici di emergenza;
 - delle persone anziane e portatori di handicap bisognosi di aiuto;
3. Definizione:
 - delle forze operative locali (Polizia Locale, Carabinieri, Guardia Forestale, Volontari) assegnando loro specifici compiti;
4. Ubicazione dei posti di pronto soccorso;
5. Informazione capillare rivolta alla popolazione sui comportamenti da tenere all'atto dell'evento;
6. Realizzazione del sistema di diffusione dell'allarme (altoparlanti fissi e mobili, emittente radio locale, particolare suono delle campane, sirene, ecc.);

B) PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO DELLE ORGANIZZAZIONI STATALI E PUBBLICHE AVENTI PARTICOLARI COMPITI NELL'EMERGENZA.

Si riferiscono principalmente:

1. alla articolazione delle forze destinate al soccorso immediato e successivo nell'area interessata all'evento;
2. al mantenimento dell'efficienza operativa delle forze destinate all'attività di soccorso mediante:
 - l'addestramento materiale del personale alla specifica esigenza;
 - il mantenimento dei livelli del materiale e dei mezzi e la loro efficienza.

2.2 PIANIFICAZIONE OPERATIVA: FASE IMMEDIATA - DESCRIZIONE PIANO

Nel caso di evento calamitoso di proporzioni elevate tale da dover provvedere con estrema urgenza all'evacuazione della popolazione, si dovrà attuare quanto previsto dal presente piano così come sotto descritto ed in base a quanto riportato negli allegati.

A) DIFFUSIONE ALLARME – EVACUAZIONE POPOLAZIONE

L'allarme, sentito il Prefetto e fatto salva l'impossibilità o l'evidente stato di grave catastrofe, è dato all'intera cittadinanza con il susseguente invito alla evacuazione della popolazione, ed è diramato solo in casi di eccezionale gravità da:

- Sindaco;
- Responsabile della Protezione Civile.

La diramazione dell'allarme alla popolazione e l'evacuazione delle abitazioni, previo input del **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), avviene mediante suono continuo di sirene, suono a distesa delle campane oltre che a mezzo sistema altoparlanti e/o con qualsiasi altro mezzo al momento ritenuto efficiente ed efficace.

B) CENTRI DI RACCOLTA - PERCORSI PREFERENZIALI DA SEGUIRE

L'evacuazione della popolazione avverrà **su tutto il territorio comunale**, dovrà essere effettuata in maniera ordinata, facendo convergere la popolazione in centri di raccolta prestabiliti, seguendo percorsi preferenziali.

Dovrà inoltre essere vietato alla popolazione residente in altri settori di territorio, di recarsi nel settore interessato dal dissesto.

I **centri di raccolta** sono costituiti da aree facilmente accessibili, senza barriere, che consentono un parcheggio temporaneo max 8/12 ore. Per ogni area sono alcuni incaricati, di cui un responsabile d'area, da individuare fra dipendenti comunali o volontari, residenti nelle immediate vicinanze del centro stesso ed in possesso di eventuali chiavi degli spazi recintati.

Il compito attribuito al **Responsabile "Capo Area"** è quello di censire coloro che ivi si presentano e ottenere informazioni da trasmettere al **C.O.C.**, inerenti l'eventuale urgente necessità di soccorso da portarsi alla popolazione residente in loco, circa la situazione del luogo e/o degli edifici, nonché altre pertinenti informazioni.

Due delle **persone incaricate** dovranno essere provviste di apparato ricetrasmittente C.B. Le stesse, in caso di evento, dovranno raggiungere il centro di raccolta anche senza alcun preavviso. Per il raggiungimento della popolazione dei centri di raccolta, da effettuarsi con qualsiasi mezzo sono stati indicati percorsi preferenziali.

Nel caso di evacuazione generale, si raccomandano i **cittadini** a spostarsi in maniera ordinata, a convergere presso il "proprio" centro di raccolta, ed attendere, senza prendere iniziative private, che gli organismi di soccorso e di assistenza intervengano.

Si raccomanda la cittadinanza ad utilizzare, ove possibile, strade secondarie ed a non ostruire le strade principali.

Eventuali ostacoli saranno rimossi immediatamente con l'uso di qualsiasi mezzo.

C) EVACUAZIONE PARZIALE - CENTRI DI RACCOLTA - PERCORSI PREFERENZIALI DA SEGUIRE

L'eventuale evacuazione della popolazione avverrà **solamente nei settori del territorio interessati dai gravi problemi sopra elencati**, dovrà essere effettuata in maniera ordinata, facendo convergere la popolazione nel centro di raccolta prestabilito, seguendo percorsi liberi.

D/1) VIABILITA' - ARTERIE PRINCIPALI

Le arterie da lasciare assolutamente libere per il transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, V.V.F., autocolonne, mezzi della protezione civile, mezzi comunali, mezzi d'opera, ecc.) sono rispettivamente:

- SP 34 – Via Brigata Mantova
- Via San Rocco - Via Roma
- Via Montegrappa – Via S. Gaetano
- Via Aldo Moro
- Via Calmentera
- Via Monte Grappa (Mosnigo)

- **Via Vidor**
- **Via Raboso**

D/2) VIABILITA' - INCROCI PRINCIPALI PRESIDATI

Sono individuati punti cruciali, costituiti da incroci stradali, da presidiare ininterrottamente dagli Agenti di polizia Locale, Polstrada e da altre forze dell'ordine al fine di garantire il normale procedere delle operazioni di soccorso e sono quelli tra:

- **SP 34 – San Rocco**
- **SP 34 – Via Montegrappa (Moriago e Mosnigo)**
- **Via Manzoni – Via S. Gaetano**
- **Via Monte Grappa – Via Calmentera**
- **Via Calmentera – Via Vidor**

D/3) VIABILITA' - ZONE DI AVVISTAMENTO E SMISTAMENTO SOCCORSI

Se la gravità lo richiede e dovessero essere attesi soccorsi provenienti da altre località consistenti in autocolonne, mezzi d'opera, ecc., al fine di agevolare il loro percorso sono individuati le seguenti **Zone di avvistamento e smistamento soccorsi** e più precisamente:

- **Area C.O.C.**
- **Area cimitero di Moriago**

Le unità preposte, costituite da dipendenti pubblici o volontari, devono essere munite di ricetrasmittenti C.B.

D/4) VIABILITA' - COLLEGAMENTI FRAZIONI

I collegamenti tra le frazioni attraverso **Via Aldo Moro** saranno garantiti con unità della Polizia Locale, o di altre forze dell'ordine, che provvederanno a comunicare al Centro Operativo Comunale **C.O.C.** l'entità dei danni, la necessità e la tipologia dei soccorsi.

2.3 PIANIFICAZIONE OPERATIVA:

FASE SUCCESSIVA - DESCRIZIONE PIANO

Le operazioni di protezione civile, preso atto dell'estrema gravità dell'evento verificatosi, proseguono individuando i seguenti **luoghi strategici**:

- A) Centro Operativo Comunale (C.O.C.);**
- B) Ricoveri di emergenza provvisori per sinistrati;**
- C) Centro raccolta autocolonne soccorsi;**
- D) Mense (+ Approvvigionamento viveri);**
- E) Depositi merci e masserizie;**
- F) Servizi pubblici decentrati;**
- G) Eliporto;**
- H) Ospedale da campo.**

A) CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Si è provveduto ad individuare una sede del **C.O.C.**, che avesse i seguenti requisiti:

- 1) Fabbricato in cemento armato ad un piano;
- 2) Disponibilità di ampia area circostante;
- 3) Vicinanza alla autorimessa comunale ove sono ricoverati i mezzi del Comune;
- 4) Vicinanza alla principale via di comunicazione.

Il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** è stato pertanto individuato presso:

- **Magazzino Comunale – loc. Mosnigo**

Presso il **C.O.C.** sarà approntato un **Centro stampa** per fornire le dovute informazioni alla popolazione e ai media, riguardo all'azione in corso, alle modalità di soccorso ed ai comportamenti da tenere nell'emergenza.

B) RICOVERI DI EMERGENZA PROVVISORI

Sono individuati ricoveri d'emergenza in tende e roulotte da collocarsi nell'area aperta dove la popolazione colpita potrà essere ospitata:

- **Area C.O.C.**
- **Scuole Elementari**

C) CENTRO RACCOLTA AUTOCOLONNE SOCCORSO

L'afflusso, la sosta e lo smistamento dei mezzi di soccorso, delle autocolonne dell'esercito, nel caso in cui ne fosse disposto il loro impiego, viene previsto nella:

- **Area C.O.C.**
- **Area cimitero di Moriago**

D) MENSE - APPROVVIGIONAMENTO VIVERI

Per la preparazione di pasti si provvederà ad attivare con volontariato le seguenti mense:

- **Area C.O.C.**
- **Scuola Elementare**

E) DEPOSITO MERCI E MASSERIZIE

(+ SGOMBERO DELLE STESSE E DI COSE DI INTERESSE PUBBLICO)

Materiale privato.

Tali operazioni saranno dirette dal **C.O.C.**

Ogni interessato è tenuto a mettere in salvo i propri beni, purché non acceda a luoghi pericolosi, tanto da mettere a repentaglio la propria o altrui incolumità.

Tali operazioni verranno severamente vietate nel caso in cui venga creato intralcio ai soccorsi.

Le forze dell'ordine sono tenute ad operare per mantenere l'ordine pubblico ed evitare fenomeni di sciacallaggio.

Il materiale altresì, asportato da personale appositamente delegato da parte del C.O.C., dovrà essere censito, munito di contrassegno indicante il luogo di provenienza ed il proprietario e depositato provvisoriamente presso:

- **Magazzino comunale**

Sgombero cose di interesse pubblico.

Tutti i pubblici registri, dello stato civile e dell'anagrafe ed ogni altro atto o documento essenziale degli uffici pubblici e di Enti di interesse pubblico, verranno, in caso di crollo o di pericolosità degli edifici in cui normalmente sono custoditi, trasportati presso:

- **Scuola Elementare**

F) SERVIZI PUBBLICI DECENTRATI

Per garantire la continuità di utilizzo di tutti i servizi pubblici, qualora le vie di accesso o le sedi stesse risultassero pericolose, gli Uffici Comunali saranno decentrati presso:

- **Scuola Elementare**

G) ELIPORTO

- **Area C.O.C.**
- **Impianti sportivi**

H) OSPEDALE DA CAMPO

- **Area C.O.C.**

3.1 FASE DI ATTENZIONE

Scatta al verificarsi dei seguenti casi:

- giunge una segnalazione generica di pericolo;
- giunge una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura, comuni limitrofi, forze dell'ordine, ecc.)
- viene diramato un bollettino di condizioni meteo avverse;
- giungono richieste di assistenza da parte di comuni limitrofi.

Il referente comunale:

- valuta attentamente la segnalazione e ne verifica l'attendibilità;
 - organizza un sopralluogo, se lo ritiene opportuno;
 - avvisa il Sindaco;
 - avvisa gli Enti preposti;
1. Qualora la situazione fosse fronteggiabile con i mezzi a disposizione del Comune il referente agisce per il ripristino delle condizioni normali
 2. Se la situazione presume un'evoluzione non più fronteggiabile con le risorse a disposizione del Comune, **il referente e il Sindaco dichiarano il passaggio alla fase di preallarme.**

3.2 FASE DI PREALLARME

Il Sindaco:

- attiva il C.O.C., presieduto da lui stesso, da un suo referente, dai tecnici comunali e dalle figure come individuate nelle "Funzioni di supporto";
 - garantisce la sua reperibilità, anche fuori orario di ufficio, la reperibilità del suo referente e di tutti i soggetti che ritiene opportuno;
 - verifica la gravità e l'evoluzione del fenomeno (anche avvalendosi di tecnici e di volontari);
 - controlla l'evoluzione del fenomeno, tenendo costantemente aggiornata la Provincia, la Regione, la Prefettura e tutti gli Enti preposti.
1. Qualora la situazione fosse sotto controllo il Sindaco revoca lo stato di preallarme per ritornare allo stato di attenzione, informando gli Enti interessati.
 2. Se la situazione presume un'evoluzione non più fronteggiabile con le risorse a disposizione del Comune, **il Sindaco dichiara il passaggio alla fase di Allarme - Emergenza.**

3.3 FASE DI ALLARME-EMERGENZA

Il Sindaco:

- attiva il C.O.C. in formazione completa (tutte le funzioni di supporto);
- attiva i referenti dei comuni limitrofi, della Provincia, del Co.R.Em., i VV.F., i Carabinieri, le squadre comunali di Protezione Civile, la Comunità Montana, i volontari, le società gestori di servizi essenziali, ULSS, l'ente gestore delle strade.

• **Attivazione del C.O.C. e delle Sale che lo compongono**

• **Evacuazione della popolazione (eventuale)**

L'evacuazione della popolazione è misura cautelativa adottata dal Prefetto in relazione alla natura dell'evento calamitoso e della gravità dello stato di emergenza.

Per le operazioni di evacuazione della popolazione l'Autorità competente si avvale del **Comando Provinciale Carabinieri**, del **Gruppo Guardia di Finanza** nonché della **Polizia Locale** dei Comuni interessati.

La popolazione da evacuare è *avvertita* a cura delle Forze dell'Ordine e in caso di urgenza, dal Sindaco, con avvisi diffusi come segue:

A) QUANTO TRATTASI DI POCHE FAMIGLIE O VI SIANO LE CONDIZIONI PER POTERLO ESEGUIRE:

1. Con comunicazione diretta agli interessati a mezzo:

- Forze dell'Ordine,
- Polizia Locale .

B) QUANDO SI TRATTA DI INTERI NUCLEI E NON VI SONO LE CONDIZIONI PER ESEGUIRE AVVISTI:

1. Con altoparlanti,
2. Con staffette su auto o autobus,
3. Con comunicati radio e TV.

La popolazione che non dispone di propri mezzi o che si trova in situazioni particolari (ammalati o persone in particolari condizioni di infermità) viene fatta evacuare con **automezzi forniti dalle aziende di autotrasporto**, dalle **ditte private** operanti sui rispettivi territori elencate indicate nelle "Risorse" ed eventualmente, in caso di necessità, da parte delle **Forze Armate** su richiesta del Prefetto.

Il **punto di attesa degli autobus** e delle ambulanze sarà indicato dal **C.O.C.** in funzione della zona da evacuare.

Lo sgombero degli infermi viene curato dalle **Aziende A.S.L.** competenti per territorio, che si avvalgono delle **autoambulanze** delle varie Associazioni operanti sul territorio.

La popolazione che non ha possibilità o non riesce a trovare sistemazione in proprio è avviata presso i **ricoveri provvisori d'emergenza**.

Al verificarsi della fase di evacuazione il Sindaco, di concerto con il Centro Operativo Misto, se costituito, o con il C.O.C., dispone immediatamente affinché si provveda a:

- a) attuare gli interventi di evacuazione nell'area colpita smistando i mezzi e gli uomini impegnati nell'opera;
- b) mantenere sgomberi i percorsi da utilizzare per l'evacuazione ed operare la deviazione del traffico sui percorsi alternativi;
- c) effettuare immediate ricognizioni nelle aree colpite per individuare persone bisognose di soccorso o situazioni di pericolo;
- d) operare gli interventi di primo soccorso indispensabili in collaborazione con le altre forze operative disponibili;
- e) mantenere i collegamenti con l'autorità sanitaria impegnata nella zona colpita;
- f) assicurare il flusso continuo di notizie sulle dimensioni dell'evento e sulle conseguenti necessità;
- g) sistemare gli evacuati ospitati nelle strutture di ricovero controllandone le condizioni, censendoli e registrando le variazioni delle presenze;
- h) chiedere l'intervento, ove necessario, del personale sanitario presso dette strutture;
- i) gestire le strutture di ricovero assicurando il soddisfacimento delle esigenze primarie degli evacuati;
- j) controllare i siti di ricovero del bestiame.

• **Operazioni finali**

I militari dell'Arma dei **Carabinieri** o il personale della **Polizia di Stato**, in collaborazione con il Sindaco, o i Sindaci interessati, e con la **Polizia Locale**, procedono ad una accurata ricognizione per accertare l'avvenuto totale sgombero di tutta la popolazione.

• **Fine emergenza**

Alla fine delle operazioni, accertato che non vi sono più le condizioni che hanno fatto scattare il piano d'emergenza e che si prevede un ritorno alla normalità, il SINDACO o suo delegato comunica a tutte le componenti attivate la CESSAZIONE DELL'EMERGENZA e la CHIUSURA DELLA SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE.

RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione

- Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con la **Funzione "Materiali e mezzi"** e la **Funzione "Censimento danni a persone e cose"**;
- Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse;
- Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**;
- Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**, per scenari non contemplati nel piano;
- Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio.

Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

- Organizzazione immediata degli interventi di soccorso popolazione in collaborazione con la **Funzione "Volontariato"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi, recupero deceduti;
- Allestimento di centri di soccorso nelle aree di protezione civile;
- Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita;
- Tutela degli handicappati, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche;
- Svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari, ecc.) e raccordo con l'A.S.L.;
- Raccordo con l'A.S.L. per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza.

Funzione 3 - Mass media e informazione

La sala stampa, presieduta ed organizzata dall'Addetto Stampa deve svolgere la duplice funzione di gestione dell'informazione alla stampa e di organizzazione del flusso informatico alla popolazione.

È fondamentale evitare fughe di notizie o informazioni imprecise garantendo l'unicità della fonte: è questo il compito più difficile ed al tempo stesso più importante che l'Addetto Stampa è chiamato a svolgere.

Informazione alla stampa

L'Addetto Stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi dei dati raccolti e li consegna ai referenti dei media in occasione dei briefing serali e delle occasionali conferenze stampa per fare il punto della situazione.

Informazione alla popolazione

In un primissimo momento è necessario garantire la tempestività dell'informazione con mezzi rapidi ed immediata. Meglio un susseguirsi di comunicazioni scarse ma tempestive che una sola comunicazione completa ma tardiva.

In particolare si deve:

- Utilizzare altoparlanti posti sulle auto della Polizia Locale e della Protezione Civile, in dotazione.
- Negli avvisi andranno indicati i luoghi sicuri dove le persone debbano eventualmente rifugiarsi e le prescrizioni di comportamento ricevute in occasione delle esercitazioni, delle comunicazioni a vario titolo effettuate.

Una volta terminata l'emergenza dei primi giorni, occorre mantenere viva l'informazione attraverso altri mezzi:

1. **Manifesti (70x100 cm):** si possono affiggere ovunque, nei posti di ritrovo, nei bar, nel C.O.C., nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, ecc.; indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro.
2. **Volantini:** vanno realizzati con stile semplice, immediato e con grafica comprensiva ed efficace. Vanno specificati con chiarezza i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del Comune per qualsiasi informazione e urgenza.
3. **Comunicazione attraverso il sistema telefonico:** è bene istituire, in collaborazione con la **Funzione "Telecomunicazioni"** un sistema rapido ed efficiente di centralino con diverse utenze e con persone che forniscono informazioni in modo chiaro e completo, anche attraverso numeri verdi.
4. Aggiornamento costante del **Televideo** con messaggi sintetici, chiari e precisi.
5. Istituzione di un **sito Internet** con Home Page di immediata comprensione.
6. Lancio di messaggi attraverso **TV e radio locali**.

Funzione 4 - Volontariato

- Intervento immediato per il Soccorso alla popolazione coordinandosi con la **Funzione "Sanità assistenza sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**;
- Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale;
- Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni; I
- Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.

Funzione 5 - Materiale e mezzi

- La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento;
- La gestione dei mezzi impegnati.

Funzione 6 - Strutture operative locali e Viabilità

- Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze;
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia;
- Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo posti di blocco in punti strategici anche secondo le azioni della **Funzione "Tecnica e di Pianificazione"**;
- Organizza il ripristino della viabilità principale;
- Gestisce e controlla le aree di emergenza;
- Organizza delle squadre per la sicurezza e l'anti-sciacallaggio;

- Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre Funzioni di Supporto e della sala comunicazioni.

Funzione 7 - Telecomunicazioni

- Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche e con i tempi garantiti.
- Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato.
- Verifica costantemente lo stato del servizio durante l'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole);
- Si coordina con la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 8 - Servizi essenziali e Attività scolastica

- Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende al Servizio al C.O.C.;
- Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle Stanze destinate ai diversi scopi di protezione civile;
- Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture vulnerabili (scuole);
- Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche.

Funzione 9 - Censimento danni a persone e cose

- L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento.
- Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture, ecc.;
- L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla Sala comunicazioni;
- Il coordinamento con la **Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 12 - Materiali pericolosi

Funzione 13 - Assistenza alla popolazione

- La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la **Funzione "Volontariato"**;
- La gestione delle persone senzate;
- La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari;
- La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e il razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la **Funzione "Materiali e mezzi"**;
- La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con Pubblico.
- L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite, anche tramite il Servizio economato;
- L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con la **Funzioni "Sanità Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**;

- La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto.

Segreteria e Gestione Dati

- Istituire la sezione distaccata dell'Ufficio Segreteria del Comune ed un Protocollo di Emergenza (*Scheda Protocollo Emergenza*).
- Attivare le procedure amministrative per l'emergenza;
- Garantire i rapporti con gli Enti Locali, le Regioni e la Protezione Civile Provinciale e Nazionale;
- Organizzare la logistica del personale comunale in turnazione durante l'emergenza;
- Coordinare l'Amministrazione Comunale durante l'emergenza;
- Fornire l'assistenza giuridica generale al Centro Operativo Comunale;
- Curare la parte informatica della struttura operativa con schemi in database di ordinanza per l'emergenza;
- Assicurare i servizi amministrativi essenziali alla popolazione;
- Aggiornare ed integrare le procedure di somma urgenza;
- Istituire l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e curarne il funzionamento;
- Raccogliere i dati di tutte le Funzioni di Supporto, sintetizzarli e renderli disponibili a tutta la struttura del C.O.C.;
- Mantenere un rapporto costante con la sala operativa, la sala comunicazioni e la sala stampa;
- Elaborare la relazione giornaliera da inviare alla Prefettura.

COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA

Provincia di Treviso

SCENARIO DI RADIOATTIVITA'

1.1 PREMESSA

In caso di sinistri che vedessero coinvolti mezzi di trasporto contenenti sostanze radioattive con ricaduta di frammenti radioattivi e quindi tali da costituire pericolo per la pubblica incolumità si dovranno porre in essere le misure di emergenza contenute nel presente piano. Data la pericolosità che tali sostanze rappresentano per la popolazione ed in considerazione inoltre che per far fronte ai pericoli da queste derivanti, sono necessari tecnici ed operatori esperti nel settore specifico, oltre che di attrezzature e strumentazioni specialistiche, di non facile reperimento nel territorio, si ritiene che l'evento non possa essere fronteggiato dalla sola comunità locale e pertanto, si coinvolgerà la struttura Provinciale di Protezione Civile.

1.2 GENERALITA'

IL RILASCIO DI SOSTANZE RADIOATTIVE NEL TERRITORIO DEL COMUNE POTRA' AVVENIRE SOLO PER INCIDENTI DA TRASPORTO.

IMBALLAGGI E MEZZI DI TRASPORTO

In armonia con la normativa nazionale ed internazionale, il trasporto delle materie radioattive deve essere effettuato utilizzando imballaggi all'uopo progettati per resistere ad inconvenienti e/o danneggiamenti che possono verificarsi nel corso del trasporto stesso.

I contenitori di materie radioattive vengono usualmente raggruppati nei quattro seguenti tipi:

a) Commerciali esenti

Sono caratterizzati da minime quantità di radioisotopo contenuto, tale quindi da costituire rischio radiologico assolutamente trascurabile.

b) Industriali resistenti

Vengono generalmente impiegati per sostanze intrinsecamente poco pericolose.

c) Colli di tipo A

I quantitativi di materiali che possono essere trasportati in un collo di tipo A sono rigidamente regolamentati.

I limiti sono determinati sulla base del rischio ad essi associato, derivante dal livello e dal tipo di radiazioni, dal tipo e dai tempi di dimezzamento del materiale radioattivo oltre che dallo stato fisico del materiale stesso.

I colli di tipo A possono essere manovrati con disinvoltura durante il trasporto senza che avvengano perdite o dispersioni del loro contenuto e senza variazioni dell'intensità della dose d'esposizione. Poiché i quantitativi di materiale contenuto in tali colli sono limitati, ogni "grave danno" che possa verificarsi a seguito di incidente, non comporterà eccessive esposizioni dai colli stessi.

L'esperienza ha dimostrato che anche in presenza di notevoli danni esterni e/o deformazioni degli involucri causati da incidente, solo nei confronti di una piccolissima parte dei colli si sono verificate perdite del contenuto radioattivo e/o variazioni della dose di esposizione. Esempio di collo tipo A è quello usualmente impiegato per il trasporto della maggior parte dei radiofarmaci utilizzati negli ospedali e/o nei laboratori di analisi.

Il collo di tipo A realizzato normalmente in legno o in cartone compensato, è contrassegnato mediante etichettatura di forma quadrata, sull'etichetta sono disegnati, in nero su fondo bianco:

- un teschio con tibie incrociate;
- un trifoglio con irraggiamento;
- l'iscrizione "RADIOATTIVITA'";
- l'indicazione del contenuto e dell'attività.

L'etichetta indica inoltre pericolo:

- d'intossicazione nel riguardo del materiale diffuso in caso d'ingestione, inalazione, contatto;
- per la salute dovuto all'irraggiamento emanato dal collo.

d) Colli di tipo B

I colli di tipo B vengono utilizzati per il trasporto di materiale in quantità superiore a quella consentita per i colli di tipo A. I contenitori di tali tipo devono resistere oltre che alle normali manovre di trasporto anche ad un eventuale grave incidente che può verificarsi durante il trasporto stesso. Non sono comunque ammessi colli che possano provocare rilasci di sostanze in quantità superiori a quelle rilasciate da un collo di tipo A coinvolto in un incidente stradale.

Le dimensioni degli involucri possono variare da quelle modeste corrispondenti allo stivaggio di pochi chilogrammi fino alle dimensioni di grossi contenitori per combustibile nucleare irradiato dal peso di 100 tonnellate.

Sono costituiti in acciaio e dotati di appropriate schermature.

A tale tipo appartengono i contenitori utilizzati per il trasporto delle grandi sorgenti impiegate nella teleterapia (cobalto, cesio) oppure per il trasporto degli elementi di combustibile nucleare irraggiato.

Sono contrassegnati con etichettatura di forme quadrata con iscrizioni in nero su fondo metà giallo e metà nero.

Sull'etichetta sono rappresentati:

- un teschio con tibie incrociate;
- un trifoglio con irraggiamento;
- l'iscrizione "RADIOATTIVITA";
- l'indicazione del contenuto, dell'attività, dell'irraggiamento.

L'etichetta indica inoltre:

- l'irraggiamento emanate da colli pericolosi per la salute;
- il pericolo di intossicazione per la materia diffusa in caso d'ingestione, inalazione o contatto;
- l'avvertenza di tenere distanziato il contenitore dalle persone, animali, dal materiale fotografico non sviluppato sensibile alle radiazioni.

e) Livelli di radiazioni per colli

I limiti massimi per i livelli di radiazioni in condizioni normali di trasporto e in condizioni di assenza di danneggiamento evidente nei colli di tipo A e B sono fissati in:

- (2m5v/h) per intensità di esposizione (intensità equivalente in dose) sulla superficie estrema del collo;
- (0,1m5v/h) per l'intensità di esposizione ad un metro di distanza dal collo.

f) Segnali per il riconoscimento dei vettori

I veicoli impiegati nel trasporto di materiale radioattivo devono esporre, unitamente al pannello rettangolare arancione previsto dal Codice della Strada, su ciascun lato esterno compreso quello posteriore, una etichetta dal fondo arancione riportante un quadrato interno con iscritte in nero. Nel quadrato sono riportate:

- un teschio con tibie incrociate;
- un trifoglio con irraggiamento;
- l'iscrizione: "RADIOATTIVITA' non avvicinatevi senza necessità".

1.3 ATTIVITA' PREPARATORIA: CONTENUTO DEL PIANO, SCENARI EVENTI, PERICOLOSITA', RISCHIO, VULNERABILITA'

a) Generalità

In Italia il trasporto di sostanze radioattive può essere effettuato soltanto per mezzo di vettori autorizzati dall'apposito Ministero, di concerto con il Ministero dei Trasporti.

L'autorizzazione viene rilasciata previo parere tecnico di varie Amministrazioni tra cui quello dell'ANPA che lo subordina alla verifica delle predisposizioni di sicurezza nucleare e di radio protezione poste in atto dal richiedente.

Per il trasporto di grandi quantitativi di sostanza radioattive e per il materiale fissile, l'ANPA rilascia l'autorizzazione alla spedizione solo dopo aver posto in atto una istruttoria tecnica per verificare:

- le caratteristiche del materiale da trasportare;
- tipo imballaggio;
- percorso da effettuare.

Vengono inoltre effettuati controlli prima della disposizione e sono previste precauzioni supplementari quali:

- scorta della Polizia Stradale;
- scorte tecniche separate;
- caricamento a bordo del mezzo di strumenti di radioprotezione per il rilevamento di eventuali contaminazioni e della intensità di esposizione;
- misure da porre in atto in caso d'incendio.

La documentazione relativa ai controlli e alle raccomandazioni da porre in atto viene inviata al Ministero dell'Interno, e da questi al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per la predisposizione delle misure di emergenza.

La partenza dei convogli è preceduta da comunicazioni telegrafiche dirette ai Prefetti delle Province interessate al transito.

b. Responsabilità del conduttore, del vettore.

Il conduttore del veicolo trasportatore delle sostanze radioattive deve essere a conoscenza della normativa che regola il trasporto e deve inoltre porre in atto tutte le prescritte misure al momento del verificarsi di un incidente.

In particolare egli deve:

- informare al più presto possibile il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, gli Uffici locali della Polizia di Stato e l'ufficio dello spedite. Tutti i recapiti telefonici debbono essere preventivamente annotati.
- fornire assistenza tecnica alle unità di soccorso, fornendo notizie sul materiale trasportato e le misure da porre in atto per fronteggiare lo stato di emergenza;
- richiedere allo spedite, se opportuno e se necessario, il personale e i mezzi per il soccorso;
- evitare che estranei si avvicinino al carico;
- procedere, personalmente o affidando a terzi, alla rimozione dei colli eventualmente danneggiati, curando di rilevare il grado della contaminazione radioattiva;
- provvedere alla rimozione di altri residuati dell'incidente ed al ripristino dell'area al suo stato originale.

c) Responsabilità dello spedite

Colui che gestisce l'Impresa di trasporto ovvero lo spedite è tenuto a conoscere e osservare tutte le norme che regolano il trasporto di materiale radioattivo.

In caso di incidente stradale deve:

- fornire tutte le informazioni sul carico spedito e le predisposizioni da porre in atto per fronteggiare lo stato di emergenza;
- inviare in loco, se richiesto, personale qualificato e mezzi da impiegare per le operazioni di bonifica;
- coadiuvare il conduttore del vettore nell'attività di rimozione dei colli, nella decontaminazione dell'area e nella rimozione di altri residuati dell'incidente fino al ripristino della zona interessata all'incidente al suo stato originale.

All'interno del territorio di Moriago della Battaglia i luoghi a maggior rischio di tali incidenti possono essere individuati soprattutto lungo la strada provinciale SP 34 "Sinistra Piave".

Fonti di rischio sono anche le zone in prossimità delle linee ferrate; la stazione, depositi di stoccaggi merci particolari cadute.

La **pericolosità**, definendo come tale la probabilità dell'evento di cui sopra dell'entità su ipotizzata, non può essere indicata "presuntivamente ricorrente" in un certo periodo di tempo. La possibilità però che in tale evento si verifichi, anche se remota e non certo auspicabile è da tenere sempre presente soprattutto in considerazione del fatto che le nostre strade sono sempre di più interessate da intenso traffico e percorse da mezzi sempre più veloci.

Il **rischio** definito dalla probabilità che tale determinato evento si verifichi, inciderà sull'ambiente arrecando danno all'uomo ed alle sue attività, in relazione alle condizioni di vulnerabilità, intendendo come tale la misura della porzione di un valore che può vedersi perduto o danneggiato a causa di un evento.

Il **danno** maggiore causato da simili incidenti è rappresentato dalle perdite di vite umane, dal causare all'uomo ingenti ed irreparabili danni fisici sia nel momento stesso in cui l'evento si verifica, sia a distanza di anni a causa di insorgenza di neoplasie e/o altro.

Il danno all'ambiente, tenuto conto della gravità rappresentata dalle sostanze radioattive potrà interessare gli edifici, il suolo, il sottosuolo, i corsi d'acqua, le colture, le falde freatiche, ecc. il tutto che potrebbe ancora aggravarsi in caso di concomitanza con incendi.

Per quanto sopra il danno economico ed ambientale potrà essere definito enorme.

In caso di incendio si rimanda alla apposita parte "EMERGENZA INCENDIO" trattato nel presente piano di protezione civile comunale.

1.4 PROCEDURE OPERATIVE E MODALITA' D'INTERVENTO

a) Generalità

Nel caso di:

- rilascio di materiale radioattivo o di perdita degli schermi dei contenitori o colli a seguito d'incidente di trasporto;

devono essere poste in atto, in tutto o in parte, a protezione del personale coinvolto in qualche modo nell'incidente le seguenti misure:

- 1) controllo delle vie d'accesso e delimitazione dell'area interessata all'incidente;
- 2) precauzioni da adottare nell'area delimitata detta "a rischio";
- 3) misure protettive da porre in atto per la salvaguardia del personale addetto all'emergenza;
- 4) evacuazione di popolazioni;
- 5) decontaminazione dell'area a rischio;
- 6) controllo del cibo e dell'acqua.

b) Controllo delle vie d'accesso e delimitazione dell'area interessata all'incidente

Il controllo delle vie d'accesso e la delimitazione dell'area interessata all'incidente sono necessari per consentire al personale addetto all'emergenza di operare indisturbato, nonché per scongiurare ogni possibile esposizione di estranei alle radiazioni, alla contaminazione radioattiva e ad altri rischi.

Le operazioni di controllo e delimitazione dell'area vengono svolte dalle forze di polizia mediante la costituzione di posti di blocco e posa in opera di barriere mobili intorno all'area interessata. I posti di blocco avranno triplice compito di:

- controllare l'accesso e l'uscita del personale nell'area a rischio;
- costituire stazioni di monitoraggio radiologico e punti di raccolta del personale e del materiale destinato a rimuovere lo stato di emergenza.

c) Misure protettive da porre in atto per la salvaguardia del personale addetto all'emergenza.

Il personale che opera in zona contaminata deve:

- 1) limitare il tempo di sosta nella zona interessata;

- 2) mantenere nei limiti delle necessità operative opportuna distanza dal materiale radioattivo;
- 3) impiegare il proprio fazzoletto o altro mezzo di stoffa di circostanza imbevuto di acqua, posto sulla bocca e sul naso in sostituzione delle maschere antigas se non disponibili.

d) Precauzioni da adottare nell'area delimitata detta "a rischio"

Debbono essere poste in atto le seguenti misure:

- 1) il personale di emergenza, come già detto, deve completare il più rapidamente possibile l'attività nell'area recintata (breve permanenza);
- 2) le persone ferite destinate ad essere trasferite presso i presidi ospedalieri per le cure del caso, devono essere avvolte in lenzuola o coperte al fine di evitare contaminazioni;
- 3) avvertire il personale medico o paramedico delle ambulanze e delle strutture sanitarie che il personale ricoverato può avere subito contaminazione radioattiva;
- 4) sottoporre a controllo radiologico, in prossimità dei posti di blocco, in posizione sopra vento e all'interno dell'area recintata, il personale addetto all'emergenza ed altre persone presenti sul luogo all'atto dell'incidente, anche se non ferite in modo grave;
- 5) non toccare colli, contenitori, frammenti di materiale radioattivo proiettati all'esterno del mezzo di trasporto fino all'arrivo del personale addetto al monitoraggio radiologico;
- 6) arginare, usando pale o altri mezzi di circostanza disponibili, liquidi provenienti da dispositivi antincendio o perdite da contenitori;
- 7) non rimuovere dall'area circoscritta, senza il concorso del personale che segue il monitoraggio radiologico, veicoli, materiali, attrezzature o altri oggetti sospetti di contaminazione;
- 8) evitare di mangiare, bere, fumare;
- 9) l'avvicinamento all'area a rischio deve avvenire dalla direzione di sopra vento;
- 10) usare teloni e/o fogli di plastica per coprire i materiali rilasciati al fine di ridurre la dispersione di particelle per effetto del vento e/o della pioggia.

e) Decontaminazione delle persone

Deve avvenire preferibilmente in strutture sanitarie attrezzate e ad opera di personale ben addestrato.

La decontaminazione esterna si attua dopo il riscontro della contaminazione con la scrupolosa detersione della cute (saponi, paste tensioattive, soluzione concentrate di chelanti, attenta toilette di ferite contaminate) e con il successivo controllo radiodosimetrico delle varie superfici. Si decontaminano inoltre le mucose visibili, facile ricettacolo di radioisotopi uniti a polvere, mediante colliri ed accorti lavaggi con soluzioni diluite di chelanti, blandi detergenti ed altro.

La decontaminazione endocavitaria si effettua con i classici criteri tossicologici e cioè impiegando antidoti universali (olio di paraffina, carbone attivo e catarsi).

In caso di contaminazione dell'apparato digerente, bisogna effettuare lavaggi delle prime vie aeree e della bocca con soluzioni di chelanti o con detergenti oltre alla precoce somministrazione di specifici chelanti (EDTA per Pb, Ca e affini; DTPA per il Pu ed i transuranici; BAL per il Hg, As ed altri) per via parenterale, ciò per prevenire l'accumulo dei contaminanti a livelli degli organi critici, quando essi viaggiano ancora nei distretti fluidi dell'organismo.

Per quanto attiene la decontaminazione interna, è difficile tentare di sottrarre materiali radioattivi già fissati nelle strutture degli organi critici, si corre il rischio di sottrarre elementi oligominerali da enzimi fondamentali, creando così sindromi iatrogene.

Può essere utile la competizione (somministrazione di ingenti quantità di H₂O per tritio radioattivo) o il blocco della funzione e quindi dell'incorporazione di radiotossici (sali di sodio per bloccare l'attività tiroidea al fine rallentare l'uptake del 131).

Ad esempio: se è stato eseguito un cambio di indumenti sul luogo dell'incidente, gli indumenti contaminati dovrebbero essere raccolti in appositi contenitori per il successivo lavaggio, oppure accantonati come rifiuti.

Se il cambio non è stato eseguito, sarebbe opportuno avvolgere le persone con coperte o altri vestiti, per ridurre la dispersione della contaminazione durante il trasporto nel luogo ove sono situate le attrezzature di decontaminazione.

f) Controllo di cibo e acqua

In caso di contaminazione derivante da un incidente di trasporto di materiale radioattivo o di ricaduta di frammenti dall'atmosfera è molto improbabile che debbano essere adottate misure protettive quali il controllo e il blocco di prodotti agricoli e/o di acqua potabile.

Nell'eventualità che un simile caso si verificasse si può presumere che l'area di contaminazione resti localizzata ad un'area ristretta. In tale circostanza i prodotti agricoli dovrebbero essere sequestrati e distrutti. Particolare attenzione andrà posta all'eventuale contaminazione del serbatoio pensile del civico acquedotto.

L'INCENDIO E LA RADIOATTIVITA'

a) Comportamento delle materie radioattive in caso di incendio

La radioattività non influisce sulle caratteristiche fisiche generali di una sostanza e cioè sul suo comportamento in caso d'innalzamento anormale della temperatura come nel caso di un incendio.

Conseguentemente in caso di incendio la sostanza, a seconda della sua forma fisica iniziale, solida, liquida o gassosa, subirà delle trasformazioni di tipo classico, vale a dire fusione, ebollizione, sublimazione, con formazione di prodotti della combustione corrispondenti alle caratteristiche chimiche del corpo che si presenteranno sotto forma di scorie, ceneri, polveri, aerosol, vapori o gas.

E' da notare che i prodotti della combustione sono, in genere, più frazionati e meno densi della materia da cui hanno origine, per cui è più facile la loro dispersione.

Ne consegue che diventerà più difficile il controllo del rischio radiologico in quanto la modificazione della forma fisica non avrà portato nessun cambiamento alle caratteristiche della sostanza.

b) Norme antincendio

Le principali norme da seguire in caso di incendio sono le seguenti:

- 1) ritenere più urgente la protezione del materiale radioattivo coinvolto nell'incendio che non la lotta contro l'estensione dell'incendio stesso;
- 2) portare l'attacco al fuoco da più lontano possibile e dal minimo numero necessario di uomini. Questi uomini dovranno indossare gli autorespiratori o maschere antigas - antipolvere per evitare l'inalazione di particelle dannose;
- 3) ridurre al minimo l'utilizzazione dell'acqua per evitare l'estensione delle contaminazioni superficiali. Dovrà essere utilizzata di preferenza acqua polverizzata, con getto tanto più forte quanto più grave è l'incendio in quanto la vaporizzazione dell'acqua abbassa la temperatura e abbatte le polveri con conseguente diminuzione del rischio di contaminazione atmosferica. Il getto attivo diretto è da escludere per evitare la rottura, il rovesciamento, il trascinarsi degli involucri contenenti materiale radioattivo che rischia così di essere disperso nell'aria o nell'acqua;
- 4) impiegare, ogni volta che è possibile, estintori a polvere o al CO₂, preferendoli all'acqua o alla schiuma;
- 5) ridurre al minimo, dopo lo spegnimento, la manipolazione dei materiali che possono produrre bruciature, rotture, ferite, o semplicemente graffiature (rischio di contaminazione interna). I materiali di risulta non dovranno essere rilasciati se non dopo un attento e rigoroso controllo.

2.1 PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO

Misure preventive di tipo organizzativo, che consentono l'automaticità dell'attivazione della macchina dei soccorsi al momento dell'emergenza:

A) PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO A LIVELLO COMUNALE

Si riferiscono alla:

1. Redazione della pianificazione operativa avente spiccate caratteristiche di flessibilità per fronteggiare qualsiasi tipo di calamità;
2. Individuazione:
 - delle elisuperfici di emergenza;
 - delle persone anziane e portatori di handicap bisognose di aiuto;
3. Definizione:
 - delle forze operative locali (Polizia Locale, Carabinieri, Guardia Forestale, Volontari) assegnando loro specifici compiti;
4. Ubicazione dei posti di pronto soccorso;
5. Informazione capillare rivolta alla popolazione sui comportamenti da tenere all'atto dell'evento;
6. Realizzazione del sistema di diffusione dell'allarme (altoparlanti fissi e mobili, emittente radio locale, particolare suono delle campane, sirene, ecc.);

B) PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO DELLE ORGANIZZAZIONI STATALI E PUBBLICHE AVENTI PARTICOLARI COMPITI NELL'EMERGENZA.

Si riferiscono principalmente:

1. alla articolazione delle forze destinate al soccorso immediato e successivo nell'area interessata all'evento;
2. al mantenimento dell'efficienza operativa delle forze destinate all'attività di soccorso mediante:
 - l'addestramento materiale del personale alla specifica esigenza;
 - il mantenimento dei livelli del materiale e dei mezzi e la loro efficienza.

2.2 PIANIFICAZIONE OPERATIVA: FASE IMMEDIATA - DESCRIZIONE PIANO

Nel caso di evento calamitoso di proporzioni elevate tale da doversi provvedere con estrema urgenza all'evacuazione della popolazione, si dovrà attuare quanto previsto dal presente piano così come sotto descritto ed in base a quanto riportato negli allegati.

A) DIFFUSIONE ALLARME – EVACUAZIONE POPOLAZIONE

L'allarme, sentito il Prefetto e fatto salva l'impossibilità o l'evidente stato di grave catastrofe, è dato all'intera cittadinanza con il susseguente invito alla evacuazione della popolazione, ed è diramato solo in casi di eccezionale gravità da:

- **Sindaco;**
- **Responsabile Protezione Civile.**

La diramazione dell'allarme alla popolazione ed all'evacuazione delle abitazioni, previo input del **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), avviene mediante suono continuo di sirene, suono a distesa delle campane oltre che a mezzo sistema altoparlanti e/o con qualsiasi altro mezzo al momento ritenuto efficiente ed efficace.

B) CENTRI DI RACCOLTA - PERCORSI PREFERENZIALI DA SEGUIRE

L'evacuazione della popolazione avverrà **su tutto il territorio comunale**, dovrà essere effettuata in maniera ordinata, facendo convergere la popolazione in centri di raccolta prestabiliti, seguendo percorsi preferenziali.

Dovrà inoltre essere vietato alla popolazione residente in altri settori di territorio, di recarsi nel settore interessato dal dissesto.

I **centri di raccolta** sono costituiti da aree facilmente accessibili, senza barriere, che consentono un parcheggio temporaneo max 8/12 ore. Per ogni area sono previsti alcuni

incaricati, di cui un responsabile d'area, da individuare fra dipendenti comunali o volontari, residenti nelle immediate vicinanze del centro stesso ed in possesso di eventuali chiavi degli spazi recintati.

Il compito attribuito al **Responsabile "Capo Area"** è quello di censire coloro che ivi si presentano e ottenere informazioni da trasmettere al **C.O.C.**, inerenti l'eventuale urgente necessità di soccorso da portarsi alla popolazione residente in loco, circa la situazione del luogo e/o degli edifici, nonché altre pertinenti informazioni.

Le **persone incaricate** dovranno essere provviste di apparato ricetrasmittente C.B. Le stesse, in caso di evento, dovranno raggiungere il centro di raccolta anche senza alcun preavviso. Per il raggiungimento della popolazione dei centri di raccolta, da effettuarsi con qualsiasi mezzo sono stati indicati percorsi preferenziali.

Nel caso di evacuazione generale, si raccomanda ai **cittadini** di spostarsi in maniera ordinata, a convergere presso il "proprio" centro di raccolta, di attendere, senza prendere iniziative, che gli organismi di soccorso e di assistenza intervengano.

Si raccomanda la cittadinanza di utilizzare, ove possibile, strade secondarie non ostruendo le strade principali.

Eventuali ostacoli saranno rimossi immediatamente con l'uso di qualsiasi mezzo.

C) EVACUAZIONE PARZIALE - CENTRI DI RACCOLTA - PERCORSI PREFERENZIALI DA SEGUIRE

L'eventuale evacuazione della popolazione avverrà **solamente nei settori del territorio interessati dai gravi problemi sopra elencati**, dovrà essere effettuata in maniera ordinata, facendo convergere la popolazione nel centro di raccolta prestabilito, seguendo percorsi liberi.

D/1) VIABILITA' - ARTERIE PRINCIPALI

Le arterie da lasciare assolutamente libere per il transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, V.V.F., autocolonne, mezzi della protezione civile, mezzi comunali, mezzi d'opera, ecc.) sono rispettivamente:

- **SP 34 – Via Brigata Mantova**
- **Via San Rocco - Via Roma**
- **Via Montegrappa – Via S. Gaetano**
- **Via Aldo Moro**
- **Via Calmentera**
- **Via Monte Grappa (Mosnigo)**
- **Via Vidor**
- **Via Raboso**

D/2) VIABILITA' - INCROCI PRINCIPALI PRESIDATI

Sono individuati punti cruciali, costituiti da incroci stradali, da presidiare ininterrottamente dagli Agenti di polizia Locale, Polizia e da altre forze dell'ordine al fine di garantire il normale procedere delle operazioni di soccorso e sono quelli tra:

- **SP 34 – San Rocco**
- **SP 34 – Via Montegrappa (Moriago e Mosnigo)**
- **Via Manzoni – Via S. Gaetano**

- Via Monte Grappa – Via Calmentera
- Via Calmentera – Via Vidor

D/3) VIABILITA' - ZONE DI AVVISTAMENTO E SMISTAMENTO SOCCORSI

Se la gravità lo richiede e dovessero essere attesi soccorsi provenienti da altre località consistenti in autocolonne, mezzi d'opera, ecc., al fine di agevolare il loro percorso sono individuati le seguenti **Zone di avvistamento e smistamento soccorsi** e più precisamente:

- Area C.O.C.
- Area cimitero di Moriago

Le unità preposte, costituite da dipendenti pubblici o volontari, devono essere munite di ricetrasmittenti C.B.

D/4) VIABILITA' - COLLEGAMENTI FRAZIONI

I collegamenti con le frazioni attraverso **Via Aldo Moro** saranno garantiti con unità della Polizia Locale, o di altre forze dell'ordine, che provvederanno a comunicare al Centro Operativo Comunale **C.O.C.** l'entità dei danni, la necessità e la tipologia dei soccorsi.

2.3 PIANIFICAZIONE OPERATIVA:

FASE SUCCESSIVA - DESCRIZIONE PIANO

Le operazioni di protezione civile, preso atto dell'estrema gravità dell'evento verificatosi, proseguono individuando i seguenti **luoghi strategici**:

- A) Centro Operativo Comunale (C.O.C.);**
- B) Ricoveri di emergenza provvisori per sinistrati;**
- C) Centro raccolta autocolonne soccorsi;**
- D) Mense (+ Approvvigionamento viveri);**
- E) Depositi merci e masserizie;**
- F) Servizi pubblici decentrati;**
- G) Eliporto;**
- H) Ospedale da campo.**

A) CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Si è provveduto ad individuare una sede del **C.O.C.**, che avesse i seguenti requisiti:

- 1) Fabbricato in cemento armato ad un piano;
- 2) Disponibilità di ampia area circostante;
- 3) Vicinanza alla autorimessa comunale ove sono ricoverati i mezzi del Comune;
- 4) Vicinanza alla principale via di comunicazione.

Il **Centro Operativo Comunale (C.O.C)** è stato pertanto individuato presso:

- **Magazzino Comunale – loc. Mosnigo**

Presso il **C.O.C.** sarà approntato un **Centro stampa** per fornire le dovute informazioni alla popolazione e ai media, riguardo all'azione in corso, alle modalità di soccorso ed ai comportamenti da tenere nell'emergenza.

B) RICOVERI DI EMERGENZA PROVVISORI PER SINISTRATI

Non sono previsti in quanto la popolazione dovrà essere evacuata nel minor tempo possibile presso strutture di altri comuni non interessati dall'emergenza.

C) CENTRO RACCOLTA AUTOCOLONNE SOCCORSO

L'afflusso, la sosta e lo smistamento dei mezzi di soccorso, delle autocolonne dell'esercito, nel caso in cui ne fosse disposto il loro impiego, viene previsto nella:

- **Area C.O.C.**
- **Zona cimitero di Moriago**

D) MENSE - APPROVVIGIONAMENTO VIVERI

Non sono previsti in quanto la popolazione dovrà essere evacuata nel minor tempo possibile presso strutture di altri comuni non interessati dall'emergenza.

E) DEPOSITO MERCI E MASSERIZIE

Non sono previsti in quanto la popolazione dovrà essere evacuata nel minor tempo possibile presso strutture di altri comuni non interessati dall'emergenza.

F) SERVIZI PUBBLICI DECENTRATI

Siccome non sarà possibile garantire la continuità di utilizzo di tutti i servizi pubblici, gli Uffici Comunali, Postali e Telegrafici saranno decentrati presso uffici messi a disposizione dal Comune più vicino non interessato dall'emergenza.

G) ELIPORTO

Zone di atterraggio degli elicotteri, sono state individuate presso:

- **Area C.O.C.**
- **Impianti sportivi**

I) OSPEDALI DA CAMPO

Non sono previsti in quanto la popolazione dovrà essere evacuata nel minor tempo possibile presso strutture di altri comuni non interessati dall'emergenza.

3.1 FASE DI ATTENZIONE

Scatta al verificarsi dei seguenti casi:

- giunge una segnalazione generica di pericolo;
- giunge una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura, comuni limitrofi, forze dell'ordine, ecc.)
- viene diramato un bollettino di condizioni meteo avverse;
- giungono richieste di assistenza da parte di comuni limitrofi.

Il referente comunale:

- valuta attentamente la segnalazione e ne verifica l'attendibilità;
- organizza un sopralluogo, se lo ritiene opportuno;
- avvisa il Sindaco;
- avvisa gli Enti preposti;

1. Qualora la situazione fosse fronteggiabile con i mezzi a disposizione del Comune il referente agisce per il ripristino delle condizioni normali
2. Se la situazione presume un'evoluzione non più fronteggiabile con le risorse a disposizione del Comune, **il referente e il Sindaco dichiarano il passaggio alla fase di preallarme.**

3.2 FASE DI PREALLARME

Il Sindaco:

- attiva il C.O.C., presieduto da lui stesso, da un suo referente, dai tecnici comunali e dalle figure come individuate nelle "Funzioni di supporto";
- garantisce la sua reperibilità, anche fuori orario di ufficio, la reperibilità del suo referente e di tutti i soggetti che ritiene opportuno;
- verifica la gravità e l'evoluzione del fenomeno (anche avvalendosi di tecnici e di volontari);
- controlla l'evoluzione del fenomeno, tenendo costantemente aggiornata la Provincia, la Regione, la Prefettura e tutti gli Enti preposti.

1. Qualora la situazione fosse sotto controllo il Sindaco revoca lo stato di preallarme per ritornare allo stato di attenzione, informando gli Enti interessati.
2. Se la situazione presume un'evoluzione non più fronteggiabile con le risorse a disposizione del Comune, **il Sindaco dichiara il passaggio alla fase di Allarme - Emergenza.**

3.3 FASE DI ALLARME-EMERGENZA

Il Sindaco:

- attiva il C.O.C. in formazione completa (tutte le funzioni di supporto);
- attiva i referenti dei comuni limitrofi, della Provincia, del Co.R.Em., i VV.F., i Carabinieri, le squadre comunali di Protezione Civile, la Comunità Montana, i volontari, le società gestori di servizi essenziali, ULSS, l'ente gestore delle strade.

• **Attivazione del C.O.C. e delle Sale che lo compongono**

• **Evacuazione della popolazione**

L'evacuazione della popolazione è misura cautelativa adottata dal Prefetto in relazione alla natura dell'evento calamitoso e della gravità dello stato di emergenza. Per le operazioni di evacuazione della popolazione l'Autorità competente si avvale del **Comando Provinciale Carabinieri**, del **Gruppo Guardia di Finanza** nonché della **Polizia Locale** dei Comuni interessati.

La popolazione da evacuare è *avvertita* a cura delle Forze dell'Ordine e in caso di urgenza, dal Sindaco, con avvisi diffusi come segue:

A) QUANTO TRATTASI DI POCHE FAMIGLIE O VI SIANO LE CONDIZIONI PER POTERLO ESEGUIRE

1. Con comunicazione diretta agli interessati a mezzo:

- Forze dell'Ordine,
- Polizia Locale .

B) QUANDO SI TRATTA DI INTERI NUCLEI E NON VI SONO LE CONDIZIONI PER ESEGUIRE AVVISI:

1. Con altoparlanti,
2. Con staffette su auto o autobus,
3. Con comunicati radio e TV.

La popolazione che non dispone di propri mezzi o che si trova in situazioni particolari (ammalati o persone in particolari condizioni di infermità) viene fatta evacuare con **automezzi forniti dalle aziende di autotrasporto**, dalle **ditte private** operanti sui rispettivi territori elencate indicate nelle "Risorse" ed eventualmente, in caso di necessità, da parte delle **Forze Armate** su richiesta del Prefetto.

Il **punto di attesa degli autobus** e delle ambulanze sarà indicato dal **C.O.C.** in funzione della zona da evacuare.

Lo sgombero degli infermi viene curato dalle **Aziende A.S.L.** competenti per territorio, che si avvalgono delle **autoambulanze** delle varie Associazioni operanti sul territorio.

Al verificarsi della fase di evacuazione il Sindaco, di concerto con il Centro Operativo Misto, se costituito, o con il C.O.C., dispone immediatamente affinché si provveda a:

- a) attuare gli interventi di evacuazione nell'area colpita smistando i mezzi e gli uomini impegnati nell'opera;
- b) mantenere sgomberi i percorsi da utilizzare per l'evacuazione ed operare la deviazione del traffico sui percorsi alternativi;
- c) effettuare immediate ricognizioni nelle aree colpite per individuare persone bisognose di soccorso o situazioni di pericolo;
- d) operare gli interventi di primo soccorso indispensabili in collaborazione con le altre forze operative disponibili;
- e) mantenere i collegamenti con l'autorità sanitaria impegnata nella zona colpita;
- f) assicurare il flusso continuo di notizie sulle dimensioni dell'evento e sulle conseguenti necessità;
- g) sistemare gli evacuati ospitati nelle strutture di ricovero controllandone le condizioni, censendoli e registrando le variazioni delle presenze;
- h) chiedere l'intervento, ove necessario, del personale sanitario presso dette strutture;
- i) gestire le strutture di ricovero assicurando il soddisfacimento delle esigenze primarie degli evacuati;
- j) controllare i siti di ricovero del bestiame.

A) TRASPORTI PIANIFICATI

1. Attivazione

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile, all'atto di preavviso del movimento di un Vettore sul territorio comunale o nel caso di preavviso di caduta di frammenti radioattivi, provvedere ad allertare:

- la Prefettura;
- il Comando Locale dei Vigili del Fuoco;
- il Comando Stazione Carabinieri;
- la A.S.L. competente per territorio.

In particolare:

a) il Comando Locale dei Vigili del Fuoco dovrà approntare:

- una squadra di pronto intervento radiologico assistita da un funzionario tecnico;
- provviste del materiale all'uopo occorrente oltre ai normali mezzi di trasporto, antincendio, di sollevamento, ecc.

a) il Comando Stazione Carabinieri dovranno approntare il personale e mezzi destinati a fronteggiare una eventuale emergenza e per un più assiduo controllo delle rotabili interessate al trasporto;

c) la A.S.L., competente per territorio dovrà:

- approntare una unità di pronto soccorso mobile per un intervento immediato nella zona dell'incidente;
- informare il servizio di Fisica Sanitaria di Medicina del lavoro di prevenzione ed Igiene Ambientale nonché il Servizio di Diagnosi e Cura, allo scopo di predisporre i vari presidi sanitari al controllo e cura dei lavoratori e della popolazione interessata.

2. Intervento

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile, avuta la segnalazione che il vettore è rimasto coinvolto in un incidente stradale o nel caso di ricaduta di frammenti radioattivi, dovrà provvedere:

- ad avvisare tempestivamente a mezzo telefono:
 - a) la Prefettura;
 - b) il Comando Locale dei Vigili del Fuoco;
 - c) il Commissariato;
 - d) il Comando Stazione Carabinieri;
 - e) la A.S.L. competente per territorio;
 - f) lo spedite;
 - g) il Ministero dell'Interno - Direzione Generale Protezione Civile e Servizi Antincendio;
- ad attivare la **Sala Operativa**.

I **VV.F.** (con il nucleo di pronto intervento radiologico a seguito) appena giunti in zona, sentito il personale tecnico di scorta al trasporto e constatata la natura dell'incidente verificatosi, con la consulenza ed il concorso del personale e mezzi a seguito del convoglio, provvedono a:

- soccorrere e far trasportare eventuali feriti presso le strutture sanitarie più vicine al luogo dell'incidente, avvertendo il personale medico che i feriti sono anche sospetti di contaminazione radioattiva;
- spegnere eventuali incendi determinatisi a seguito dell'incidente;
- porre in atto tutte le misure previste dalle procedure di intervento in caso di evento anomalo o grave contenute nella pianificazione operativa del trasporto predisposto;
- mantenere continuo collegamento radio con il C.O.M., se costituito, e la Prefettura per l'aggiornamento della situazione;
- controllare l'esecuzione delle disposizioni per le operazioni di decontaminazione radioattiva, per la rimozione dei colli e degli altri residui dell'incidente ed il ripristino dell'area al suo stato originale.

Le **forze di polizia**, dovranno raggiungere immediatamente la zona dell'incidente e provvedere, se necessario e su direttivi dei Vigili del Fuoco, a:

- soccorrere e trasportare presso i presidi sanitari più vicini eventuali feriti avvertendo i medici che il ferito, o i feriti, sono sospetti di contaminazione radioattiva;
- interdire il traffico sulla rotabile, nelle immediate vicinanze della zona del sinistro;
- convogliare il traffico sugli itinerari alternativi;
- istituire posti di blocco;

- impedire l'avvicinamento di estranei;
- trattenere a circa 100-200 metri dalla zona del sinistro, in posizione sopravvento per successivi controlli medici, persone che si siano trovate nelle vicinanze dell'incidente;
- mantenere un continuo collegamento radio con i rispettivi Comandi per l'aggiornamento della situazione.

L'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio unitamente alla Unità Mobile di Pronto Soccorso provvede a:

- prestare le prime cure ai feriti predisponendo l'immediato ricovero nel presidio sanitario più vicino. In caso di ferite gravi o di contaminazione in atto il ricovero verrà avviato, se possibile, con le altre unità mobili oppure in caso d'urgenza con unità delle forze di Pubblica Sicurezza presente;
- attivare il controllo dei vari operatori presenti e dei cittadini interessati realizzando un efficace filtro.

B) TRASPORTI NON PIANIFICATI

1. Generalità

La valutazione radiologica iniziale di un incidente di trasporto di materiale radioattivo comporta l'analisi della situazione nel luogo dell'incidente, in base a tre considerazioni fondamentali:

- conferma della presenza di materiali radioattivi;
- accertamento della perdita o meno dell'integrità dei colli;
- accertamento dell'esistenza o meno di un rischio di radiazione, mediante monitoraggio con appropriata strumentazione da parte dei VV.F.

2. Attivazione

a) le forze dell'ordine che giungono per prime sul luogo dell'incidente, constatato che trattasi di trasporto di materiale radioattivo, a seguito:

- di informazioni assunte dagli operatori del mezzo di trasporto coinvolto nell'incidente;
- oppure dall'esame dell'etichettatura posta sulla fiancata dell'automezzo e dei colli;
- oppure dall'esame della documentazione di trasporto;

provvedono:

- a soccorrere e trasportare eventuali feriti presso le strutture sanitarie più vicine al luogo dell'incidente, avvertendo il personale medico che trattasi di persone sospette anche di contaminazione radiogena;
- a interdire il traffico sulle rotabili, nelle immediate vicinanze della zona del sinistro;
- a proibire l'avvicinamento di persone al luogo dell'incidente;
- a trattenere, in posizione sopravvento, a circa 200 metri dal luogo dell'incidente, per successive indagini radiologiche, le persone presenti in zona all'atto dell'incidente.

b) i VV.F., ricevuta la segnalazione, inviano immediatamente la squadra di pronto intervento radiologico e procedono ad una prima valutazione dell'incidente, sulla base dei seguenti elementi:

- danno visibile ai colli di materiale radioattivo;
- natura del materiale radioattivo;
- incendio vicino ai colli di materiale radioattivo;
- esistenza di grandi quantitativi di liquidi o gas infiammabili nelle immediate vicinanze del luogo dell'incidente;
- presenza o meno di contaminazione e campi di radiazione;
- esame documenti di trasporto;
- dati relativi a vettore e speditore;
- condizione meteo (vento e pioggia);
- personale sospetto di contaminazione;

per definire le misure da porre in atto e le attività da compiere nella successiva "fase di recupero" del carico e di bonifica dell'area .

I dati rilevati dovranno essere tempestivamente comunicati, a mezzo radio, al Comune ed alla Prefettura e lo speditore per le successive azioni da compiere.

Provvedono, inoltre, se necessario, con il concorso delle Forze dell'Ordine presenti sul luogo dell'incidente:

- a istituire posti di blocco;
- alla posa in opera di cartelli segnaletici;
- alla recinzione della zona eventualmente contaminata;
- all'organizzazione del traffico stradale su itinerari alternativi;
- alle operazioni di monitoraggio radiologico.

c) La A.S.L. competente per territorio attiva nel più breve tempo possibile le unità d'intervento già indicato per vari interventi di competenza.

d) La Prefettura, previa richiesta del Sindaco, dovrà valutare l'opportunità di chiedere l'intervento di un elicottero delle Forze di Polizia, dopo aver consultato i Vigili del Fuoco, e la A.S.L.

Tale intervento, infatti, mentre da un lato potrebbe portare un prezioso contributo alle operazioni di soccorso, dall'altro, a causa dello spostamento d'aria prodotto, potrebbe causare lo sfrangiamento e l'ulteriore allargamento dei frammenti radioattivi con diffusione del pericolo ad una zona più estesa.

Operazioni finali

I militari dell'Arma dei **Carabinieri** o il personale della **Polizia di Stato**, in collaborazione con il Sindaco, o i Sindaci interessati, e con la **Polizia Locale**, procedono ad una accurata ricognizione per accertare l'avvenuto totale sgombero di tutta la popolazione;

• Fine emergenza

Alla fine delle operazioni, accertato che non vi sono più le condizioni che hanno fatto scattare il piano d'emergenza e che si prevede un ritorno alla normalità, il SINDACO o suo delegato comunica a tutte le componenti attivate la CESSAZIONE DELL'EMERGENZA e la CHIUSURA DELLA SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE.

RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione

- ❑ Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con la **Funzione "Materiali e mezzi"** e la **Funzione "Censimento danni a persone e cose"**;
- ❑ Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse;
- ❑ Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**;
- ❑ Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**, per scenari non contemplati nel piano;
- ❑ Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio.

Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

- ❑ Organizzazione immediata degli interventi di soccorso popolazione in collaborazione con la **Funzione "Volontariato"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti;
- ❑ Allestimento di centri di soccorso nelle aree di protezione civile;
- ❑ Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita;
- ❑ Tutela degli handicappati, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche;
- ❑ Svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari, ecc.) e raccordo con l'A.S.L.;
- ❑ Raccordo con l'A.S.L. per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza.

Funzione 3 - Mass media e informazione

La sala stampa, presieduta ed organizzata dall'Addetto Stampa deve svolgere la duplice funzione di gestione dell'informazione alla stampa e di organizzazione del flusso informatico alla popolazione.

È fondamentale evitare fughe di notizie o informazioni imprecise garantendo l'unicità della fonte: è questo il compito più difficile ed al tempo stesso più importante che l'Addetto Stampa è chiamato a svolgere.

Informazione alla stampa

L'Addetto Stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi dei dati raccolti e li consegna ai referenti dei media in occasione dei briefing serali e delle occasionali conferenze stampa per fare il punto della situazione.

Informazione alla popolazione

In un primissimo momento è necessario garantire la tempestività dell'informazione con mezzi rapidi ed immediata. Meglio un susseguirsi di comunicazioni scarse ma tempestive che una sola comunicazione completa ma tardiva.

In particolare si deve:

- ❑ Utilizzare altoparlanti posti sulle auto della Polizia Locale e della Protezione Civile.

- Negli avvisi andranno indicati i luoghi sicuri dove le persone debbano eventualmente rifugiarsi e le prescrizioni di comportamento ricevute in occasione delle esercitazioni, delle comunicazioni a vario titolo effettuate.

Una volta terminata l'emergenza dei primi giorni, occorre mantenere viva l'informazione attraverso altri mezzi:

1. **Manifesti (70x100 cm):** si possono affiggere ovunque, nei posti di ritrovo, nei bar, nel C.O.C., nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, ecc.; indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro.
2. **Volantini:** vanno realizzati con stile semplice, immediato e con grafica comprensiva ed efficace. Vanno specificati con chiarezza i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del Comune per qualsiasi informazione e urgenza.
3. **Comunicazione attraverso il sistema telefonico:** è bene istituire, in collaborazione con la **Funzione "Telecomunicazioni"** un sistema rapido ed efficiente di centralino con diverse utenze e con persone che forniscono informazioni in modo chiaro e completo, anche attraverso numeri verdi.
4. Aggiornamento costante del **Televideo** con messaggi sintetici, chiari e precisi.
5. Istituzione di un **sito Internet** con Home Page di immediata comprensione.
6. Lancio di messaggi attraverso **TV e radio locali**.

Funzione 4 - Volontariato

- Intervento immediato per il Soccorso alla popolazione coordinandosi con la **Funzione "Sanità assistenza sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**;
- Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale;
- Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni; I
- Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.

Funzione 5 - Materiale e mezzi

- La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento;
- La gestione dei mezzi impegnati.

Funzione 6 - Strutture operative locali e Viabilità

- Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze;
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia;
- Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo posti di blocco in punti strategici anche secondo le azioni della **Funzione "Tecnica e di Pianificazione"**;
- Organizza il ripristino della viabilità principale;
- Gestisce e controlla le aree di emergenza;
- Organizza delle squadre per la sicurezza e l'anti-sciacallaggio;
- Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre Funzioni di Supporto e della sala comunicazioni.

Funzione 7 - Telecomunicazioni

- Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche e con i tempi garantiti.
- Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato.
- Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole);
- Si coordina con la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 8 - Servizi essenziali e Attività scolastica

- Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende al Servizio al C.O.C.;
- Prowede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle Stanze destinate ai diversi scopi di protezione civile;
- Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture vulnerabili (scuole);
- Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche.

Funzione 9 - Censimento danni a persone e cose

- L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento.
- Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture, ecc.;
- L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla Sala comunicazioni;
- Il coordinamento con la **Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 12 - Materiali pericolosi

Funzione 13 - Assistenza alla popolazione

- La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la **Funzione "Volontariato"**;
- La gestione delle persone senzate;
- La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari;
- La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e il razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la **Funzione "Materiali e mezzi"**;
- La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con Pubblico.
- L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite, anche tramite il Servizio economato;
- L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con la **Funzioni "Sanità Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**;
- La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto.

Informazione alla stampa

L'Addetto Stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi dei dati raccolti e li consegna ai referenti dei media in occasione dei briefing serali e delle occasionali conferenze stampa per fare il punto della situazione.

Informazione alla popolazione

In un primissimo momento è necessario garantire la tempestività dell'informazione con mezzi rapidi ed immediata. Meglio un susseguirsi di comunicazioni scarse ma tempestive che una sola comunicazione completa ma tardiva.

In particolare si deve:

- Utilizzare altoparlanti posti sulle auto della Polizia Locale e della Protezione Civile, in dotazione.
- Negli avvisi andranno indicati i luoghi sicuri dove le persone debbano eventualmente rifugiarsi e le prescrizioni di comportamento ricevute in occasione delle esercitazioni, delle comunicazioni a vario titolo effettuate.

Una volta terminata l'emergenza dei primi giorni, occorre mantenere viva l'informazione attraverso altri mezzi:

1. Manifesti (70x100 cm): si possono affiggere ovunque, nei posti di ritrovo, nei bar, nel C.O.C., nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, ecc.; indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro.
2. Volantini: vanno realizzati con stile semplice, immediato e con grafica comprensiva ed efficace. Vanno specificati con chiarezza i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del Comune per qualsiasi informazione e urgenza.
3. Comunicazione attraverso il sistema telefonico: è bene istituire, in collaborazione con la **Funzione "Telecomunicazioni"** un sistema rapido ed efficiente di centralino con diverse utenze e con persone che forniscono informazioni in modo chiaro e completo, anche attraverso numeri verdi.
4. Aggiornamento costante del Televideo con messaggi sintetici, chiari e precisi.
5. Istituzione di un sito Internet con Home Page di immediata comprensione.
6. Lancio di messaggi attraverso TV e radio locali.

Funzione 4 - Volontariato

- Intervento immediato per il Soccorso alla popolazione coordinandosi con la **Funzione "Sanità assistenza sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**;
- Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale;
- Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni; I
- Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.

Funzione 5 - Materiale e mezzi

- La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento;
- La gestione dei mezzi impegnati.

Funzione 6 - Strutture operative locali e Viabilità

- Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze;
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia;
- Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo posti di blocco in punti strategici anche secondo le azioni della **Funzione "Tecnica e di Pianificazione"**;
- Organizza il ripristino della viabilità principale;
- Gestisce e controlla le aree di emergenza;
- Organizza delle squadre per la sicurezza e l'anti-sciacallaggio;
- Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre Funzioni di Supporto e della sala comunicazioni.

Funzione 7 - Telecomunicazioni

- Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche e con i tempi garantiti.
- Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato.
- Verifica costantemente lo stato del servizio durante l'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole);
- Si coordina con la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 8 - Servizi essenziali e Attività scolastica

- Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende al Servizio al C.O.C.;
- Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle Stanze destinate ai diversi scopi di protezione civile;
- Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture vulnerabili (scuole);
- Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche.

Funzione 9 - Censimento danni a persone e cose

- L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento.
- Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture, ecc.;
- L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla Sala comunicazioni;
- Il coordinamento con la **Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 7 - Telecomunicazioni

- Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche e con i tempi garantiti.
- Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato.
- Verifica costantemente lo stato del servizio durante l'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole);
- Si coordina con la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 8 - Servizi essenziali e Attività scolastica

- Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende al Servizio al C.O.C.;
- Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle Stanze destinate ai diversi scopi di protezione civile;
- Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture vulnerabili (scuole);
- Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche.

Funzione 9 - Censimento danni a persone e cose

- L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento.
- Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture, ecc.;
- L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla Sala comunicazioni;
- Il coordinamento con la **Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 12 – Materiali pericolosi

Funzione 13 - Assistenza alla popolazione

- La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la **Funzione "Volontariato"**;
- La gestione delle persone senzatetto;
- La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari;
- La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e il razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la **Funzione "Materiali e mezzi"**;
- La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con Pubblico.
- L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite, anche tramite il Servizio economato;
- L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con la **Funzioni "Sanità Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**;
- La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto.

Segreteria e Gestione Dati

- Istituire la sezione distaccata dell'Ufficio Segreteria del Comune ed un Protocollo di Emergenza (*Scheda Protocollo Emergenza*);
- Attivare le procedure amministrative per l'emergenza;
- Garantire i rapporti con gli Enti Locali, le Regioni e la Protezione Civile Provinciale e Nazionale;
- Organizzare la logistica del personale comunale in turnazione durante l'emergenza;
- Coordinare l'Amministrazione Comunale durante l'emergenza;
- Fornire l'assistenza giuridica generale al Centro Operativo Comunale;
- Curare la parte informatica della struttura operativa con schemi in database di ordinanza per l'emergenza;
- Assicurare i servizi amministrativi essenziali alla popolazione;
- Aggiornare ed integrare le procedure di somma urgenza;
- Istituire l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e curarne il funzionamento;
- Raccogliere i dati di tutte le Funzioni di Supporto, sintetizzarli e renderli disponibili a tutta la struttura del C.O.C.;
- Mantenere un rapporto costante con la sala operativa, la sala comunicazioni e la sala stampa;
- Elaborare la relazione giornaliera da inviare alla Prefettura.

1 - PREMESSA

In caso di accadimento avverso avente ad oggetto l'insorgenza di epidemie, infezioni e malattie infettive in genere, che vanno quindi al di là di quanto rientrante nella norma, l'Ente locale ben poco potrà fare con le proprie forze, in quanto non può essere arginato con l'impiego di materiali e mezzi usualmente usati per altri tipi di emergenza.

Occorrerà che l'Ente locale si faccia promotore in primis, tramite il Sindaco o suo delegato, quale autorità alla quale è assegnata la salute pubblica, a **coinvolgere tutte le strutture sanitarie** all'uopo designate.

Su richiesta della ASL locale, valutata la gravità della situazione, in collaborazione con la Prefettura, verranno coinvolte le strutture sanitarie superiori succintamente individuate nel Presidio di Prevenzione.

2 - GENERALITÀ'

Sia in tempi recenti che allo stato attuale, il nostro territorio non è stato e non è interessato né da fattori pandemici né endemici, e non esistono attualmente diffusioni di malattie infettive in un vasto territorio (**pandemie**) né presenza costante di una malattia infettiva all'interno di una comunità o di un territorio circoscritto (**endemia**).

Nonostante le premesse non può essere esclusa la possibilità, anche se remota e non certo auspicabile, dell'insorgere di malattie epidemiche.

Per i motivi più disparati possono infatti insorgere malattie contagiose, improvvise e rapide, di norma sopraggiunte dall'esterno. Trattandosi di malattie contagiose, e quindi di trasmissione di malattie infettive per contatto diretto od indiretto con il malato, la pericolosità da esse rappresentata è alta.

Malattie infettive contagiose, provocate da contaminazioni derivanti da fattori esterni sono da ritenersi estremamente pericolosi per la salute della collettività.

Altro pericolo, la cui soluzione non è certo di portata a livello locale, è quella rappresentata da malattie trasmesse originariamente da animali.

3 - PREVISIONE - PREVENZIONE

Prevedibile attraverso i media e i comunicati dell'A.S.L.

Le precauzioni da adottare nel caso in cui tale accadimento avverso si dovesse verificare, verranno diramate alla popolazione con la massima sollecitudine a cura del Sindaco, o suo delegato, su indicazioni delle strutture sanitarie, tramite i media in primis, oltre che con qualsiasi altro mezzo.

4 - SCENARIO DELL'EVENTO

Lo scenario dell'evento può interessare tutto il territorio comunale, con portata anche maggiore.

5 - RIFERIMENTO AD ALTRI PIANI DI EMERGENZA

Non previste, in quanto non ipotizzabili.

In base a direttive specifiche delle strutture sanitarie, tutte le forze di Protezione Civile concorreranno per il superamento dell'emergenza.

Nel caso in cui fosse necessario vaccinazioni immediate di massa, sarà cura dell'Ente locale, ove richiesto dalla ASL, individuare apposite strutture.

ALLEGATO 1

COMUNICAZIONI ALLA POPOLAZIONE MODELLI DI MESSAGGI

1. MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO DA COMUNE A POPOLAZIONE
2. ESEMPIO DI MESSAGGIO AUDIO - ZONA CIRCOSTANTE L'AREA ALLUVIONATA
3. MANIFESTO/VOLANTINO
4. MESSAGGIO DI ALLARME DA COMUNE A POPOLAZIONE
5. TIPO DI MESSAGGIO PER INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE NELLA FASE DI PREALLARME PER IL RISCHIO DI ALLUVIONE
6. TIPO DI MESSAGGIO PER INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE NELLA FASE DI ALLARME PER IL RISCHIO DI ALLUVIONE

MODELLO N. 1

ESEMPIO DI MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO

MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO DA COMUNE A POPOLAZIONE

Il giorno alle ore in concomitanza con le abbondanti piogge, si è verificato pericoloso aumento del livello idrometrico del fiume/torrente

Si esclude per il momento che il fiume possa esondare arrecando danni agli edifici e ai cittadini residenti in vicinanza.

Le squadre d'intervento ed i Vigili del Fuoco sono impegnati a ripristinare le normali condizioni.

Le Autorità locali forniranno ulteriori notizie ed informazioni, non appena queste si rendano disponibili, ed informeranno tempestivamente la popolazione se si dovessero rendere necessarie ulteriori misure protettive.

La popolazione è invitata a non telefonare alle Autorità, per lasciare libere le linee, e a non avvicinarsi al fiume ed alla zona allagata per non intralciare le operazioni di ripristino delle forze in campo.

Si invita inoltre a sintonizzarsi sulle stazioni radio/televise, per ricevere ulteriori informazioni ed istruzioni.

FUNZIONE 5 - MATERIALI E MEZZI

Consistenza di magazzino

Materiali	Richieste			Consistenza magazzino		
	ricevute	espletate	da espletare	Consistenza	Movimentazione	
					Entrate	Uscite
Cucine						
Grigliati (in mq.)						
Gruppi elettrogeni						
Impianti elettrici esterni						
Impianti elettrici interni						
Padiglioni igienici						
Posti letto						
Roulottes						
Stufe						
Tende						
Tendostruttura						
WC Chimici						
Altro _____						
Alimenti						
Acqua minerale						
Bibite						
Biscotti/Merendine						
Budini						
Caffè						
Carne in scatola						
Purè						
Dadi						
Dolci e cioccolato						
Farina						
Fette biscottate/Grissini						
Formaggi						
Latte						
Latte in polvere						
Legumi						
Mele						
Miele						
Olio di oliva						
Olio di Semi						
Orzo						
Pappe omogeneizzate						
Pasta						
Pasta pronta						
Patate						
Polenta						
Pomodoro in scatola						
Riso						
Sale						
Succhi di frutta						
Sughi pronti						
Tè/Camomilla						
Tonno in scatola						
Vino						
Zucchero						

FUNZIONE 5 - MATERIALI E MEZZI

Mezzi pubblici disponibili nel territorio comunale:

▪ N° autobus	in dotazione a
▪ N° camion tipo	in dotazione a
▪ N° fuoristrada tipo con gancio di traino	in dotazione a
▪ N° autovetture	in dotazione a
▪ N° ambulanze	in dotazione a
▪ N° autobotti	in dotazione a
▪ N° autocarri	in dotazione a
▪ N° autogru	in dotazione a
▪ N° gruppi elettrogeni	in dotazione a
▪ N° motopompa	in dotazione a
▪ N° pale gommate	in dotazione a
▪ N° rimorchi	in dotazione a

Necessità:

- ◇ Mezzi per lo sgombero di materiali e carcasse autovetture (ruspe e pale meccaniche, camion);
- ◇ Attrezzature per lo svuotamento di volumi allagati (pompe) per rischio esondazione o allagamento;
- ◇ Attrezzature per lo spegnimento di incendi – rischio incendio boschivo/incidente industriale/incidente stradale;
- ◇ Personale specializzato (V.V.FF.) per interventi tecnici e verifica delle strutture con particolare riferimento alla staticità di edifici, ponti, strade;
- ◇ Personale volontario dotato di attrezzatura leggera per lo sgombero di materiali.

FUNZIONE 4 – VOLONTARIATO
Attivazione in emergenza delle associazioni di volontariato

ASSOCIAZIONE	DESTINAZIONE
<i>(nome)</i>	C.O.C. C.O.M. C.C.S. Punti strategici altro

FUNZIONE 4 - VOLONTARIATO

**Associazioni di volontariato con le quali si sono avute collaborazioni
o delle quali si sono richiesti gli interventi**

ASSOCIAZIONE	SETTORE ¹	TEMPI D'INTERVENTO			
		< 2h	2-5h	5-12h	12-24h
Nome Telefono responsabile		< 2h	2-5h	5-12h	12-24h
Nome Telefono responsabile		< 2h	2-5h	5-12h	12-24h
Nome Telefono responsabile		< 2h	2-5h	5-12h	12-24h
Nome Telefono responsabile		< 2h	2-5h	5-12h	12-24h

N. _____

¹ Settori: comunicazioni, vigilanza incendi e avvistamento, soccorso, sub e speleologia, socio assistenziali, tecnico, logistico.

FUNZIONE 2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Danni alle persone

- Numero di vittime _____
- Numero di feriti _____
- Numero di dispersi _____
- Numero di senza tetto _____

N. _____

FUNZIONE 2 – SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Raccolta dati: strutture ricettive

Tipologia ¹	Nome	Indirizzo	Telefono
			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Telefono principale ▪ Cellulare ▪ Fax ▪ Frequenza radio ▪ E-mail ▪ web

<p style="text-align: center;">Struttura</p> <p>Coperta _____ Scoperta _____ Urbanizzata _____</p>	<p style="text-align: center;">Proprietà</p> <p>pubblica _____ privata _____</p>
<p>Anno di costruzione _____</p>	<p>Costruita con criteri antisismici _____</p>
<p>Tipologia costruttiva</p> <p>Muratura _____ Cemento armato _____ Acciaio _____ Altro _____</p>	<p>Altitudine (m s.l.m.) _____</p> <p>Superficie (m²) _____</p> <p style="padding-left: 150px;">coperta (m²) _____</p> <p style="padding-left: 150px;">scoperta (m²) _____</p> <p>N° locali _____</p> <p>N° persone ospitabili _____</p> <p>N° posti letto _____</p>

Nome responsabile/riferimento	Indirizzo	Telefono
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Telefono principale ▪ Cellulare ▪ Fax ▪ Frequenza radio ▪ E-mail

N. _____

¹ Tipologia: scuole, alberghi, palestre, palazzetti dello sport, aree scoperte, ecc.

FUNZIONE 2 – SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Abitanti:

- Totale residenti = persone
- Residenti nell'area di rischio = persone
- Residenti di età ≥ 70 anni = persone
- Residenti disabili = persone
- Ospiti degli ospedali e/o delle case di riposo = persone
- Potenziali senza tetto = persone
- Potenziali disabili senza tetto = persone

Risorse e mezzi

- N° ambulanze
- N° guardie mediche e/o distretti sanitari

Necessità:

- ◇ Personale medico e di assistenza specializzato
- ◇ Supporto elicottero per trasporto feriti (questa alternativa è funzionale alla situazione di eventuale interruzione stradale).
- ◇ Eventuali ambulanze di appoggio a quelle già presenti nel territorio
- ◇ Alloggiamento dei senza tetto presso parenti e conoscenti e presso (indicare le strutture adatte a questo scopo)
- ◇ Valutazione dei bisogni di necessità specifiche (medicines ed altro) e di un approvvigionamento viveri ed acqua potabile

IN CASO DI EVENTO ACCADUTO

aggiungere le seguenti voci

- Numero di vittime _____
- Numero di feriti _____
- Numero di dispersi _____
- Numero di senza tetto _____

FUNZIONE 1 - TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

Caratteristiche del fenomeno

- Superficie coinvolta (Km²) _____
- Tipologia del fenomeno ¹ _____
- Punto d'origine dell'incidente _____
- Danni subiti nel territorio _____

N. _____

¹ Tipologie: alluvione, esondazione, allagamento, sisma, incendio boschivo, incidente industriale, incidente stradale/ferroviario/aereo, altro.

FUNZIONE 1 - TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

**Istituti/enti/strutture di protezione civile
con le quali si sono stipulate collaborazioni o richieste d'interventi**

Nome	Indirizzo	Telefono
		<ul style="list-style-type: none">▪ Telefono principale▪ Cellulare▪ Fax▪ Frequenza radio▪ E-mail▪ web

Tipologia di rischio	Proprietà
sismico idrogeologico incendio boschivo industriale incidente stradale/ferroviario/aereo altro	pubblica privata

Nome responsabile/riferimento	Indirizzo	Telefono
		<ul style="list-style-type: none">▪ Telefono principale▪ Cellulare▪ Fax▪ Frequenza radio▪ E-mail▪ web

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

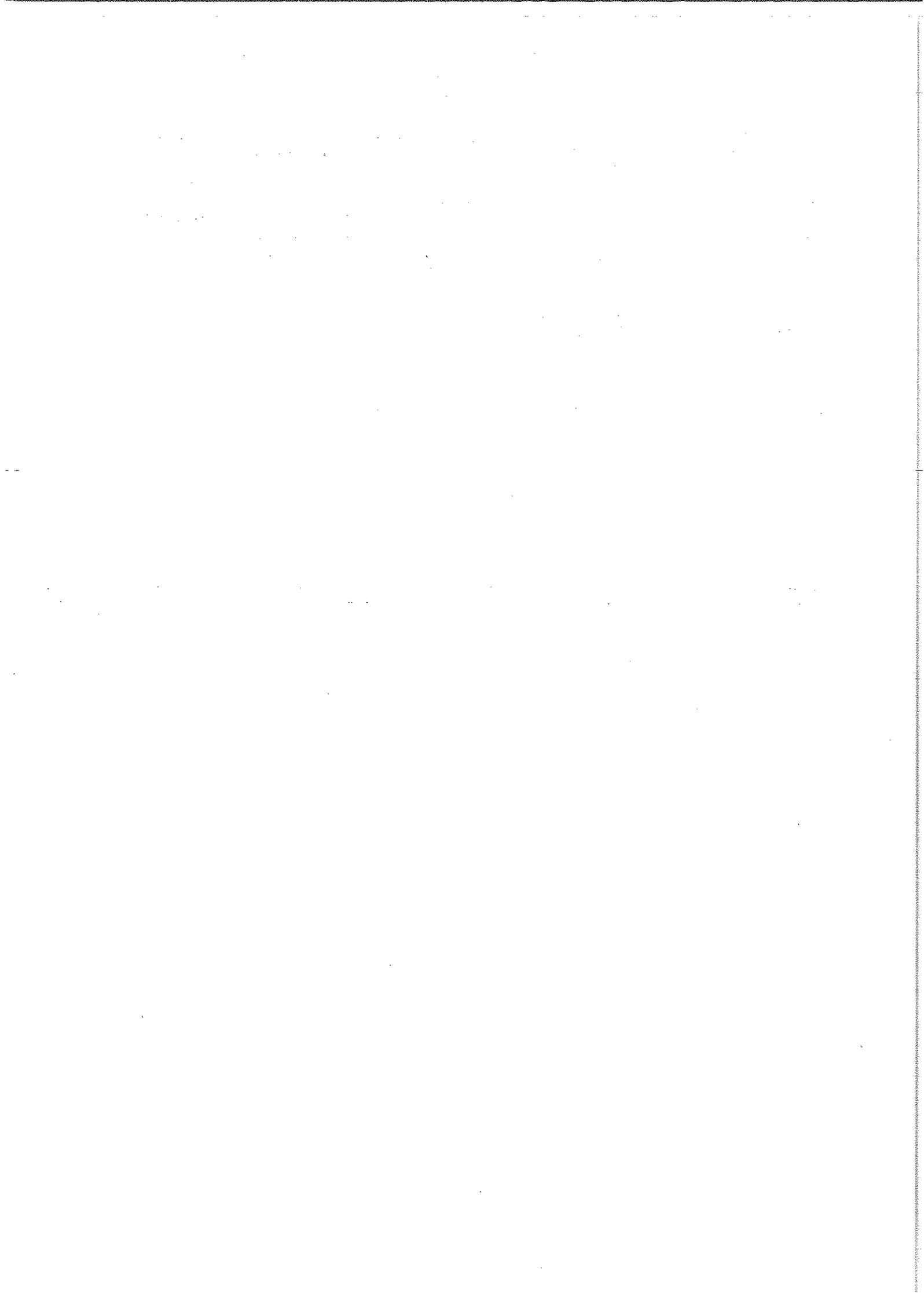
PHYSICS DEPARTMENT

PHYSICS DEPARTMENT

COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA

Provincia di Treviso

SCHEDE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA
(suddivise per Funzioni)



NORME DI COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

In caso di incendio sprigionatosi all'interno delle mura domestiche, nel caso in cui non vi sia la possibilità di una immediata evacuazione in quanto ostacolati dal fuoco, si consiglia di attenersi a quanto sottoindicato:

- 1) Chiudere la porta della stanza ove si sta sviluppando l'incendio e sigillare tutte le fessure con stracci bagnati;
- 2) Chiamare i V.V.F.;
- 3) Filtrare l'aria che si respira attraverso un fazzoletto bagnato;
- 4) Aprire le finestre del vano scala;
- 5) Rotolarsi a terra o avvolgersi in una coperta di lana nel caso in cui il fuoco abbia intaccato i vestiti al fine di soffocare le fiamme;
- 6) Non correre mai;
- 7) In caso di evacuazione non usare mai l'ascensore, potrebbe trasformarsi in una trappola mortale.

NORME DI COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI NEVE

Nell'approssimarsi della stagione invernale i contatori dell'acquedotto dovranno essere appositamente ricoperti con isolante termico.

I proprietari di case hanno l'obbligo, per tutta la lunghezza dei loro stabili, di sgomberare dalla neve i marciapiedi per l'intera loro lunghezza non appesa sia cessato di nevicare; di rompere e coprire, con materie adatte antisdrucciolevoli i ghiaccioli che vi si formano, di non gettarvi e spandervi sopra acqua che possa congelarsi.

E' pure vietato lo scarico sul suolo pubblico della neve dei cortili. Solamente in caso di assoluta urgenza e necessità verificata dal Sindaco e sotto cautela da prescrivere, potrà venire concesso il getto della neve dai tetti, dai terrazzi e dai balconi sulle vie e piazze.

Gli obblighi di cui sopra incombono, altresì, in via solidale con i proprietari relativi e per il tratto corrispondente, ai titolari di negozi, di esercizi, di bar e simili esistenti a piano terreno.

Al fine di evitare crolli con conseguente pericolo alla pubblica incolumità si raccomanda di tenere sotto costante controllo il peso che insiste sulle coperture provvedendo, ove occorrente, alla rimozione della neve.

In caso di gelate, occorre controllare che dai cornicioni non sporgano strati di ghiaccio il cui distacco potrebbe causare gravi danni fisici agli utenti della strada.

A tal fine necessita che ogni interessato provveda all'immediato transennamento dello spazio ritenuto pericoloso e che con tempestività provveda all'eliminazione del pericolo.

Altra raccomandazione doverosa da farsi, è quella di fare estrema attenzione allo stato delle piante; le quali, cariche di neve, potrebbero costituire un serio pericolo alla pubblica incolumità, causa caduta totale o parziale.

Si invita a limitare al massimo gli spostamenti in auto soprattutto se sprovvisti di catene o di pneumatici adeguati.

Una raccomandazione particolare alle persone di età avanzata ad uscire il meno possibile onde non incorrere in rovinose cadute causate dalla presenza di neve e/o ghiaccio.

NORME DI COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI ESONDAZIONE CON CONSEGUENTE SGOMBERO DELL'ABITAZIONE

- 1) Tenetevi aggiornati dalla radio sull'evolversi del disastro.
- 2) Non cercate di arginare l'acqua ammassando dei sacchi di sabbia attorno ai muri esterni: non serve; molto spesso è meglio inondare la cantina, se sapete che comunque verrà allagata, per evitare danni alle fondamenta.
- 3) Disinserire l'impianto elettrico e chiudete i rubinetti del gas.
- 4) Trasportate i materiali deperibili ai piani superiori.
- 5) Chiudete porte e finestre e riparatevi sui piani superiori o sul tetto.
- 6) Portate con voi la cassetta del pronto soccorso, alcuni generi di prima necessità, acqua potabile e salvagenti o articoli galleggianti.

NORME DI COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI SISMA O DISSESTI CON CONSEGUENTE SGOMBERO DELL'ABITAZIONE

In caso di terremoto comportatevi nel modo seguente:

1. mantenete la calma e non fatevi prendere dal panico;
2. se siete all'aperto rimanete dove siete, non correte;
3. se siete in casa, lontano da porte che diano su spazi aperti, riparatevi sotto un tavolo, contro i muri maestri interni, vicino ai pilastri in cemento armato, sotto travi portanti. State lontani dalle finestre, dalle vetrate, dai tramezzi, dalle murature esterne specialmente se di spigolo;
4. se potete, spegnete tutti i fuochi e chiudete i rubinetti del gas;
5. se le scosse vi sorprendessero in prossimità di immobili, allontanatevi dagli stessi e dai cavi elettrici, dalle strade presenti e dagli animali, questi potrebbero essere spaventati e reagire di conseguenza;
6. terminate le scosse, con calma, cautelativamente preparatevi ad evacuare l'abitazione, avendo cura di osservare alcune delle indicazioni di cui al punto 3;
7. portate con voi solo i materiali di strettamente indispensabili secondo le lista di seguito consigliata e se una cassetta del pronto soccorso i medicinali di cui lista citata;
8. dirigetevi, possibilmente a piedi, verso i centri di primo sfollamento secondo le indicazioni della cartografia allegata;
9. rispettate tutte le istruzioni consigliate dai vigili, dalle forze dell'ordine e dai volontari;
10. lasciate libere le strade;
11. parcheggiate le roulotte in ampi spazi aperti e mai sul suolo non consigliato.

Ritornata le normalità, dopo il terremoto:

1. entrare in casa con attenzione e circospetto: il disastro potrebbe aver danneggiato o indebolito la costruzione che potrebbe crollare senza preavviso e nel dubbio chiedete l'intervento dei Vigili del Fuoco o del personale tecnico di Protezione Civile;
2. verificate che non vi siano perdite di gas e che gli impianti in genere non siano danneggiati;
3. state lontani da fili elettrici caduti o scoperti;
4. rimanete il più possibile in zona presidiata e non andate in giro con la macchina, ovvero a curiosare, potreste ostacolare i soccorsi e il lavoro delle squadre operative.

Oggetti di prima necessità da portare con sé:

- Radio tascabile AM-FM a pile.
- Torcia elettrica.
- Cassetta del pronto soccorso e medicinali di uso corrente.
- Coperte, impermeabili, scarpe pesanti.
- Denaro.
- Tanica per acqua potabile.
- Provvista giornaliera di cibi in scatola, zucchero e cioccolato.

Equipaggiamento di pronto soccorso consigliata:

- 1) contenitore trasportabile in plastica;
- 2) una bottiglia di acqua ossigenata;
- 3) una bottiglia di alcool o disinfettante;
- 4) un flaconcino di ammoniaca;
- 5) due rotoli di garza sterile da 4 cm./bende;
- 6) due pacchetti di garza sterile 10x10 cm.;
- 7) un rotolo di cerotto adesivo/una scatola di cerotti assortiti;
- 8) alcune spille di sicurezza assortite/forbici piccole e pinzette;
- 9) due fasce elastiche da 10 cm.;
- 10) cloruro di etile (spray);
- 11) collirio e bende per occhi;
- 12) una scatola di aspirina;
- 13) un pacchetto di sale fino e una bustina di lievito artificiale (un cucchiaino di sale e mezzo di lievito in un bicchiere d'acqua costituiscono la dose che dovrà essere bevuta da chi sia gravemente ustionato);
- 14) un manuale di pronto soccorso.

ALLEGATO 2

INDICAZIONI ALLA POPOLAZIONE



MODELLO N. 6

ESEMPIO DI MESSAGGIO PER INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE NELLA FASE DI ALLARME PER IL RISCHIO DI ALLUVIONE

1. Non mettersi in alcun modo in movimento con automezzi in quanto tutti gli itinerari interessati saranno riservati esclusivamente ai mezzi di soccorso;
2. Spostare immediatamente le autovetture parcheggiate lungo gli itinerari principali destinati ai mezzi di soccorso;
3. Interrompere l'energia elettrica, qualora ancora in atto, e gli impianti pericolosi, posti in luoghi allagabili, ma non bisogna eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato;
4. Attuare, nei limiti del possibile, sbarramenti sulle probabili vie di penetrazione dell'acqua ed agevolarne lo scarico ed il deflusso;
5. Man mano che il livello dell'acqua aumenta, guadagnare i piani più alti, portando con sé coperte, medicinali indispensabili, alimenti non deteriorabili, torce, radio o TV portatili a pile per ascoltare le notizie diramate dalla struttura di Protezione Civile;
6. Se l'acqua potabile presenta odore, colore o gusto che inducono a credere che sia contaminata, è consigliabile non berla, per gli altri usi domestici bisogna sterilizzarla facendola bollire o utilizzando sistemi appropriati (uno o due cucchiaini di cloruro di calcio per ogni litro d'acqua e lasciarla riposare per almeno trenta minuti).

MODELLO N. 5

ESEMPIO DI MESSAGGIO PER INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE NELLA FASE DI PREALLARME PER IL RISCHIO DI ALLUVIONE

1. La vostra abitazione è ubicata in una zona soggetta a rischio di alluvione, pertanto si possono verificare: mancanza di energia elettrica, gas, acqua ed interruzione delle linee telefoniche;
2. Per far fronte alle citate carenze è opportuno rifornirsi preventivamente di candele, torce elettriche a pila, fornelli a gas con bombole da campeggio, scorte di acqua potabile, medicinali prescritti per cure particolari, pile per pace-maker (per i portatori).
3. Dopo l'inondazione non rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati;
4. Mettere in un luogo sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte d'inquinamento, come insetticidi, pesticidi, medicinali;
5. Tutti i cittadini delle zone a rischio devono comprendere che, nel momento dell'alluvione, è necessario comportarsi con senso di solidarietà, per cui gli abitanti dei piani più alti dovranno accogliere quelli dei piani inferiori;
6. Tutte le cose personali che si trovano all'aperto, potrebbero essere asportate dalle acque fluenti, pertanto vanno ancorate o sistemate in locali chiusi e, se trattasi di contenitori vuoti, vanno riempiti;
7. Prendere tutte le precauzioni necessarie per mettere in salvo i beni di maggior valore;
8. Quanti hanno la possibilità di trasferirsi presso altre abitazioni di proprietà o presso parenti o amici, in zone non a rischio, sono invitati ad abbandonare la propria abitazione ed a raggiungere le sistemazioni prescelte prima che le Autorità vietino la circolazione dei mezzi privati per l'attuazione dei piani di protezione civile;
9. Chi sceglie di restare nelle proprie abitazioni deve, comunque, abbandonare i piani bassi e rifornirsi di viveri non deperibili (latte a lunga conservazione, biscotti, insaccati, scatolette) per le esigenze presumibili di una settimana;
10. Dove è ancora possibile l'erogazione di energia elettrica, sintonizzarsi su TV ed altre reti locali e sulle radio nazionali, per conoscere le notizie diramate dalla Protezione Civile in merito all'evolversi della situazione.

MODELLO N. 4

ESEMPIO DI MESSAGGIO DI ALLARME

MESSAGGIO DI ALLARME DA COMUNE A POPOLAZIONE

Giorno :..... ora

ASCOLTARE FINO IN FONDO QUESTO MESSAGGIO
PRIMA DI INTRAPRENDERE QUALSIASI INIZIATIVA

La popolazione residente a nelle vie deve:

- Procedere all'evacuazione nel modo seguente:
 - Raggiungere i luoghi sicuri di attesa
 - Chi non possa raggiungere autonomamente i luoghi sicuri di attesa deve contattare il seguente numero di telefono

La popolazione residente a nelle vie deve:

- Rifugiarsi ai piani alti delle proprie abitazioni,
- Non circolare e lasciare libere le strade.

Le squadre d'intervento ed i Vigili del Fuoco sono impegnati a ripristinare le condizioni nell'area danneggiata.

Le Autorità locali forniranno ulteriori notizie ed informazioni non appena queste si rendano disponibili ed informeranno tempestivamente la popolazione se si dovessero rendere necessarie ulteriori misure protettive.

La popolazione può telefonare al numero per chiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo.

La popolazione, inoltre, è invitata a lasciare libere le strade e a non avvicinarsi allo al fiume per non intralciare le operazioni di ripristino delle forze in campo. Si invita inoltre a sintonizzarsi sulle stazioni radio/televisive, per ricevere ulteriori informazioni ed istruzioni.

MODELLO N. 3

ESEMPIO DI MANIFESTO/VOLANTINO

Comune di

ESONDAZIONE DEL

Il fiume ha rotto gli argini in località

.....

Le zone più basse sono allagate

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE
dei mezzi privati nelle strade

Per richiedere soccorsi
e segnalare situazioni di pericolo chiamare
il numero

***** / *******

Nelle località è temporaneamente
interrotta l'erogazione dell'acqua. La
DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE
È garantita da un servizio di autobotti posizionate in

.....

Comunicato n° ... del, ore

MODELLO N. 2

ESEMPIO DI MESSAGGIO AUDIO

Zona circostante l'area alluvionata

(Suono di allerta)

Attenzione! Attenzione!

Il fiume ha rotto gli argini in loc.

Le zone più basse sono allagate.

Per disposizione del Comune è vietata la circolazione dei mezzi privati nelle zone

(PAUSA)

(Suono di allerta)

Attenzione! Attenzione!

Il fiume ha rotto gli argini in loc.

Per facilitare l'opera di soccorso alle zone colpite il Comune invita la popolazione a non circolare e lasciare libere le strade nelle zone adiacenti

(PAUSA)

(Suono di allerta)

Attenzione! Attenzione!

Il fiume ha rotto gli argini in loc.

Per chiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo chiamare il numero

FUNZIONE 5 - MATERIALI E MEZZI

Consistenza di magazzino

Generi di varia necessità	Richieste			Consistenza magazzino		
	ricevute	espletate	da espletare	Consistenza	Movimentazione	
					Entrate	Uscite
Abiti/Impermeabili donna						
Acido						
Ammoniaca						
Asciugacapelli						
Assorbenti e pannoloni adulti						
Calzini						
Calzini bimbi						
Camicie						
Collant						
Coperte						
Cotone						
Dentifricio						
Detersivo in polvere						
Detersivo piatti/pavimenti/vestiti						
Detersivo liquido vari usi						
Disinfettanti						
Giacconi						
Gonne						
Intimo bambino						
Intimo donna						
Intimo uomo						
Lenzuola						
Letti						
Maglioni						
Materassi						
Ombrelli						
Pannoloni Bambini						
Pantaloni						
Piumoni						
Rasoi barba e schiuma barba						
Rotoli polietilene						
Rotoloni carta						
Sacchi immondizia						
Sapone liquido						
Sapone/Saponette						
Scope						
Shampoo/Bagno schiuma						
Spazzola per capelli						
Stivali						
Stoviglie varie di plastica						
Stufe						
Teli polietilene						
Tovaglioli carta/Fazzoletti di carta						
Tute						

FUNZIONE 5 - MATERIALI E MEZZI

Scheda di richiesta e consegna materiali per il Comune o COM

Richiesta

MATERIALI	Necessità (alta – media – bassa)	N.
Cucine		
Gruppi elettrogeni		
Impianti elettrici esterni		
Impianti elettrici interni		
Padiglioni igienici (CAPI)		
Posti letto (CAPI)		
Roulottes (DPC)		
Stufe (CAPI)		
Tende (CAPI)		
WC Chimici (CAPI)		
Altro		
Altro		

Richiedente: _____

Destinazione:
Comune di _____ Fraz. di _____

Firma (*Richiedente*) _____ Data: _____

Bolla di consegna N. _____

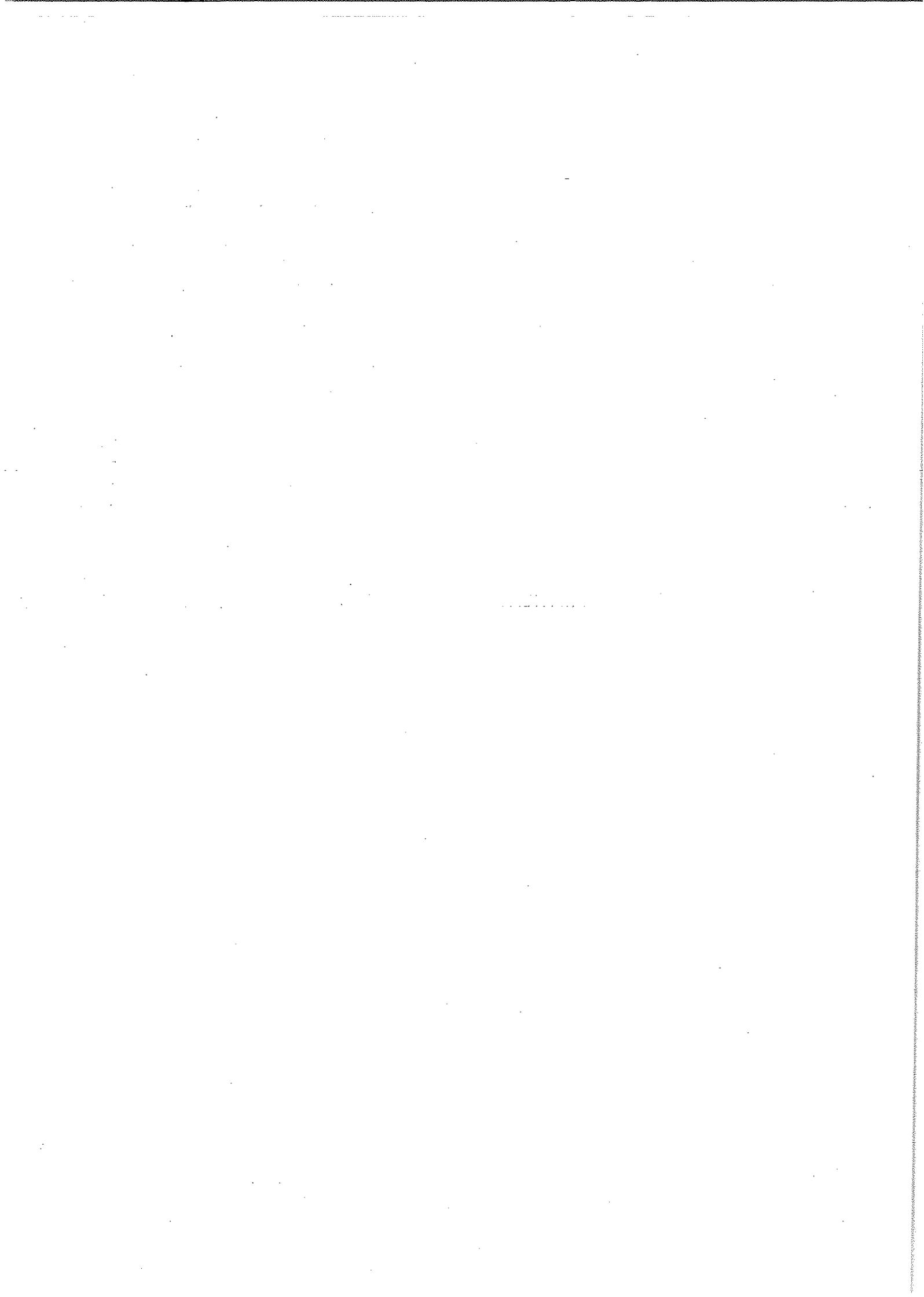
MATERIALI	Tipo	N.
Cucine		
Gruppi elettrogeni		
Impianti elettrici esterni		
Impianti elettrici interni		
Padiglioni igienici (CAPI)		
Posti letto (CAPI)		
Roulottes (DPC)		
Stufe (CAPI)		
Tende (CAPI)		
WC Chimici (CAPI)		
Altro		
Altro		

Assegnante: _____

Assegnatario: _____

Destinazione: _____

Firma _____ **Data:** _____



FUNZIONE 6 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

Viabilità di soccorso

Accessi al centro abitato/zona industriale/turistica/altro

1° Caso:

non si hanno interruzioni in corrispondenza dei nodi principali di accesso *(descrizione del percorso)*

Percorso di accesso 1: _____

Percorso di accesso 2: _____

Percorso di accesso 3: _____

Percorso di accesso 4: _____

Percorso di accesso 5: _____

2° Caso:

interruzione degli accessi per ...
(descrizione della causa dell'interruzione)

Percorsi alternativi:

accesso da ...
(descrizione del percorso alternativo e degli eventuali accessi di emergenza)

Necessità:

mezzi meccanici per lo sgombero di materiale, mezzi per rimozione autovetture danneggiate, rifacimenti di tratti provvisori della sede stradale in località
(descrizione delle eventuali opere provvisorie necessarie)

Viabilità del centro abitato

Situazione:

interruzione prolungata delle vie per ...
(crollo sede stradale, sfondamento della sede lungo i tratti ..., accumulo di materiale, altro)

Necessità:

mezzi meccanici per lo sgombero di materiale, mezzi per rimozione autovetture danneggiate, rifacimenti di tratti provvisori della sede stradale in località *(descrizione delle eventuali opere provvisorie necessarie)*

FUNZIONE 6 - STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ

Danni alla RETE STADALE

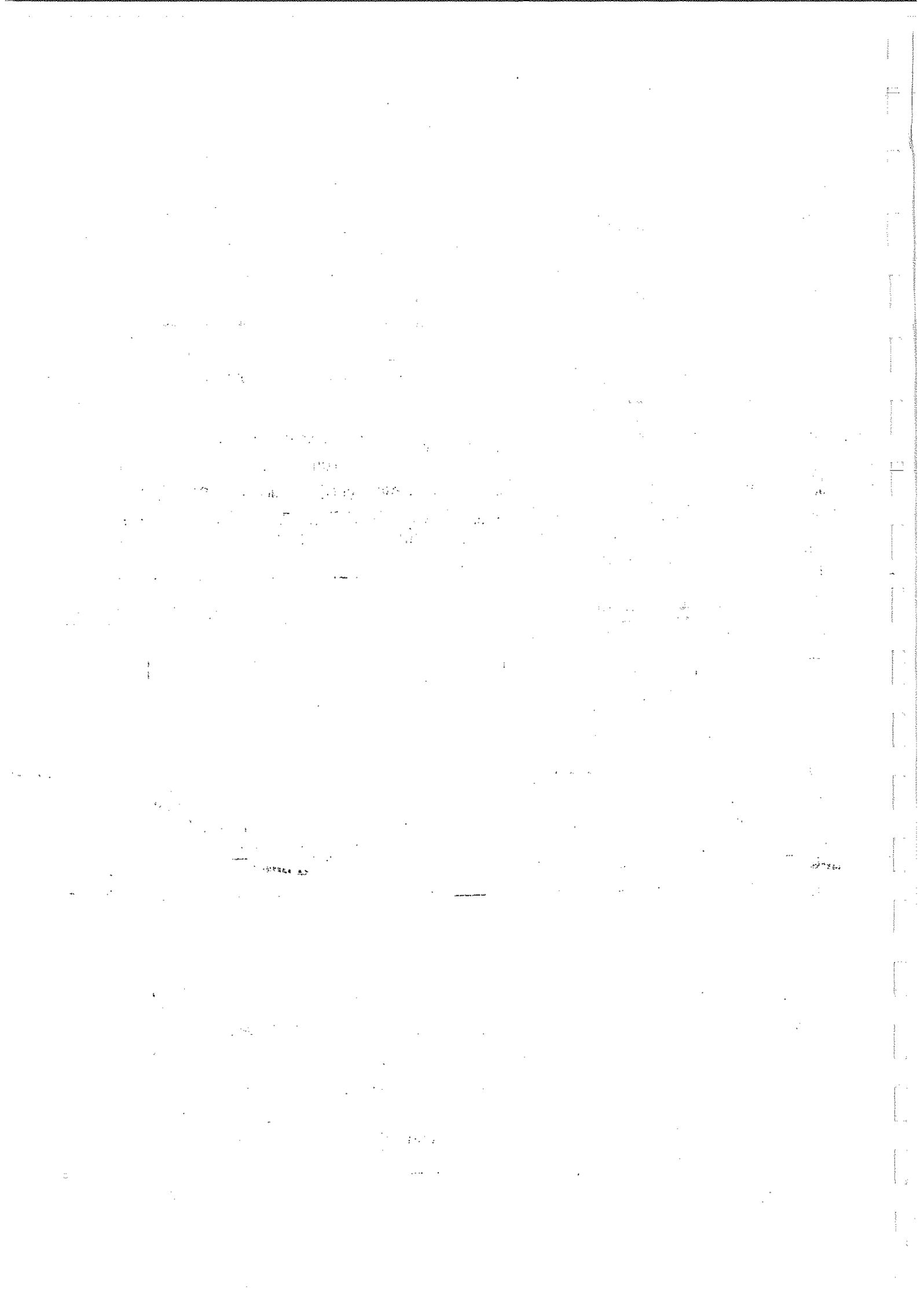
- Interruzione/i (*ubicazione*): _____
- Causa dell'interruzione:
 - a) crollo della sede viaria
 - b) ostruzione della sede viaria
 - c) crollo opera di attraversamento
 - d) compromissione opera di attraversamento
- Gravità dell'interruzione
 - a) Lieve (non è necessario l'impiego di mezzi pesanti)
 - b) Grave (si richiede l'impiego di mezzi pesanti)
 - c) Permanente (necessità di percorsi alternativi e/o interventi speciali)

Danni alla RETE STADALE

- Interruzione/i (*ubicazione*): _____
- Causa dell'interruzione:
 - e) crollo della sede viaria
 - f) ostruzione della sede viaria
 - g) crollo opera di attraversamento
 - h) compromissione opera di attraversamento
- Gravità dell'interruzione
 - d) Lieve (non è necessario l'impiego di mezzi pesanti)
 - e) Grave (si richiede l'impiego di mezzi pesanti)
 - f) Permanente (necessità di percorsi alternativi e/o interventi speciali)

Danni alla RETE STADALE

- Interruzione/i (*ubicazione*): _____
- Causa dell'interruzione:
 - i) crollo della sede viaria
 - j) ostruzione della sede viaria
 - k) crollo opera di attraversamento
 - l) compromissione opera di attraversamento
- Gravità dell'interruzione
 - g) Lieve (non è necessario l'impiego di mezzi pesanti)
 - h) Grave (si richiede l'impiego di mezzi pesanti)
 - i) Permanente (necessità di percorsi alternativi e/o interventi speciali)



FUNZIONE 7 - TELECOMUNICAZIONI

Attivazione in emergenza dei radioamatori

ASSOCIAZIONE/SINGOLO RADIOAMATORE	DESTINAZIONE
<i>(nome)</i>	
<i>(nome)</i>	
<i>(nome)</i>	

FUNZIONE 8 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

ENERGIA ELETTRICA

Situazione:	interruzione erogazione del servizio, anche prolungata, per le località
Necessità:	personale tecnico specializzato, gruppi elettrogeni per attività di supporto al soccorso e di mantenimento
Elenco cabine di trasformazione	(nominativo e codice identificativo cabine) _____ _____ _____

GAS

Situazione:	interruzione erogazione del servizio, anche prolungata, per le località
Necessità:	personale tecnico specializzato _____ _____ _____

ACQUA

Situazione:	interruzione erogazione del servizio, anche prolungata, per le località
Necessità:	personale tecnico specializzato di valutazione potabilità e di intervento. IMPORTANTE: sospensioni superiori alle 24 ore dell'erogazione devono comportare l'attivazione di mezzi alternativi di rifornimento. Controllo della rete e delle opere lungo ... (indicare i tratti di rete suscettibili di danno così come emerso dall'analisi di scenari di rischio) _____ _____

COMUNICAZIONI TELEFONICHE

Situazione:	interruzione erogazione del servizio, anche prolungata, per le località
Necessità:	personale tecnico specializzato IMPORTANTE: sospensioni superiori alle 24 ore dell'erogazione devono comportare l'attivazione di mezzi alternativi di comunicazione.
Centrale telefonica:	(posizione ed indirizzo) _____
Elenco armadi di distribuzione TELECOM:	(posizione, indirizzo, codice identificativo)
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>

FUNZIONE 8 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

Danni alle RETI DI ACQUA, LUCE, GAS

- Servizio interrotto (acqua, luce, gas): _____
- Ubicazione dell'interruzione: _____
- Causa dell'interruzione _____
- Gravità dell'interruzione:
 - a) Lieve (riattivabile entro le 24 ore)
 - b) Grave (non riattivabile entro le 24 ore)

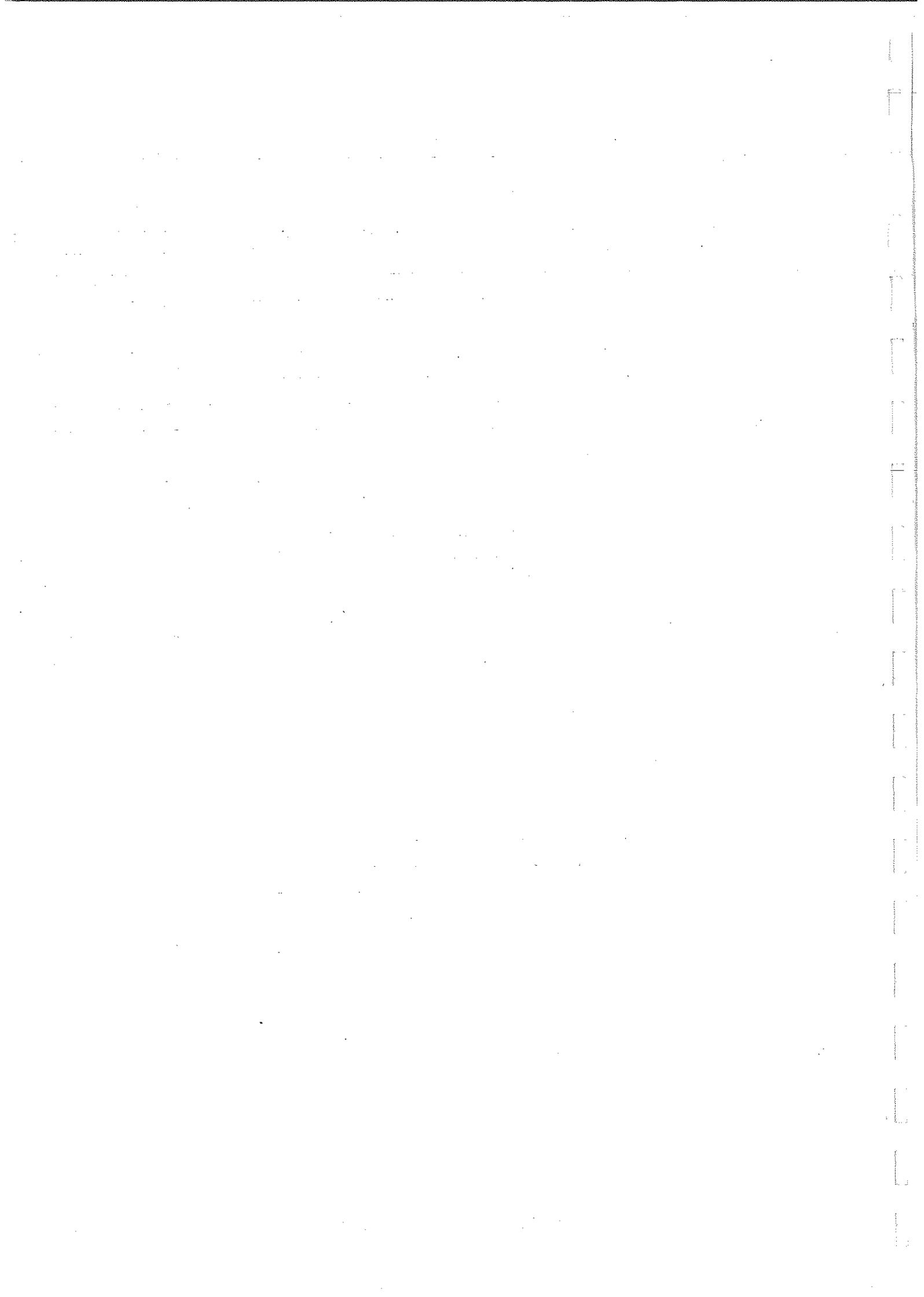
Danni ad altre RETI DI SERVIZIO (oleodotto – metanodotto)

- Servizio interrotto (oleodotto, metanodotto, altro): _____
- Ubicazione dell'interruzione _____
- Causa dell'interruzione _____
- Valutazione dei danni indotti: _____

Danni alla RETI DI TELECOMUNICAZIONI

- Ubicazione dell'interruzione _____
- Causa dell'interruzione _____
- Gravità dell'interruzione:
 - a) Lieve (riattivabile entro le 24 ore)
 - b) Grave (non riattivabile entro le 24 ore)





FUNZIONE 9 - CENSIMENTO DANNI

Raccolta dati sui danni totali

Danni a STRUTTURE ABITATIVE

- Edifici distrutti o fortemente compromessi _____
- Piani terra inondati (ubicazione) – rischio esondazione/allagamento _____
- Piani incendiati (ubicazione) – rischio incendio boschivo/incidente industriale _____
- Edifici con danni non strutturali _____

Danni a STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE ACCESSORIE (opere di contenimento)

- Opera distrutta (tipologia, ubicazione)
- Opera lesionata gravemente (tipologia, ubicazione)
- Opera lesionata lievemente (tipologia, ubicazione)

Danni alle ATTIVITÀ di carattere industriale, commerciale ed artigianale

- Edifici distrutti o fortemente compromessi _____
- Piani terra inondati (ubicazione) – rischio esondazione/allagamento _____
- Piani incendiati (ubicazione) – rischio incendio boschivo/incidente industriale _____
- Edifici con danni non strutturali _____

Valutazioni sulla ripresa della produzione/vendita per ogni singola attività

- Il giorno successivo
- Entro una settimana
- Oltre una settimana

FUNZIONE 9 - CENSIMENTO DANNI

Raccolta dati: Abitazioni civili

FUNZIONE 9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE								
ABITAZIONI CIVILI								
Aggiornamento al _____ Località _____								
Indirizzo	Stato struttura				Abitanti			
	Distrutta	Inagibile	Danneggiata ma agibile	Ordinanza di sgombero	Nuclei familiari	Residenti	Senza tetto	Richiesta di assegnazione

FUNZIONE 9 - CENSIMENTO DANNI

Raccolta dati: beni culturali ed edifici d'interesse collettivo

Tipologia ¹	Nome	Indirizzo	Telefono
			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Telefono principale ▪ Cellulare ▪ Fax ▪ Frequenza radio ▪ E-mail ▪ web

<p>Attuale destinazione d'uso _____</p> <p>Anno di costruzione _____</p> <p>Tipologia costruttiva</p> <p style="padding-left: 40px;">Muratura Cemento armato Acciaio Altro _____</p> <p>Stato di conservazione _____</p> <p style="padding-left: 20px;">Costruita con criteri antisismici</p>	<p>Caratteristiche del sito</p> <p>Altitudine (m s.l.m.) _____</p> <p>In piano In pendio Su rilievo Su riporto In avvallamento</p> <p>Superficie (m²) _____</p>										
<p>Proprietà</p> <p style="padding-left: 20px;">pubblica privata</p>	<p>Presenza di elementi di valore artistico</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%;">Affreschi</td> <td style="width: 50%;">Stucchi</td> </tr> <tr> <td>Sculture</td> <td>Bassorilievi</td> </tr> <tr> <td>Dipinti</td> <td>Facciata</td> </tr> <tr> <td>Arredi</td> <td>Campanili/torri</td> </tr> <tr> <td>Altro _____</td> <td></td> </tr> </table>	Affreschi	Stucchi	Sculture	Bassorilievi	Dipinti	Facciata	Arredi	Campanili/torri	Altro _____	
Affreschi	Stucchi										
Sculture	Bassorilievi										
Dipinti	Facciata										
Arredi	Campanili/torri										
Altro _____											
<p>Maggiore concentrazione di persone</p> <p>Giorno/i _____</p> <p>Fascia oraria: dalle ore _____ alle ore _____</p> <p>Numero massimo di persone: _____</p>											
<p>Presenza di sistemi antincendio</p> <p>Presenza di scale antincendio</p>	<p>Presenza di sistemi di sicurezza</p> <p>N° addetti gestione e vigilanza _____</p>										

Nome responsabile/riferimento	Indirizzo	Telefono
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Telefono principale ▪ Cellulare ▪ Fax ▪ Frequenza radio ▪ E-mail ▪ web

N _____

¹ Tipologia: chiese, musei, palazzi storici, monumenti, centri direzionali, centri commerciali, cinema, teatri, ecc.

FUNZIONE 9 - CENSIMENTO DANNI

Raccolta dati: Ordinanze di sgombero e censimento sfollati

N.	Località	Rilievi effettuati	Verifiche inagibilità	Totale ordinanze sgombero	Famiglie interessate dall'ordinanza		Totale persone sfollate	Richieste assegnazione	Popolazione residente	Famiglie residenti	Abitanti
					Nuclei	Persone					
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											
19											
20											
21											
22											
23											
24											
25											

FUNZIONE 13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Registro per la gestione di generi di varia necessità

Registro località _____

dal _____ al _____

GENERI	RICHIESTE		Rich. da espletare	Consistenza	CONSISTENZA MAGAZZINO	
	Richieste ricevute	Richieste espletate			Entrate	Uscite
Abiti						
Acido						
Ammoniaca						
Asciugacapelli						
Absorbenti e pannolini						
Calze/Collant						
Coperte						
Cotone						
Deodorante						
Detersivi						
Disinfettanti						
Giacconi						
Intimo bambino						
Intimo donna						
Intimo uomo						
Lenzuola						
Letti						
Materassi						
Ombrelli						
Rasoi barba e schiuma						
Rotoli polietilene						
Rotoli carta igienica						
Sacchi immondizia						
Sapone						
Scope						
Stivali						
Stoviglie varie plastica						
Stufe						
Teli polietilene						
Tovaglioli carta/fazzoletti						

FUNZIONE 13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Registro per la gestione degli alimenti

Registro località _____

dal _____ al _____

ALIMENTI	RICHIESTE			Consistenza	CONSISTENZA MAGAZZINO	
	Richieste ricevute	Richieste espletate	Rich. da espletare		Entrate	Movimentazione
Acqua minerale						
Biscotti/merendine						
Caffè						
Carne in scatola						
Dadi						
Dolci e cioccolato						
Farina						
Fet. biscottate/pancarrè						
Formaggi/ini						
Frutta fresca						
Latte						
Latte in polvere						
Legumi						
Miele						
Ollo d'oliva						
Ollo di semi						
Orzo						
Pappe omogeneizzate						
Pasta						
Patate						
Pomodoro in scatola						
Riso						
Sale						
Succhi di frutta						
Sughi pronti						
Tè/camomilla						
Tonno in scatola						
Verdure fresche						
Zucchero						

